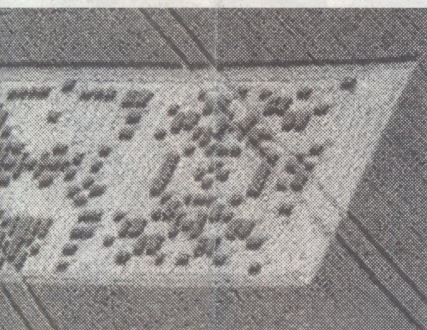
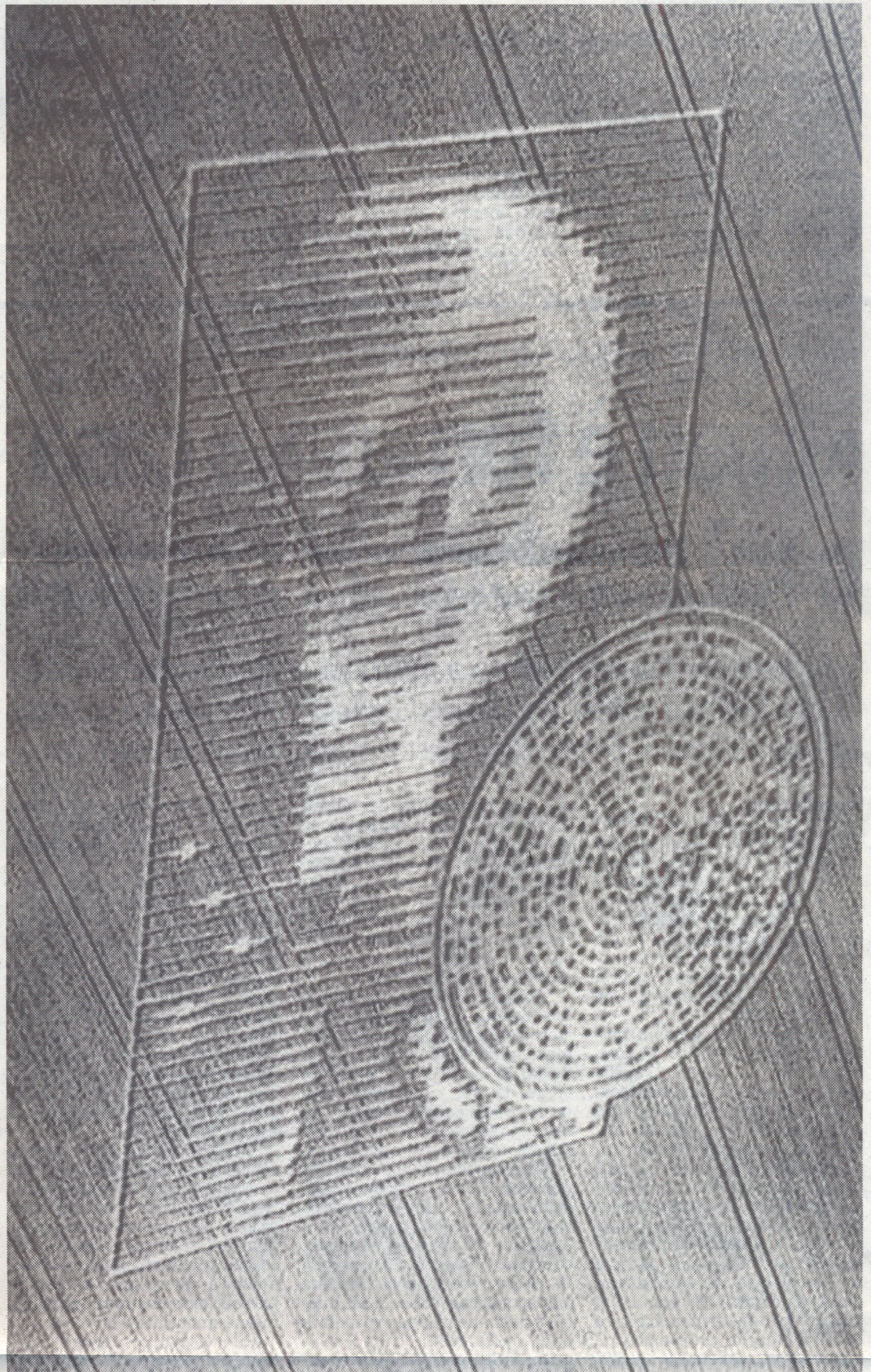
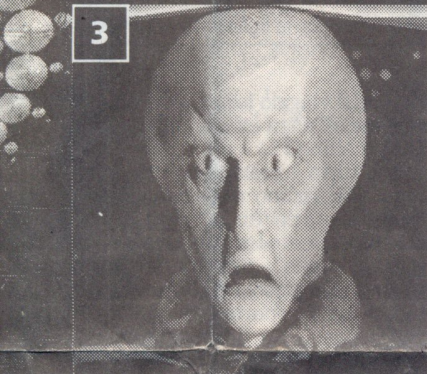
LESE APPASSIONANO E DIVIDONO GLI STUDIOSI

ero
grano
O

A destra l'«alieno» trovato il 15 agosto a Winchester. Sopra e a sinistra due dei «crop cicles» più complessi trovati nell'agosto del 2001: il «messaggio di Arecibo» (1) e i cerchi di Milk Hill (2). In basso: un alieno di Star Trek (3), somigliante a quello di Winchester

3

o a
parsa
erchio

è. Nel caso della formazione di Winchester, le teorie appena sbocciate sono quantomeno suggestive. Dall'aereo si nota che dentro al cerchio sembra esservi una sequenza binaria simile a quella

Un messaggio in codice dallo spazio o una burla ben congegnata?

Qualcuno dovrà determinare se si tratta di struttura binaria anche stavolta. Nel cerchio di Winchester vi è già chi vede lo specchio extraterrestre di un esperimento condotto all'inizio dell'800 sul po-

Ha notato che i nodi lungo la spiga si espandono del 100 per cento. Levengood crede che questo sia dovuto a un'energia tipo micro-onde che egli non è in *grado di riprodurre in laborato-*

COME OGNI ESTATE, STRANI DISEGNI NELLA CAMPAGNA INGLESE APPASSIONANO E DIVIDONO

Un altro mistero nei campi di grano L'ALIENO

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

Musica delle sfere cosmiche? Un altro messaggio in bottiglia arenatosi su un campo di grano inglese dal mare di un'altra costellazione, criptato in codice binario? O piuttosto l'ennesima burla raffinata di un artista che magari lavora col computer? L'immagine tridimensionale comparsa tre giorni fa in un raccolto vicino a Winchester non è soltanto enorme e altamente complessa, ma è anche duplice: un cerchio contenente una sequenza composta di brevi solchi si sovrappone alla testa incorniciata di un alieno dallo sguardo sicuramente malevolo. Agenti Mulder e Scully, questo grano produce pane per i vostri denti.

Quando una radio locale ha chiesto al contadino proprietario del campo se per caso non fosse stata la Disney, con il suo consenso, a tracciare quella formazione di 108 metri per 75 per fare pubblicità all'imminente film con Mel Gibson, «Signs», l'uomo ha risposto: magari, almeno ci avrei guadagnato qualcosa. Invece, come spesso accade, il contadino ci ha rimesso: parte del raccolto andrà perduta. Il grano, se non piove, dovrebbe essere mietuto oggi.

A quanto pare, lunedì scorso nel campo non c'era traccia della formazione. Martedì il disegno geometrico attorno alla faccia dell'alieno era stato quasi completato. Venerdì notte gli abitanti di una fattoria lì appresso hanno udito un rumore come di elicottero. E' tuttavia virtualmente sconosciuto l'uso di generatori di corrente anche da parte dei «falsari»

I PRECEDENTI

A destra l'«alieno» trovato il 15 agosto a Winchester. Sopra e a sinistra due dei «crop cicles» più complessi trovati nell'agosto del 2001: il «messaggio di Arecibo» (1) e i cerchi di Milk Hill (2). In basso: un alieno di Star Trek (3), somigliante a quello di Winchester

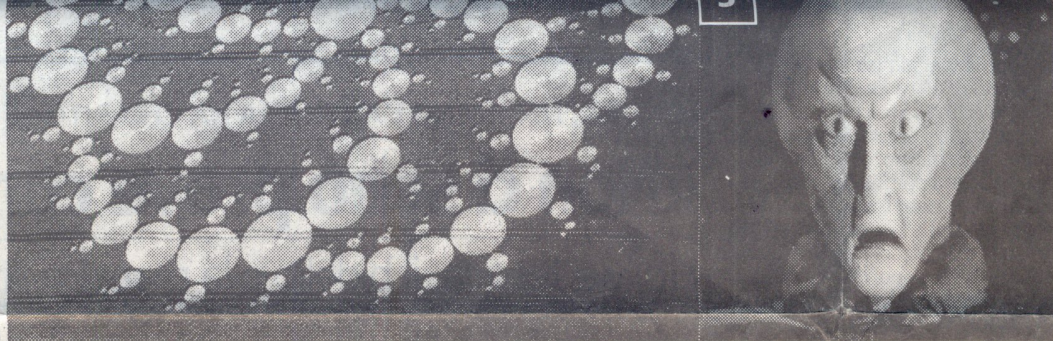
tato alla BBC che la tecnologia per disegnare le formazioni è veramente basilare: ad esempio, per tracciare un cerchio uno sta fermo in un punto e regge un capo di

In un raccolto vicino a Winchester è comparsa

è. Nel caso della formazione di Winchester, le teorie appena sbocciate sono quantomeno suggestive. Dall'aereo si nota che dentro

Un mes dallo spa

so, a tracciare quella formazione di 108 metri per 75 per fare pubblicità all'imminente film con Mel Gibson, «Signs», l'uomo ha risposto: magari, almeno ci avrei guadagnato qualcosa. Invece, come spesso accade, il contadino ci ha rimesso: parte del raccolto andrà perduta. Il grano, se non piove, dovrebbe essere mietuto oggi.

A quanto pare, lunedì scorso nel campo non c'era traccia della formazione. Martedì il disegno geometrico attorno alla faccia dell'alieno era stato quasi completato. Venerdì notte gli abitanti di una fattoria lì appresso hanno udito un rumore come di elicottero. E' tuttavia virtualmente sconosciuto l'uso di generatori di corrente anche da parte dei «falsari» più esperti. Anche questo mese di agosto non fa eccezione: i cerchi nei campi continuano a comparire e a suscitare ammirazione per la loro bellezza anche in chi crede che siano, sostanzialmente, bufale. Tale è l'intransigenza di chi le ritiene opera di extraterrestri, che abili «disegnatori» di cerchi nel grano, come John Lundberg, vengono regolarmente insultati e minacciati. Lundberg, che lavora con due amici in quello che definisce un «collettivo artistico» di nome «Circlemakers», ha raccontato alla BBC che la tecnologia per disegnare le formazioni è veramente basilare: ad esempio, per tracciare un cerchio uno sta fermo in un punto e regge un capo di un nastro in tensione; un compagno regge l'altro capo e gli gira intorno. Le spighe vengono acciaccate con un asse di legno.

Eppure anche Lundberg dice di avere visto strani avvenimenti nei campi del Wiltshire in cui era in azione. «E' leggermente imbarazzante, ma una volta sopra di noi ho visto un UFO dalla forma di sigaro, silenzioso, con luci stroboscopiche velocissime. E ai margini del campo ho visto globi di luce che scoppiettavano. Ma quello che vedo più spesso sono flash

In un raccolto vicino a Winchester è comparsa l'immagine di un cerchio con il volto di un ET

di luce, come se qualcuno mi puntasse in faccia una torcia elettrica».

Secondo una ricerca ritenuta attendibile all'interno della comunità dei «credenti», l'80% dei cerchi nel grano sono opera di mano umana, ma il restante 20% non lo è. Nel caso della formazione di Winchester, le teorie appena sbocciate sono quantomeno suggestive. Dall'aereo si nota che dentro al cerchio sembra esservi una sequenza binaria simile a quella che comparve a Chibolton l'anno scorso, e che fece scalpore perché suonava come una risposta al messaggio radio inviato a possibili forme cosmiche di vita intelligente dal radiotelescopio di Arecibo nel 1974.

Tale messaggio conteneva, tra l'altro, informazioni sulla struttura del DNA umano e sulla popolazione mondiale. La «risposta» comparsa in codice binario nel grano conteneva una sequenza sugli elementi prevalenti della

Un mes dallo sp ben cor Il dibatt

vita in cui corrispond silicio. Un fu: il silici che il car umana. Ar sunta «pop va stimata

Il giallo strega anche Hollywood

Gibson protagonista di «Signs», thriller tra soprannaturale e humor

Lorenzo Soria

LOS ANGELES

Quando Jack Peddle si è risvegliato, due domeniche fa, nella sua fattoria vicino a Montreal non riusciva a credere ai suoi occhi: eccoli lì, nei suoi campi di avena e di frumento, dodici cerchi perfettamente concentrici di cui la sera prima, andando a letto, non c'era traccia alcuna. Sarà una beffa, ha subito pensato, qualcuno che si è divertito a fare uno scherzo nel mezzo della notte. Ma quella domenica un contadino sull'altra costa del Canada, vicino a Vancouver, è stato accolto da una visione simile. Nei giorni successivi sono arrivate segnalazioni dal Kansas, dal Iowa, da altri Stati della «Farm belt» americana. Per il popolo degli ufologi e di quelli convinti che i cerchi nel grano sono una manifestazione di presenze extraterrestri, un'ulteriore prova della correttezza delle loro teorie.

Ma la spiegazione più accettata è un'altra ed è che l'uscita di «Signs» ha finito inevitabilmente per aumentare il numero dei giocherelloni e dei beffatori. «Signs», segni, che arriverà in Italia ad ottobre, è l'ultimo film di M. Night Shyamalan, il giovane regista affermatosi con «Il sesto senso». In mezzo a tanti film-makers i cui maestri, sostengono, sono

Mel Gibson

Fellini, Truffaut e Kurosawa, lui ha come idolo il primo Spielberg, quello che punta sulle emozioni dei bambini, sulle paure della middle class americana e, soprattutto, sulla nostra immaginazione. Ed è così che Shyamalan ci presenta la famiglia di Mel Gibson, un contadino che proprio come Mr. Peddle si risveglia un mattino nella sua fattoria, in Pennsylvania, scoprendo una serie di inspiegabili cerchi concentrici. Gibson pensa subito si tratti di uno scherzo. Ma i suoi figli (gli attori Rory Culkin e Abigail Breslin) sospettano che sia opera di Dio. E intanto capitano gli avvenimenti più strani.

Insomma, un thriller infarcito di sentimento e di humor che, prendendo in prestito anche da Hitchcock, sfrutta il nostro primitivo desiderio di sapere ma non mostra mai l'oggetto delle nostre paure di cinespettatori. Con oltre 150 milioni di incasso dopo solo 17 giorni di programmazione, «Signs» è diventato uno dei maggiori successi dell'estate cinematografica Usa. Ma la pellicola ha anche finito per riaprire il dibattito sull'origine di quegli strani cerchi nel grano. Un dibattito che sembrava essere giunto a una svolta quando l'artista londinese John Kindberg confessò, una quindicina di anni fa, che era stato lui, con un gruppo di colleghi, a scolpire i campi inglesi. Approfittando del nuovo film stanno uscendo libri, special televisivi, video e articoli in cui le voci dello scetticismo trovano di nuovo ascolto. Naturalmente, ci sono quelli sicuri del fatto che si tratti di extraterrestri. E Shyamalan, dove sta? «I cerchi sono una delle piccole stranezze del mondo», risponde diplomaticamente. «Gran parte delle persone pensano si tratti di falsi, ma anche se uno solo di loro fosse vero allora avremmo un grande mistero». E, probabilmente, più incassi.

è. Nel caso della formazione di Winchester, le teorie appena sbocciate sono quantomeno suggestive. Dall'aereo si nota che dentro al cerchio sembra esservi una sequenza binaria simile a quella che comparve a Chibolton l'anno scorso, e che fece scalpore perché suonava come una risposta al messaggio radio inviato a possibili forme cosmiche di vita intelligente dal radiotelescopio di Arecibo nel 1974.

Tale messaggio conteneva, tra l'altro, informazioni sulla struttura del DNA umano e sulla popolazione mondiale. La «risposta» comparsa in codice binario nel grano conteneva una sequenza sugli elementi prevalenti della

Un messaggio in codice dallo spazio o una burla ben congegnata? Il dibattito continua

vita in cui spiccava il numero 14, corrispondente all'elemento del silicio. Una delle interpretazioni fu: il silicio è per gli alieni quello che il carbonio è per la razza umana. Anche l'entità della presunta «popolazione aliena» veniva stimata a 21 miliardi di esseri.

Qualcuno dovrà determinare se si tratta di struttura binaria anche stavolta. Nel cerchio di Winchester vi è già chi vede lo specchio extraterrestre di un esperimento condotto all'inizio dell'800 sul potere plastico della musica. A far passare un archetto di violino lungo un disco metallico cosparso di sabbia, si formano delicate strutture concentriche a forma di petalo. Insomma, secondo l'interpretazione più appassionata di questo cerchio nel grano, tali strutture geometriche sarebbero prodotte dalla musica delle sfere celesti.

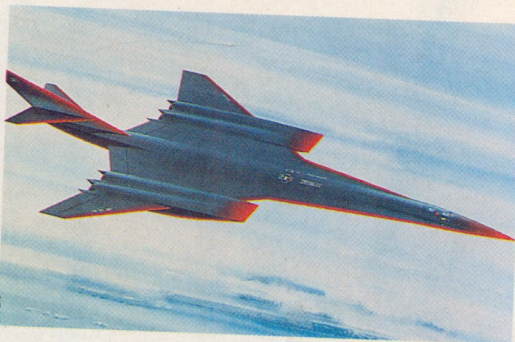
Uno scienziato americano, William Levengood, ha un'altra teoria sulle formazioni nei campi. Ha notato che i nodi lungo la spiga si espandono del 100 per cento. Levengood crede che questo sia dovuto a un'energia tipo micro-onde che egli non è in grado di riprodurre in laboratorio: lui definisce il fenomeno «vortici di plasma», che si generano nella ionosfera. Quando cominciano a organizzarsi, gravitano verso il basso. Nel momento in cui toccano terra, lasciano complessi disegni geometrici.

Se il cerchio è la parte più ingegnosa di questa formazione, la faccia dell'alieno in 3D è la più drammatica. Qualcuno suggerisce che somiglia a Balok, un personaggio della prima serie di Star Trek.

Mystères 11-93

Bruits étranges dans le Midi

La fin du mois d'août dans le Midi ne fut pas de tout repos pour les vacanciers à l'ouïe fragile. De Martigues à Sausset-les-Pins, en passant par Salon-de-Provence et Lambesc, un bruit étrange se fait entendre et gronde au point de faire trembler murs et vitres. Avion à réaction ? Rien de cela, réplique l'armée de l'air. Tremblement de terre alors ? Tous les centres de sismologie de France, pourtant sur le pied de guerre, n'ont rien enregistré. Pas de séisme, donc, mais alors que les capteurs au sol n'enregistraient rien, dans l'eau, une très forte vibration était enregistrée. Seule explication fournie : une vibration aérienne en basse fréquence. Mais le mystère demeure entier, car on n'en connaît toujours pas l'origine.

© FDV

TECHNICAL REVIEW OF RADIATION EVIDENCE IN CASH-LANDRUM CASE

By Paul Stowe
(MUFON Research Specialist in Nuclear Technology)

The physical injuries sustained in the UFO encounter known as the Cash-Landrum Event (No. 158, April 1981) appears highly symptomatic of acute radiation sickness. Dependent upon the level of the exposure, any or all of the following symptoms would occur:

1. Blood changes (reduced white blood count and anima); Nausea and vomiting; 3. Diarrhea; 4. General fatigue; 5. Loss of body hair; 6. Bloody diarrhea and/or vomiting; 7. Convulsions and death.

Secondary effects are 1. Chills; 2. Local hemorrhaging; 3. Secondary infections; 4. Increased risk of all forms of cancer.

The level at which each of the above symptoms will occur in any given individual will vary based on personal resistance and health at the time of exposure. The general range list in Table 1 is based on observed data gathered by the Department of Defense (DOD).

Table 1. Range of radiation exposure vs. symptoms (DOD data).

Exposure	Symptoms
0-50 rem:	No observable effect
50-100 rem:	Blood changes and at the upper limit, possible radiation sickness (i.e., nausea, diarrhea, and vomiting), mild
100-200 rem:	Onset of radiation sickness with increasing severity, upper ranges, possible loss of body hair
200-300 rem:	Radiation sickness with accompanying first instances of death occurring within 30 days
300-450 rem:	Range considered as LD-50/30 indicating expected 50% of the exposed population will die of physiological damage and complication within 30 days
600-900 rem:	Range considered as LD-100/30, 100% of the exposed population will die within 30 days
5000 rem:	Neurological damage causing immediate incapacitation, convulsions, and death

In the Cash-Landrum case, the observers exhibited radiation sickness of varying severity as well as a local skin burn. The skin burn gives a further clue to the energy of the emitted radiation. For a surface burn to be observed on a person at the distance of 175 feet, the radiation might have been in the spectra of ultraviolet to the soft x-ray region. In this region, the principal radiation interaction is the photoelectric effect which produced the observed burn as well as the sensation of heat.

From the physiological injuries and observed skin burn, it is apparent that a delivered exposure of between 200-300 rem occurred in the observation period of not greater than ten minutes. From this data, the power of the emission can be calculated. For the calculation, it was assumed that the distance from the object was 175 feet and the exposure rate was 1200 rem/hr for a ten-minute period. To further simplify the calculation, it is further assumed that a monoenergetic gamma/X-ray of 50 kev was emitted from an isotropic point source. Working backward to the source of the total gamma/X-ray emission, total power could be obtained. The total gamma/X-ray power appears to be around 50 kw.

The amount of power emitted in this fashion can give insight to the possible source of power employed. Several man-made devices will emit radiation in this range and power. These are 1. an unshielded atomic pile; 2. particle accelerators; 3. X-ray devices.

It is possible that the device observed was a military test platform. If this was the case, several types of devices could cause the observed effects such as a nuclear reactor or a large scale magnetohydrodynamic propulsion device. In either case, these devices would require massive shielding (i.e., weight) to make it a manned platform and would therefore most likely dictate that such a test vehicle be remotely piloted for early development. This would require that the pilot be in visual contact with the device, yet maintain sufficient distance to avoid excessive radiation exposure.

(continued on next page)

Radiation, Continued

Although a true unknown cannot be discounted, it is my opinion that this case is due to a military device not responding to flight control signals and the principals in this case observed the device during the subsequent recovery operation.

Comments on Stowe Analysis

(Mr. Stowe's analysis was reviewed by Dr. Peter Rank, Madison, Wisc., MUFON consultant in Radiology. Excerpts from his review follow.—Ed.)

Mr. Stowe is to be congratulated for the depth of his knowledge and the thoroughness of his analysis. Many of the general principles he has enumerated were used by me in evaluating the Cash/Landrum case, only with less precision.

I would agree totally with Mr. Stowe's analysis on pages 1 and 2. (The portion published here; the balance consisted of physics and mathematical calculations.—Ed.) Mr. Stowe has made certain assumptions which may or may not be warranted. The first assumption is that the principals in this case suffered total body radiation. This is by no means clear.

I do not believe that a general dosage level can be assigned to the Cash/Landrum case. My reasoning is based upon the observation, to the best of my knowledge, that although both women had symptoms of radiation sickness, there were no well documented changes in the blood and the diarrhea reported was not bloody in nature.

My analysis assumed that ionizing radiation, exact wavelength undetermined, was responsible for most of the symptoms. We also know that the women had exposure to light as well as to infrared waves. As Mr. Stowe points out, some of the erythema of the skin can be attributed to ultraviolet, and some certainly can be attributed to shorter wavelengths with higher energy and of an ionizing nature. The extent to which microwave radiation was involved is not clear, and I was unable to come to a position with regard to it.

The data Mr. Stowe quotes from the Department of Defense are based primarily on the results of total body radiation at Hiroshima, as well as the pioneering research of Dr. Warren Shields, pathologist, who was one of the first investigators into the effects of radiation following World War II. It must be emphasized that our experience with human total body radiation is limited to these wartime episodes, plus a very few radiation accidents at nuclear installations since then.

I have no opinion as to the source of the radiation in the Cash/Landrum case, either military or unidentified, but must certainly agree that any of the three possibilities outlined by Mr. Stowe could be likely. Nevertheless, it must be emphasized that the source of this radiation probably was an instrument that emitted a wide variety of electromagnetic waves. It is therefore misleading to assume that monoenergetic rays of any kind are the principal determinant of the patient's symptoms.

[Source Unknown], England - June ?, 1990 CR: K. Turner

Squaring the corn circles

by Marcus Scriven

Pat Delgado finds himself in the round in the flattened wheat field near Wincester last week, with the rectangles behind him

EXPERTS who for years have been studying circles which appear mysteriously overnight in cereal fields have found that their world is no longer round.

In a year which has proved remarkable in the crop-flattening phenomenon, with more circles than ever before, rectangles have been discovered for the first time in a wheat field at Cheesefoot Head, near Winchester, Hants.

A 50-ft diameter circle has a corridor 13ft wide leading from it. The corridor is 63ft long and tapers to a width of 8ft. A little to the north are four rectangular "coffins", each 18ft by 6ft.

Pat Delgado, a circle-watcher since 1981, who is convinced that the shapes are created by an "unknown intelligence", said: "I've never seen squares before. It's quite fantastic. This is going to shatter a lot of people's dreams. It takes us back to square one. I feel just a little worried about it. Orthodox physics has no answers to this."

But Dr Terence Meaden, a professor of physics and author of The Circles Effect, disagrees. His organisation, Circles Effects Research (Ceres), thinks the circles — and rectangles — are the result of sudden air movements.

Given certain conditions, a "vortex break-down" occurs, causing a ring vortex to shoot down into the ground. If it hits a crop, a mark will be made.

LA QUADRATURA DEI CERCHI NEL GRANO

Gli esperti che per anni hanno studiato i cerchi apparsi misteriosamente durante la notte nei campi di cereali hanno scoperto che il loro mondo non è più rotondo.
In un anno, rimarchevole per il fenomeno del grano schiacciato, con più cerchi del solito, per la prima volta sono stati scoperti rettangoli in un campo di frumento a Cheesefoot Head, nei pressi di Winchester, Hants.
E' stato rinvenuto un cerchio di 50 piedi di diametro che conduce ad un corridoio largo 13 piedi. Il corridoio è lungo 63 piedi e si assottiglia fino ad una larghezza di 8 piedi. Un pò più a nord vi sono quattro rettangoli ciascuno di 18 piedi per 6.

Pat Delgado, studioso del fenomeno sin dal 1981, convinto che queste forme siano create da "un'intelligenza sconosciuta, ha dichiarato:"Non avevo mai visto rettangoli prima d'ora. E' incredibile. Questo farà risvegliare dai sogni un bel pò di gente. Mi sento solo un pò preoccupato perchè la fisica ortodossa non ha una risposta a tutto ciò".
Ma il Dr. Terence Meaden, professore di fisica ed autore di "The Circles Effect", non è d'accordo. La sua organizzazione, Circles Effect Research(Ceres),ritiene che i cerchi - ed i rettangoli - siano il risultato di improvvisi movimenti dell'aria.
Date certe condizioni, può verificarsi un vortice "basso", il quale abbattendosi sul terreno causa un anello. Se colpisce i raccolti lascerà una traccia.

tino dopo, a poca distanza da noi, ecco il cerchio! E devo ammettere che lo scoprimmo con un lieve brivido che ci passava attraverso la schiena».

Là dove la scienza più sofisticata non ha notato niente di particolare, i vecchi «strumenti» della tradizione hanno rilevato segni sconcertanti. Un giorno di quella stessa estate Richard Crook portò la sua cagnetta Polly a sgranchirsi le gambe nella campagna di Amesbury e si imbatté in un cerchio. Incuriosito, avrebbe voluto entrare al suo interno per esaminarlo da vicino, ma Polly si oppose: guaiva, uggiolava, tirava con forza il guinzaglio. Niente da fare. Là dentro proprio non ci voleva andare. Sesto senso animalesco?

Allora Crook chiamò un radbomante, che si presentò sul posto armato col suo bastone biforcuto e si avventurò all'interno del cerchio. E il bastone comunicò alle sue mani la presenza di un campo di forza di straordinaria in[illegible]ità. «Una forza così in[illegible]sa come mai mi era capitato di sentire», dichiarò più tardi il radbomante, tra l'euforico e il vagamente timoroso.

Ormai lo sconcertante fenomeno non poteva più essere trascurato, e il deputato conservatore Teddy Taylor ne fece oggetto di un'interpellanza alla Camera dei comuni: la questione andava assolutamente chiarita. E alla caccia dell'auspicato chiarimento si posero, tra i tanti, i già ricordati Delgado e Andrews, che nel frattempo avevano fondato il Circle Phenomenon Research Group (Gruppo di ricerca sul fenomeno dei cerchi) e avevano scritto un libro sull'argomento, *Circular Evidence*. Dal Giappone arrivarono [illegible]pi di scienziati e di gi[illegible]nalisti alla ricerca di una verità sempre più sfuggente.

ANCHE NELL'ERICA

Oggi tanti sforzi non hanno ancora portato a sapere con certezza che cosa origini i cerchi. Per ora si sa (o si pensa di sapere) che cosa *non* li origina. Delgado e Andrews hanno così confutato le varie ipotesi via via avanzate: non sono opera di buontemponi, perché sarebbero necessari grossi macchinari e nell'area circostante i cerchi non vi sono segni che ne denuncino il passaggio; non c'entrano i fulmini, perché mancano tracce di colore; non possono essere frutto di una tromba d'aria, perché la circonferenza non presenta inevitabili «sbavature»; il Sole non è chiamato in causa, perché i cerchi si formano di notte; elettricità statica? È escluso, perché molte volte i cerchi nascono sotto la pioggia, incompatibile con la presenza di cariche elettrostatiche.

Ultima tesi: un virus diffonde una malattia del grano in porzioni di terreno perfettamente delimitate. Non c'è stato neppure il tempo di approfondire l'ipotesi che i cerchi hanno fatto per la prima volta la loro comparsa sulle montagne del Galles coperte di erica. Ben 98 in un volta sola. Un vero record.

Archie Roy, direttore del centro ricerche astronomiche dell'università di Glasgow, si è recato sul posto. «Il fenomeno si presenta su scala così vasta», ha detto, «che ormai siamo sicuri che non è possibile ipotizzare il coinvolgimento dell'uomo». Il mistero rimane e gli ufologi gongolano. Prima o poi toccherà a loro esprimere un parere. «E a quel punto», dicono, «l'evidenza sarà tutta dalla nostra parte. Si tratta solo di avere ancora un poco di pazienza».

John Field

"QUALCUNO VUOLE COMUNICARCI QUALCOSA" Alton Barnes (Inghilterra). Ultimamente i «cerchi magici» si sono complicati: non più solo aree circolari, ma anche corridoi, rettangoli, frecce e così via. «Sembrano ideogrammi», hanno fatto notare alcuni osservatori, «è come se qualcuno volesse comunicarci qualcosa. Ricordano gli enormi disegni presenti sulle montagne di Nazca, in Perù, visibili solamente dall'aeroplano». E per gli ufologi questa è una conferma. (Foto Sipa Press Dossier).

"24 HEURES", Losanna, 2/08/1990
(Coll. Bruno Mancusi - Payerne/CH)

Tracce scoperte quest'anno in un campo di grano del Wiltshire. (AFP)

Les «traces» découvertes dans un champ de blé du Wiltshire. AFP

tino dopo, a poca distanza da noi, ecco il cerchio! E devo ammettere che lo scoprimmo con un lieve brivido che ci passava attraverso la schiena».

Là dove la scienza più sofisticata non ha notato niente di particolare, i vecchi «strumenti» della tradizione hanno rilevato segni sconcertanti. Un giorno di quella stessa estate Richard Crook portò la sua cagnetta Polly a sgranchirsi le gambe nella campagna di Amesbury e si imbatté in un cerchio. Incuriosito, avrebbe voluto entrare al suo interno per esaminarlo da vicino, ma Polly si oppose: guaiva, uggiolava, tirava con forza il guinzaglio. Niente da fare. Là dentro proprio non ci voleva andare. Sesto senso animalesco?

Allora Crook chiamò un radbomante, che si presentò sul posto armato col suo bastone biforcuto e si avventurò all'interno del cerchio. E il bastone comunicò alle sue mani la presenza di un campo di forza di straordinaria intensità. «Una forza così intensa come mai mi era capitato di sentire», dichiarò più tardi il radbomante, tra l'euforico e il vagamente timoroso.

Ormai lo sconcertante fenomeno non poteva più essere trascurato, e il deputato conservatore Teddy Taylor ne fece oggetto di un'interpellanza alla Camera dei comuni: la questione andava assolutamente chiarita. E alla caccia dell'auspicato chiarimento si posero, tra i tanti, i già ricordati Delgado e Andrews, che nel frattempo avevano fondato il Circle Phenomenon Research Group (Gruppo di ricerca sul fenomeno dei cerchi) e avevano scritto un libro sull'argomento, *Circular Evidence*. Dal Giappone arrivarono gruppi di scienziati e di giornalisti alla ricerca di una verità sempre più sfuggente.

ANCHE NELL'ERICA

Oggi tanti sforzi non hanno ancora portato a sapere con certezza che cosa origini i cerchi. Per ora si sa (o si pensa di sapere) che cosa *non* li origina. Delgado e Andrews hanno così confutato le varie ipotesi via via avanzate: non sono opera di buontemponi, perché sarebbero necessari grossi macchinari e nell'area circostante i cerchi non vi sono segni che ne denuncino il passaggio; non c'entrano i fulmini, perché mancano tracce di colore; non possono essere frutto di una tromba d'aria, perché la circonferenza non presenta inevitabili «sbavature»; il Sole non è chiamato in causa, perché i cerchi si formano di notte; elettricità statica? È escluso, perché molte volte i cerchi nascono sotto la pioggia, incompatibile con la presenza di cariche elettrostatiche.

Ultima tesi: un virus diffonde una malattia del grano in porzioni di terreno perfettamente delimitate. Non c'è stato neppure il tempo di approfondire l'ipotesi che i cerchi hanno fatto per la prima volta la loro comparsa sulle montagne del Galles coperte di erica. Ben 98 in un volta sola. Un vero record.

Archie Roy, direttore del centro ricerche astronomiche dell'università di Glasgow, si è recato sul posto. «Il fenomeno si presenta su scala così vasta», ha detto, «che ormai siamo sicuri che non è possibile ipotizzare il coinvolgimento dell'uomo». Il mistero rimane e gli ufologi gongolano. Prima o poi toccherà a loro esprimere un parere. «E a quel punto», dicono, «l'evidenza sarà tutta dalla nostra parte. Si tratta solo di avere ancora un poco di pazienza».

John Field

"QUALCUNO VUOLE COMUNICARCI QUALCOSA" Alton Barnes (Inghilterra). Ultimamente i «cerchi magici» si sono complicati: non più solo aree circolari, ma anche corridoi, rettangoli, frecce e così via. «Sembrano ideogrammi», hanno fatto notare alcuni osservatori, «è come se qualcuno volesse comunicarci qualcosa. Ricordano gli enormi disegni presenti sulle montagne di Nazca, in Perù, visibili solamente dall'aeroplano». E per gli ufologi questa è una conferma. (Foto Sipa Press/Dossier).

"24 HEURES", Losanna, 2/08/1990
(Coll. Bruno Mancusi - Payerne/CH)

Tracce scoperte quest'anno in un campo di grano del Wiltshire. (AFP)

Les «traces» découvertes dans un champ de blé du Wiltshire. AFP

OGGI, 29/8/1990 (Coll. Barbara Vercesi - Parabiago/MI)

APPASSIONA L'INGHILTERRA UN INQUIETANTE FENOMENO CHE LA SCIENZA CERCA SENZA SUCCESSO DI SPIEGARE

GUARDATE QUESTI CERCHI: LI HA "DISEGNATI" UN UFO?

Ormai molti sostengono l'origine extraterrestre delle aree perfettamente delimitate che, di notte, in pochi secondi si formano all'interno dei campi di grano e nelle quali gli steli risultano ripiegati con cura meticolosa

Tutte le ipotesi sulla loro origine non hanno retto: non sono opera né dell'uomo, né del vento, né dei fulmini, né di forze elettromagnetiche - Gli animali li temono - «Là c'è un'energia incredibile», dice un rabdomante

di JOHN FIELD

Alton Barnes (Inghilterra), agosto

Li aspettavano e sono tornati. Puntualissimi, come da una quindicina di anni a questa parte. Ma il mistero resta, più fitto che mai. Sono i «cerchi magici» che si formano nei campi di grano dell'Inghilterra meridionale. Grandi fino a un'ottantina di metri oppure piccoli come la ruota di un'automobile, ma sempre perfetti. Quasi li avesse tracciati un invisibile e gigantesco compasso.

Al loro interno gli steli di grano sono meticolosamente piegati a 90 gradi. Ma non sono spezzati e le piantine continuano a crescere, parallele al terreno. E anche questo è un mistero, più piccolo nel grande mistero che avvolge la loro origine.

La prima apparizione ufficiale risale al 1976, quando un contadino dell'Hampshire scoprì il primo cerchio in un campo che costeggiava l'autostrada. Il buonuomo rimase di stucco. Pensò a uno scherzo, all'opera dei tantasmi (in Gran Bretagna sono di casa). Pensò ai marziani. Pensò a qualche strano animale.

Inizialmente il fenomeno non venne preso troppo sul serio e fu solo oggetto di erudite discussioni nel pub del paese tra una birra e l'altra. Qualcuno ricordò che già negli Stati Uniti, nel secolo scorso, si erano verificati fatti analoghi. I pionieri avevano trovato l'immensa prateria al di là del Missouri costellata di aree circolari dove l'erba non cresceva. Li avevano chiamati «cerchi fatati» e non avevano saputo spiegarne l'origine.

Il mistero era durato alcuni anni, fino a quando un emigrante più osservatore e curioso degli altri notò che i bisonti, che allora pascolavano a milioni da quelle parti, avevano l'abitudine di rotolarsi nell'erba per liberarsi dai parassiti. Rotola, rotola: alla fine l'erba non c'era più.

Forse anche in Inghilterra stava accadendo qualcosa di simile. Impossibile, ribatterono immediatamente gli immancabili esperti, qui i cerchi sono troppo perfetti e poi gli steli, se il fenomeno fosse dovuto a qualche animale, si presenterebbero spezzati o quanto meno schiacciati e non piegati con cura.

Dopo quel primo avvistamento altri ne seguirono, in mezzo mondo: Canada, Francia, Stati Uniti, Brasile, Svizzera, Unione Sovietica, Australia, Nuova Zelanda. Una vera invasione planetaria. Ma il primato per quantità e, dicono, qualità è rimasto all'Inghilterra. In particolare alle regioni dell'Hampshire e del Wiltshire, in un'area poco lontana dal luogo dove si ergono i famosi e altrettanto misteriori megaliti di Stonehenge, legati all'antica storia magica di questo antico paese.

Qualcuno assicurò che a saper leggere bene certe cronache medievali è possibile reperire riferimenti ai misteriosi cerchi di oggi, là dove si parla con allusiva chiarezza dei «diavoli falciatori».

A quel punto si misero in movimento gli uomini di scienza. Per un certo periodo ha goduto di buon credito la teoria propugnata da Terence Meaden, autore del libro *The Circle Effect and Its Mysteries* (L'effetto circolare e i suoi misteri) e uno dei massimi esperti mondiali in fatto di trombe d'aria e movimenti dell'atmosfera in genere. «I cerchi sono dovuti a improvvisi vortici che schiacciano il grano in aree ben definite». A innescarli non sarebbero estranei la particolare natura calcarea del terreno e il clima: caldo, secco, senza vento durante la giornata e poi con una lieve brezza verso sera.

"E IO SOSTENGO CHE LI CREA UNA TROMBA D'ARIA" Alton Barnes (Inghilterra). Terence Meaden, uno dei massimi esperti mondiali sui movimenti dell'atmosfera, vicino a un «cerchio magico». Lo scienziato sostiene che queste aree misteriose sono originate da una tromba d'aria, e sull'argomento ha scritto anche un libro. I suoi avversari ribattono che i cerchi sono troppo perfetti e delimitati con assoluta precisione per poter nascere in questo modo. E la polemica si va facendo aspra.

COME IDEOGRAMMI

Meaden si è spinto oltre: «I cerchi sono frutto del "plasma vortex phenomenon", un tipo di turbolenza atmosferica fino a oggi praticamente sconosciuto cui si associano effetti elettrici».

Ultimamente però la teoria dell'illustre scienziato ha subito un non lieve colpo: i cerchi si sono complicati. Alle forme originali si sono aggiunti «corridoi», «frecce», quadranti, cerchi concentrici e così via. «Sembrano ideogrammi», è stato osservato. «È come se qualcuno volesse comunicarci qualcosa». Inevitabile pensare agli immensi disegni presenti sulle montagne di Nazca, in Perù, visibili solo da un aeroplano. Opera della stessa «mano»? Per gli ufologi inglesi tutto è possibile. Anzi, certo. Ma per il momento hanno deciso di non insistere troppo con le loro tesi.

Alcuni dati di fatto concreti sono stati accertati. I cerchi si formano di notte, nei mesi compresi tra maggio e settembre (in verità, in altre epoche non ci sarebbero steli da piegare), sono indipendenti dalle condizioni meteorologiche e si generano in pochi secondi, mezzo minuto al massimo. Qualche volonteroso ha cercato di coglierli sul fatto.

Due ingegneri, Colin Andrews e Pat Delgado, che hanno nel loro curriculum anche alcuni lavori per la Nasa, l'ente spaziale americano, in una bella sera d'estate di due anni fa decisero di appostarsi, in attesa degli eventi. «Eravamo attrezzati di tutto punto», ricorda Delgado, «con registratori ultrasensibili, macchine fotografiche a raggi infrarossi, cannocchiali e così via. Ma non servì a nulla. Non riuscimmo a rilevare nulla di particolare, se non a un certo punto un flebile fischio. Poi, il mat-

1480

altro, capace di riprodurre gli effetti fisici di cui stiamo parlando, lasciamo una eventuale conclusione agli inquirenti ufologici che ci hanno commissionato l'indagine"».

SUI SETTE COLLI

Il 22 dicembre 1989, nelle vicinanze di Avellino, non c'erano stati avvistamenti. Ma non era la prima volta che venivano segnalati, in varie parti d'Europa, cerchi rossastri inspiegabili. I più famosi, di cui si sono occupati ampiamente i mass media, sono quelli concentrici rinvenuti in Inghilterra. Ma ci sono state altre manifestazioni del genere: per esempio in Brasile, in Italia (a Cesano Maderno) e nel 1981 in Francia, a Trans en Provence.

«Quest'ultimo caso è il più interessante di tutti, perché è stato riconosciuto ufficialmente dal governo francese ed è stato preceduto, sotto gli occhi di un testimone attendibile, dalle pazzesche acrobazie di un disco volante.

«L'analisi delle tracce trovate sul terreno di Trans en Provence corrisponde in tutto e per tutto al rapporto dei due chimici di Avellino. Fra l'altro entrambe mettono in risalto che il magnesio contenuto nelle zolle esaminate annovera, nel suo nucleo, una quantità di neutroni decisamente superiore a quella del magnesio terrestre».

A tirare le somme è Roberto Pinotti. «Per la prima volta», dice, «abbiamo a che fare con elementi concreti, usciti dal laboratorio. Finora, per noi ufologi, il dramma era che dovevamo basarci solo sui testimoni oculari e si sa che se tre testimoni assistono contemporaneamente a un incidente, lo descrivono ciascuno a suo modo. Ma adesso abbiamo il computer e il computer non soffre di allucinazioni.

«Negli ultimi mesi in Europa le scorribande degli Ufo si sono intensificate. Soltanto nel Belgio, in febbraio, gli avvistamenti sono stati trecento. Il 21 aprile i romani li hanno visti volteggiare sui sette colli e nella Russia della perestrojka, a quanto pare, gli alieni sono di casa... Già nell'autunno scorso avevano visitato l'Unione sovietica a più riprese, lasciando anche delle notevoli impronte sul terreno. Ma in seguito, per il chiasso suscitato nel mondo da quelle apparizioni, tutto era stato ridimensionato.

«Ora gli Ufo hanno fatto ritorno negli stessi luoghi, ma questa volta sono stati localizzati non da ragazzini e casalinghe, come nel 1989, ma da una fonte autorevole: i radar e i piloti del potente sistema di difesa antiaereo che circonda Mosca. Cosa posso aggiungere? Fino a vent'anni fa ci chiedevamo: gli Ufo esistono o no? Oggi sappiamo che esistono, abbiamo le prove, ma è solo un salto di qualità perché le domande sono altrettanto ardue: da dove vengono? cosa vogliono?

«Per offrire una risposta ragionevole, abbiamo a nostra disposizione solo un variopinto ventaglio di ipotesi, che nessuno ci impedisce di fare. Nient'altro, purtroppo, ma dobbiamo accontentarci, almeno per il momento...».

Anita Pensotti

"CARLINO/PESARO", 4 maggio 1990

UN PESARESE SOSTIENE DI AVER PARLATO CON EXTRATERRESTRE

Tutti a caccia di «mister Ufo»

Televisioni nazionali, giornali, esperti: ma lui si «nasconde» e scrive un memoriale

Mister Ufo, oltre che dormire poco o niente, è un po' preoccupato. Soprattutto ha il timore di venir individuato e preso per pazzo. «Non è semplice dire al collega di lavoro che conosci da trent'anni o all'amico, ho parlato con un marziano». Non è agevole nemmeno buttare acqua sul fuoco. La curiosità che si è scatenata dopo la rivelazione che un pesarese di 50 anni si è trovato a tu per tu con un extraterrestre, tanto da averci scambiato quattro chiacchiere, è enorme. Giornali specializzati, televisioni nazionali, esperti e curiosi, vogliono sapere di più. Una valanga di telefonate alla nostra redazione. Per ora però niente nomi, come chiede Mister Ufo. Solo frammenti di quei momenti, vissuti nella notte a cavallo tra il 30 aprile e il primo maggio: «E' difficile persino per me crederci. Anzi, mi dico che non è possibile. Ma invece è tutto vero: quella specie di elicottero senza pale che è sceso fino a toccare terra nell'aia della strada sopra le Selve, qui a Pesaro, quell'essere, apparentemente come un uomo, vestito con una tuta trasparente, che è sbucato da quel scivolo, le parole che mi ha detto, la sensazione netta che insieme a lui, c'erano altri...».

Se il nostro Mister Ufo non è rimasto stecchito, lo deve a un particolare: «Non aver paura mi ha detto, sempre a voce bassa, e questo mi ha subito tranquillizzato. Ma continuavo a non capire che cose stesse succedendo. Poi ha cominciato a parlare di altri popoli che esistono oltre a loro, senza dirmi il nome però, della certezza che torneranno sulla terra, del loro luogo di provenienza, del volere di un «Supremo» che giudica negativamente la nostra esistenza. Circa un quarto d'ora, ma non ho mai visto l'orologio, di parole pronunciate in perfetto italiano. Poi è risalito in questo scivolo ed è ripartito, pianissimo, in diagonale, proprio per non colpire gli alberi in direzione sud. Questo disco volante aveva un diametro di 5 metri circa, quindi non era grande».

Stesse parole di quattro testimoni, sconosciuti tra loro, di Torrette di Ancona. Il primo maggio affermano di aver visto una palla o disco luminoso passare sopra la riva. Si vedeva distintamente la presenza di qualcuno all'interno». Che dire? Stiamo a vedere. Intanto M.U. queste le iniziali del 50enne pesarese interlocutore degli ospiti arrivati da «Scrontes», si è messo a scrivere tutto quello che gli è accaduto quella notte. «Per farlo ho bisogno di tre giorni di tranquillità». Insomma, un vero memoriale.

[ro.da.]

"IL GIORNO", 5/09/1990

Li ha descritti una bimba di nove anni

Alieni a tre gambe «visti» in Georgia

«Dovevano essere robot, guidati da due ragazze con gli occhi azzurri»

MOSCA – Gli «extraterrestri» esistono, e lunedì sono scesi in un villaggio dell'Abkhazia (Repubblica autonoma della Georgia sovietica, nel Caucaso). E' quanto ha sostenuto ieri il giornale «Rabochaya Tribuna».

Tre «alieni», racconta il giornale, sono scesi nel villaggio abkhazo di Tsarche, e qui sono entrati nella casa di un certo Guliko Bakaradze. La piccola Sofiko Pirtskhelashvili, di nove anni, che si trovava nell'abitazione, ha poi descritto gli «extraterrestri».

La bambina ha detto di essere riuscita in qualche modo a stabilire un contatto «telepatico» con quegli strani esseri dalle lunghe braccia e con tre o quattro gambe che, ha aggiunto Sofiko, dovevanoessere dei robot. Questi «robot», ha raccontato ancora la piccola, erano guidati da due belle ragazze dagli occhi azzurri che si trovavano in un disco volante.

L'«ufo», a forma di disco volante, dicono sempre i testimoni citati da «Rabochaya Tribuna», era largo dieci-dodici metri, e si trovava a un'altezza di circa venticinque metri.

Domenica notte era apparso un misterioso oggetto volante nel cielo di Murmansk (Russia del nord), dapprima giudicato un «Ufo» e poi riconosciuto probabilmente come un enorme pallone lanciato per scopi scientifici.

- Patricia S.Wren, capo ufficio del "The Wenatachee World", Okanogan Wash, con il suo articolo "Gli abitanti locali credono ancora negli UFO del Lago Duley", pubblicato il 2 Febbraio 1989.
- Pat Moore, reporter del "La Crosse (Wisconsin)Tribune", con "Ultimissime sugli UFO" pubblicato il 15 Ottobre 1989.
- Jeff Holt, reporter dell'Harrison (Arkansas) Daily Times" con l'articolo "Gli abitanti descrivono avvistamenti di UFO", pubblicato il 18 Novembre 1989.
- Barry E. Toff, di Los Angeles, California con il suo articolo "Anatomia di un EBE" pubblicato nel Vol. 4 n.3 1989 di "UFO Magazine".

Il premio giornalistico è stato dedicato a Donald E.Keyhoe, autore di cinque libri e di varii articoli su quotidiani e riviste sul fenomeno UFO. Maggiore nel corpo dei Marines statunitense ed ex aiutante di Charles Lindbergh,Keyhoe fu anche direttore del National Investigations Committee sui Fenomeni Aerei (NICAP) e uno dei personaggi più importanti che richiamarono l'attenzione sulla presunta cortina del silenzio del governo statunitense sulle informazioni UFO. E' scomparso nel 1988.

Le partecipazioni per il secondo anno al premio vengono accettate per il miglior articolo o storia pubblicata o trasmessa sugli UFO del 1990. Il termine ultimo per la partecipazione è il 1 Febbraio 1991. Per ricevere il modulo di partecipazione contattare il Fund for UFO Research P.O. BOX 277 Mt.Rainier M.D., 20712; Tel (703)6846032.

GERMANIA/ FLASH

(Coll.: CENAP - Mannheim/Germania)

- dal "Pfälzer Tageblatt" del 7 Agosto 1990: UFO atterrato a Landau. Numerosi testimoni riferiscono l'avvistamento alla Polizia.
- dal "Offenbach-Post", del 6 Luglio 1990: Avvistata da vari testimoni, in una strada di Offenbach, brillante luce rosa a forma di 'frisbee'.
- dal "AZ" del 10 Agosto 1990: magico ed insolito pittogramma di 50 mt. di lunghezza in un campo di grano della Longwood Farm nell'Inghilterra meridionale (Winchester).

Sind es Signale von anderen Planeten?

Magische Kreise in Englands Feldern

Diese Welt birgt trotz aller Wissenschaft doch noch Geheimnisse, die so aufregend sind, daß sie einem Schauer über den Rücken jagen: Da zeichnen sich in Südengland während der Nacht in Getreidefeldern riesenhafte Formgebilde ab, deren Entstehung sich niemand erklären kann. Diese Kreise, Ringe, Rechtecke, Kreuze, Streifen und Haken sind teilweise über 100 Meter groß. Das Buch „Kreisrunde Zeichen" dokumentiert jetzt alle bekanntgewordenen Phänomene (bei 2001 für 33 Mark).

Die beiden Autoren Pat Delgado und Colin Andrews

Feuerkugel über der Landschaft - und als im letzten Jahr die BBC ein Fernsehinterview mit den Autoren in einem frischen Feldkreis machte, tauchten plötzlich fremde Geräuschenergien auf, die in der Kamera Zerstörungen anrichteten.

Skeptiker meinen freilich, diese Formen in den Feldern hätten ganz natürliche Ursachen, wie eben Wind oder Magnetismus. Oder es seien junge Leute, die sich nachts mit Traktoren einen Scherz erlaubten. Dagegen spricht allerdings, daß auch in Brasilien, USA, Australien, Kanada, in der Sowjetunion, in der

Erst 1990 entdeckt: Ein 50 Meter langes magis[...] einem Feld der Longwood Farm in Südengland

sind zwei gestandene Elektroingenieure, keine Spökenkieker, die seit einigen Jahren diesen wie von Zauberhand gezeugten Landmarken auf der Spur sind. Sie haben dabei festgestellt, daß die in den Kreisen flachliegenden Halme nach bestimmten geometrischen Prinzipien geordnet sind. Diese Ordnung könnte kein Wirbelwind verursachen, eher schon eine magnetische Kraft.

Delgado, Andrews und ihre Helfer sind des öfteren bei ihren Recherchen auf unsichtbare Energieströme aber auch auf sichtbare Erscheinungen gestoßen, die ihnen besonders unheimlich waren: Sie hörten starke Geräusche, sahen eine orange leuchtende

Schweiz, F
Neuseelanc
schen Zeic
entdeckt w
Gläubige is
klar: Das si
ze der Auße.
uns Stippvis
Tatsache
mand den w
die weltweit
kennt. Teilw
chen so sc
und so geom
misch präzis
volle Archit
schen Mo
Stonehenge
diesen Ink
auf der Berg
chu Picchu,
ebenfalls noc
sind.

AZ Freitag, 10. Aug

Pfälzer Tageblatt

Dienstag, 7. August 1990

Irritierte Bürger

In der Nacht zum Sams[...] von mehreren beunruh[...] gern die Polizei darüber [...] gesetzt, daß in Land[...] landet sei. Dies hät[...] Radio erfahren. Dienststelle wurd[...] vernommen. Vo[...] dann festgeste[...] biet „ufofrei" [...] mittlungen [...] den Raum [...] 22 Uhr w[...] Es war [...] gehalt[...] den, d[...]

Offenbach-Post vom 16. Juli 1990.

Ufo gesichtet?

Ein Unbekanntes Flugobjekt (UFO) wollen Anwohner der Liebigstraße am Samstag abend gegen 22.15 Uhr gesehen haben. „Es war ein pinkfarbenes Leuchten in Form einer Frisbeescheibe", erklärte eine der drei „Ufo-Beobachter". Etwa eine Minute lang habe man die Erscheinung gesehen, ehe sie etwa in einer Höhe von 150 Metern verschwunden sei. Bei der Offenbacher Polizei gingen indes keine Hinweise auf Unbekannte Flugobjekte ein. Daß es sich bei dem angeblichen Ufo um ein meteorologisches Phänomen gehandelt haben könnte, wurde gestern von einem Sprecher des Deutschen Wetterdienstes in Offenbach bezweifelt: „Am Samstag abend war der Himmel wolkenlos. Es sind auch nicht die linsenförmigen Leticularis-Wolken aufgetreten, die schon einmal für Ufos gehalten w[...] den könnten."

Dopo le segnalazioni nei cieli del Comasco gli «alieni» sbarcano nel Lecchese

«Avvistato un Ufo a Abbadia»

Giovane studente appassionato di astronomia: «Una luce misteriosa»

ABBADIA – Un Ufo nei cieli di Abbadia. L'ha avvistato uno studente ventitreenne, appassionato di astronomia e già da tempo in contatto con la sezione comasca del «Centro Ufologico Nazionale». E proprio all'associazione - considerata come una delle più serie del delicato settore dell'ufologia - il giovane ha inviato la propria testimonianza. Testimonianza finita assieme alle altre che, proprio in queste ultime settimane, hanno attirato sul Lario e sulla bassa Svizzera l'attenzione degli esperti. L'oggetto non identificato aveva una luce di colore bianco e si trovava proprio sopra il tetto di una abitazione. Lo studente, appassionato di astronomia non ha dubbi: «Non poteva essere un meteorite perchè era troppo grosso. E, oltretutto quella luce bianca era troppo intensa».

❖ A pagina 20 ❖

La cura Di Bella a Lecco e Merate

Sono già 17 in trattamento Ma mancano i farmaci

❖ A pagina 5 ❖

Il nuovo film di Abatantuono

Consonno? Per il film in provincia di Catania

❖ A pagina 14 ❖

PRESENTATA L'UTILITARIA FIAT

Ritorna la mitica «Seicento»

Sandro Vaghi

Bianca o grigia per le famiglie, solo bianca per la sportiva Abarth, verdona in versione Multipla per i tassisti: la Fiat 600 ha attraversato gli anni fra il 1955 e il 1969 risparmiando un po' sui colori ma regalando agli italiani quello che volevano, una vetturetta che costasse poco e contenesse almeno quattro persone. Oggi Fiat riscopre il nome della 600 e lo attribui[...] a un'utilitaria per il terzo millennio: è la vettura euro[...] compatta ma può contenere cinque persone e, qua[...] ri, porta buono il fatto dell'annoverarne 13. Arr[...] esce di produzione la 500; 43 anni fa avvenn[...] 500 sarebbe arrivata dopo, al suo posto es[...] tica Topolino. La 600 costava 640 mila [...] lino, e poteva essere pagata in 24 r[...]

«Mi sono fatto la 600» diceva [...] della mutua». Ma sempre So[...] quest'auto il proprio falli[...] nel «Commissario» si [...] per la «milletrè» de[...] da quelle odier[...] dava al ma[...] di 95 all[...]

UNA PERSONA HA NOTATO DI NOTTE UNA LUCE SU UN CASCINALE

Ancora Ufo nei cieli lodigiani Un avvistamento a Borghetto

BORGHETTO LODIGIANO - Ancora un avvistamento di oggetti volanti non identificati lungo la strada provinciale "lodigiana" che collega Livraga a Lodi: nella serata di venerdì 16 gennaio un automobilista ha notato una inconsueta formazione luminosa nei cieli della frazione Propio di Borghetto e ha informato la sezione di Lodi del Centro ufologico nazionale, coordinata da Giuseppe Monticelli. Più di un anno fa lo stesso tratto della provinciale, in località Ca' del Parto, era stato teatro di un avvistamento analogo: allora i testimoni furono due, un uomo e una donna, questa volta si è trattato di una sola persona, un impiegato quarantenne residente in un comune del Lodigiano che viene ritenuto attendibile da chi si sta occupando del caso. Il rapporto sull'avvistamento è stato consegnato al dottor Alfredo Lissoni di Milano, responsabile per la Lombardia del Centro ufologico nazionale: «Il testimone viaggiava con la propria automobile in direzione di Lodi - spiega Lissoni - e ha riferito di aver visto, attorno alle 22.15, una luce chiara ferma sopra un cascinale alla sinistra della strada. Il cielo era limpido, ma non è stato possibile determinare la distanza esatta: la luce è stata ferma per qualche istante, poi è partita muovendosi a zig zag verso Borghetto e quindi è scomparsa con una traiettoria rettilinea, mutando colore e assumendo una tonalità verde, quasi fluorescente». Unica mediazione tra l'oggetto misterioso e il testimone il parabrezza della vettura: «L'episodio è stato classificato come luce notturna - prosegue il responsabile del Cun lombardo - ma la tipologia fa escludere che si tratti delle luci di una discoteca o anche di un riflesso atmosferico, così come la traiettoria non è riconducibile a nessun velivolo conosciuto». Il Cun sta raccogliendo negli ultimi due mesi una quantità inconsueta di segnalazioni con caratteristiche simili in tutta Italia: «Il 26 gennaio, a Stagno Lombardo, nel Cremonese, padre e figlio hanno avvistato un globo di luce rossa nel cielo, nei giorni precedenti lo stesso oggetto era stato segnalato a Milano e, il 10 gennaio, a Clusone, alcuni operatori dell'emittente bergamasca Antenna Due hanno filmato per tre minuti un oggetto luminoso simile. Questo documento è stato affidato ai laboratori dell'Università di Pisa».

Questa la scena che potrebbe essersi presentata all'automobilista

L'avvistamento del 16 gennaio a Borghetto ha finora un solo testimone, ma gli appassionati del Cun sperano di raccogliere ulteriori riscontri: «Garantiamo per principio l'anonimato dei testimoni, pur verificandone l'attendibilità - conclude Lissoni - non pretendiamo di risolvere il mistero degli Ufo, ma sono convinto che gli avvistamenti siano molti di più di quelli che si vengono a conoscere».

Carlo Catena

UN OGGETTO È STATO NOTATO ANCHE A SAN FIORANO, LIVRAGA E SAN MARTINO

Ufo, altri avvistamenti

Si moltiplicano le testimonianze nel Lodigiano dopo il primo incontro ravvicinato di mercoledì scorso a San Colombano

LIVRAGA - L'oggetto luminoso avvistato mercoledì sera da due coniugi nel cielo sopra San Colombano al Lambro è stato notato anche a Livraga e a Martino, mentre a San Fiorano da due gruppi di ragazzine di 14 e 15 anni di età. l'orario degli avvistamenti, attorno alle 18.45, è il medesimo, così come i fenomeni descritti hanno notevoli analogie, e anche dal Cremonese, a Soresina, Cremona e Sesto, sono pervenute segnalazioni identiche. «Eravamo ferme a parlare fuori dalla palestra di Livraga - racconta una delle cinque quattordicenni che hanno notato una palla colorata in cielo - quando ho visto una sfera di colore giallo chiaro roteare su se stessa in aria: non so dire a che altezza fosse, ma all'inizio pareva ferma, come se oscillasse attorno a un punto fisso, poi ha intrapreso una traiettoria parabolica in direzione di Orio Litta: abbiamo cercato di seguirla, mettendoci a correre, ma l'abbiamo persa di vista dietro un filare di alberi. Ho avuto anche l'impressione che abbia cambiato colore, diventando verde». L'altra testimonianza, sempre relativa a mercoledì, arriva da San Fiorano: una mamma racte. Il giorno dopo hanno chiesto a un amico, di 16 anni, che ha detto di aver notato anche lui lo stesso fenomeno».

Nel Cremonese si è parlato invece di «Un grosso bolide verde, con una scia bianca e turchese»: l'avvistamento di Soresina risale alle 18.38 della stessa giornata.

Una testimonianza simile era stata raccolta da un quotidiano locale del Pavese: visto da Montebello della Battaglia, l'oggetto luminoso è parso svanire sopra Casteggio. Ma qui la testimonianza è stata una sola. Chi si occupa di documentare questi fenomeni, il dottor Alfredo Lissoni, responsabile regionale del Centro ufologico nazionale, non può ancora dare una spiegazione: «Quando ci occupiamo di un caso, per prima cosa vagliamo direttamente i racconti dei testimoni. Il fatto che vengano riferiti colori diversi è normale, ed é importante ricercare elementi comuni nei racconti di più persone. Qualcosa c'è stato sicuramente, ma bisogna stare attenti alle suggestioni. Dato l'orario, dubito che possa essere stato il riflesso di un satellite; nel 1990 ci furono 500 segnalazioni e un caso analogo in Francia, e si scoprì

UNA MANIFESTAZIONE PER IL PALLAVICINO

La fiera del cavallo e poesie Così si fa cultura a Castelnuovo

CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA - Nei programmi dell'amministrazione comunale, i progetti di carattere culturale assumono un ruolo di grande valenza. Infatti ad essi sono riservati ampi spazi operativi e dal canto suo Marinella Girotto, assessore alla cultura, intensifica il proprio programma sapendo di poter contare sull'impegno e l'operosità di Carla Ardigò, coordinatrice della biblioteca comunale e instancabile organizzatrice dell'importante Concorso nazionale di poesia. Positivo è altresì lo spirito di collaborazione esistente fra le varie associazioni operanti in loco e l'assessorato alla cultura. «Infatti - precisa la signora Girotto - stiamo prendendo in esame insieme le iniziative di carattere culturale e folcloristico inerenti all'annuale fiera dell'agricoltura e giornata del cavallo, che si terrà nella seconda domenica del mese maggio. Come ogni anno poi, terremo il concorso Nazionale di poesia, arrivato felicemente alla sua settima edizione. Quest'anno sarà particolarmente dedicato a uno dei più grandi poeti del romanticismo: Giacomo Leopardi, nel 200esimo anniversario della sua nascita». Il concorso di poesia Versi in libertà è articolato in tre sezioni: composizione in lingua italiana, composizione in dialetto lombardo, composizione (solo lingua italiana). Le opere dovranno pervenire entro il 7 aprile 1998, alla biblioteca comunale. La premiazione verrà effettuata il 7 giugno 1998». Nella continuazione del proprio programma, l'assessorato alla cultura, con la fattiva collaborazione della biblioteca comunale, terrà nei mesi di marzo e aprile la festa degli alberi, un appuntamento in cui saranno coinvolti tutti i bambini e i ragazzi della borgata, dalla scuola materna alla scuola media. Ovviamente il programma di Marinella Girotto è una panora-

LA SETTIMANA SCORSA UNA RAFFICA DI INSPIEGABILI LUCI NOTTURNE

Nessun radar registra gli Ufo: erano solo degli effetti ottici

Per Linate gli avvistamenti nel cielo lodigiano sono come miraggi

Non passa ormai giorno che qualche cittadino lodigiano dichiari di aver avvistato, lassù tra le oscure volte celesti, un ufo, o qualcosa del genere. L'orario della visione, in tutti i casi rilevato nel Basso Lodigiano, a San Colombano al Lambro, Livraga e San Fiorano, sarebbe intorno alle 19 di mercoledì scorso, e lo strano fenomeno, tipo una veloce fiammata o una palla roteante su se stessa, assumerebbe i colori del verde, giallo, rosso e blu, per poi scomparire d'un tratto nel nulla. Escludendo solo per un momento la possibilità che si possa trattare di una navicella di alieni, per i quali nel Lodigiano è scoppiata una vera e propria febbre, abbiamo deciso di rivolgerci a chi il cielo lo guarda di mestiere, per cercare delle risposte agli avvistamenti dell'oggetto non bene identificato. «Se i nostri radar avessero notato delle tracce strane in quella parte di cielo - spiegano dal centro radar dell'aeroporto milanese di Linate - sicuramente avremmo segnalato l'accaduto a chi di dovere». «Per noi e per i nostri piloti - concludono dalla torre di controllo dove lavorano gli uomini radar - l'oggetto indefinito non esiste». Tuttavia per controbattere a coloro che sono strenuamente convinti che si tratti di extraterrestri, esiste anche una spiegazione scientifica. «Con ogni probabilità - dicono dal servizio regionale meteorologico dell'aeronautica militare di Milano - si è trattato di luci riflesse da una considerevole distanza, vista l'aria secca, cioè poco ricca di umidità, di queste ultime giornate di cielo sereno. E' da escludere che tali fenomeni colorati possano essere generati da fenomeni di inquinamento atmosferico». Insomma i coniugi di San Colombano e le ragazzine di San Fiorano, che sono stati tra coloro che con il naso all'insù si sarebbero accorti degli ufo, avrebbero assistito ad un fenomeno tipo miraggio nel deserto o effetto strada bagnata in piena estate, per il calore che si sprigiona dall'asfalto rovente. Ma a confermare lo stesso avvistamento, ci sarebbero testimonianze precise anche nel Cremonese, a Soresina, Cremona e Sesto, e nel Pavese, a Montebello della Battaglia.

Cristiano Brandazzi

Caso Nestlé: mercoledì il verdetto

DOVERA - Si terrà nel pomeriggio di mercoledì 25 a Milano l'incontro definitivo per conoscere il futuro dello stabilimento Locatelli Nestlé di Postino di Dovera: le rappresentanze sindacali del Cremasco e quelle dell'impianto di Moretta di Cuneo si incontreranno con i dirigenti della Nestlé presso la sede di Assolombarda, in piazza Velasca. «La produzione è assestata su livelli medio bassi - spiega Tarcisio Raimondi, delle rappresentanze sindacali unitarie di Postino - ma riguardo all'acquisizione da parte del gruppo Besnier è un 'ipotesi. Non sappiamo se la cessione interessa solo il marchio Locatelli, oppure anche gli stabilimenti, e quali».

Per i 50 dipendenti della Locatelli di Dovera la cassa integrazione è finita.

NUOVO AVVISTAMENTO COLLEGATO
A OGGETTI VOLANTI NON INDENTIFICATI?

Luci inspiegabili nei cieli della Bassa in direzione Orio

Ancora un avvistamento di difficile spiegazione nei cieli del Basso Lodigiano: mercoledì sera due maturi coniugi di San Colombano al Lambro (S.P e R.A.) hanno notato un grosso oggetto luminoso solcare il cielo e scomparire all'orizzonte verso sud. «Tra le 18,30 e le 19, stavamo andando in macchina al supermercato - spiega la donna - Mio marito stava guidando e io ho notato una grossa luce, dai contorni molto definiti, quasi a forma di razzo: volévo dirlo subito, ma mi é mancata la parola e ho continuato a osservare. La punta era di colore blu intenso, come la fiamma del gas metano, ma più scura, mentre la coda, piuttosto lunga, era rossa. L'avvistamento è durato qualche secondo, praticamente il tempo di percorrere la distanza tra i due semafori della scuola media e del fruttivendolo, e quando sono riuscita a indicare a mio marito di guardare in cielo, anche lui ha visto una luce scomparire in direzione di Orio Litta. La traiettoria era rettilinea, ma la velocità appariva inferiore rispetto a quella che mi è capitato di osservare nelle stelle cadenti, e poi i contorni erano definiti. Mio marito ha pensato a un razzo oppure a un aereo che stesse precipitando. Poi ho raccontato al bar quello che avevo visto, ma l'hanno buttata in scherzo». L'episodio di per sè non ha le caratteristiche peculiari degli avvistamenti di oggetti volanti non identificati: un mese fa un automobilista notò alla frazione Propio di Borghetto una formazione luminosa in cielo, che però aveva seguito una traiettoria variabile e aveva subito una trasformazione nel colore. La signora di San Colombano, che ha sessant'anni e non ha mai visto nulla di simile, riferisce invece che la palla di fuoco dalla lunga scia non ha cambiato colore. L'avvistamento trova comunque un riscontro nell'Oltrepò Pavese, a Montebello della Battaglia: alle 18,45 dello stesso giorno alcuni automobilisti hanno visto un oggetto luminoso solcare il cielo da nord a sud, con traiettoria parabolica, e scomparire dietro i colli di Casteggio; Orario e descrizione coincidono. Una prima verifica presso le autorità della zona ha escluso la caduta di aerei o meteoriti.

Carlo Catena

OLANTI NON IDENTIFICATI NEI CIELI DEL TERRITORIO

sopra l'Olmo

postarsi dalle rive dell'Adda fin sopra la Casa
iferito da due fidanzati a Ca' del Parto

In pochi mesi 30 avvistamenti e forse un rapimento Il Lodigiano terra fertile per gli incontri ravvicinati

Lodigiano terra fertile per gli incontri ravvicinati di terzo tipo. Non saremo un soggetto da studio per la mitica Area 51 (il misterioso dipartimento del governo americano in cui sarebbero conservati e studiati cadaveri di extraterrestri), ma una trentina di avvistamenti in pochi mesi di rilevamenti da parte del Cisu (Centro italiano studi ufologici, presenti ieri a un convegno organizzato dall'Unitre il responsabile nazionale, Giuliano Bertelli, e quello regionale, Giuseppe Monticelli) non sono certo pochi. Soprattutto se, come afferma Monticelli, essi «costituiscono solo l'1 per cento dei reali avvistamenti che, per paura o per chiusura mentale, non vengono segnalati». Ma addirittura il territorio sarebbe stato teatro anche del rapimento, ancora tutto da accertare, di un ragazzo da parte di visitatori extraterrestri, presumibilmente per studi clinici sul corpo umano. I luoghi più frequenti per gli avvistamenti sono le aperte campagne, i corsi fluviali, anche le centrali energetiche. Non per nulla un incontro ravvicinato sarebbe avvenuto nientemeno che nei pressi della Centrale Enel di Tavazzano. Quei marziani non si saranno fatti una grande idea della nostra aria. Ancora oggi le ipotesi sono molteplici, quasi infinite: c'è lo scettico cartesiano («Non ho prove, non esistono») e c'è chi ne ha fatto una religione. E c'è anche chi continua a credere che gli avvistamenti si riferiscano ad armi segrete di superpotenze. Come i nazisti che, a fine guerra, stavano brevettando i V7, veri e propri dischi volanti in grado di sfuggire al controllo dei radar e forse armati per il conflitto? «Dal 1947, anno del primo avvistamento - afferma Bertelli -, in Ohio, vi sono state centinaia di migliaia di avvistamenti, ma solo il 5 per cento sono veri incontri ravvicinati». E i rapiti? «Un popolo vastissimo: gente che ha affermato di essere stata teletrasportata e immobilizzata per esami soprattutto dell'apparato genitale da esseri umanoidi di bassa statura, grigi e macrocefali». Scetticismo o no, i carabinieri hanno un modulo (il 102) per la catalogazione di eventi ufologici. «Una volta un carabiniere, a Milano, ricevette molte segnalazioni di un avvistamento. Precipitatosi in piazza Duomo armato di macchina fotografica cominciò a riprendere da tutt'altra parte, nonostante i cittadini gli indicassero a più riprese dove fosse realmente il disco volante. Fece una splendida serie di foto della luna, convinto che fosse un'enorme astronave».

Fr. Ga.

Da sinistra Monticelli, Bertelli e Antonio Malatesta dell'Unitre

«X Files» o realtà inquietante? All'Univ

Parola di ufolog

L'ultimo avvistamento sarebbe avv

Gli ufologi relatori all'università della Terza età. (Borella)

LODI – (Raf.Cic.) Una trent na di avvistamenti «accertat in un paio d'anni, filtrati da sto rie, frottole, allucinazioni co lettive. E secondo Giusepp Monticelli, che è di Lodi e rive ste il ruolo di responsabile re gionale dell'Associazione Na zionale Studi Ufologici, «ne Lodigiano veniamo a cono scenza solo dell'1% di quello che realmente succede. Com plice la mentalità troppo chiu sa, la timidezza di molti, la pau ra di essere scambiati per paz zi... Una cosa è certa: stiamo as sistendo ad una vera e propria ondata di avvistamenti nel no stro cielo. Le incursioni degli Ufo qui sono aumentate, forse perchè siamo vicini a Vigevano

«L'appalto costerà alla città almeno d

Ufo, trenta avvistamenti nel Lodigiano

Incontro ravvicinato con gli Ufo di tre ragazzi di Lodi: hanno raccontato strani fenomeni avvenuti domenica sera in località Casa Sant'Antonio, in zona Olmo, a due passi dall'Adda. Tutto il Lodigiano si rivela, secondo le dichiarazioni di Monticelli, segretario regionale del centro di ufologia, come un'area ricca di avvistamenti. Negli ultimi diciotto mesi sarebbero stati più di trenta.

A PAGINA 9

A SAN COLOMBANO

Avvistato un disco volante in collina: il Cun cerca degli altri testimoni

Un oggetto volante di forma circolare sarebbe stato fotografato nell'estate scorsa sulle colline di San Colombano, ma gli appassionati del Cun di Lodi hanno perso le tracce di questa segnalazione anonima arrivata dopo gli avvistamenti dei giorni scorsi. Il Giuseppe Monticelli chiede ai banini ulteriori riscontri o qualche altra persona che sia riuscita a immortalare l'insolito velivolo: per contattare l'associazione il recapito telefonico è 0371\425308.

Cittadino 27-2-97

CONTINUANO LE SEGNALAZIONI DI PRESUNTI OGGETTI VO

Gli Ufo in volo

Tre pescatori avrebbero visto una luce verde s Sant'Antonio. Un episodio simile era stato

Riecco gli Ufo. Domenica sera tre ragazzi lodigiani, appassionati di pesca, sarebbero stati testimoni diretti di un incontro estremamente ravvicinato. Il fatto, che ha letteralmente terrorizzato i tre (hanno preferito rimanere anonimi), è accaduto in località Casa Sant'Antonio, in zona Olmo, a due passi dall'Adda. Cosa fosse realmente l'oggetto che per qualche minuto è apparso ai giovani non si sa, ma, stando alle dichiarazioni dell'"ufologo" lodigiano Giuseppe Monticelli, avrebbe più di un punto in comune con un precedente incontro ravvicinato, accaduto tempo addietro a una coppia di fidanzati su una strada isolata di Ca' del Parto (Livraga). Stessa luce verde, stessa velocità, stesse evoluzioni. Solo, i due fidanzati erano riusciti a scorgere, oltre all'abbagliante chiarore, anche la massa scura del presunto disco volante, un cono rovesciato di enormi proporzioni. Mentre i tre protagonisti di domenica hanno osservato solamente la luce, prima di fuggire a gambe levate. Il fatto è accaduto proprio nei pressi della riva dell'Adda alle 22.30. I giovani, tutti pescatori dilettanti, erano appena risaliti in automobile per tornare a casa dopo una proficua serata di pesca. L'oggetto non identificato, un'abbagliante luce verde, sarebbe apparso in un primo tempo sulla loro sinistra, sospeso ad almeno sette o otto metri dal suolo. I tre, colpiti dallo strano fenomeno, hanno istintivamente spento il motore («Meglio se l'avessero tenuto acceso», ha poi commentato Monticelli). La luce, un fascio verde conico e di grandi proporzioni, è sparito per qualche istante per riapparire subito dopo sulla sommità di una pianta, alla destra dell'autovettura. Sebbene i tre ragazzi non siano stati in grado di riferire con esattezza le dimensioni del fascio di luce è pressoché certo che esso ha irradiato almeno metà dell'albero. L'incontro ravvicinato è poi proseguito con un nuovo spostamento del presunto disco proprio sopra la cascina di Casa Sant'Antonio: la luce, divenuta di un colore giallino, ha illuminato almeno due piani dello stabile. A questo punto, i tre pescatori, spaventatissimi, hanno riacceso l'automobile e si sono dati a fuga precipitosa. Increduli gli occupanti della cascina. «A quell'ora - ammette la proprietaria - sia io che i miei figli siamo già a letto da un pezzo». Magari a sognare incontri con visitatori di altri mondi, ignari di aver magari avuto per qualche istante un venusiano sulla propria testa. Insomma i tre giovani sono gli unici testimoni. Sinceri o simulatori? «Dobbiamo ancora concludere tutte le verifiche - è l'opinione di Monticelli -, ma la loro vicenda assomiglia molto a quella, accertata, della coppia di Ca' del Parto. E il particolare dell'Ufo staccato alcuni metri da terra, segno che solitamente conferisce veridicità all'avvistamento, noi non l'avevamo ancora rivelato. Quindi non possono averlo saputo altrove».

Francesco Gastaldi

Giorno 22-2-99

IN DUE CASI

I lodigiani avvistano gli Ufo Ma solo nei cieli del Piacentino

di **Raffaella Ciceri**

LODI – Da qualche tempo si avvistano sempre più Ufo nel Piacentino, ma non nel Lodigiano. «Strano - commenta Giuseppe Monticelli, responsabile della sezione di Lodi del Cun, il Centro Ufologico Nazionale -. Eppure, secondo le testimonianze che abbiamo raccolto, gli oggetti volanti provenivano dalla direzione di Lodi. Impossibile che nessuno li abbia visti dalle nostre parti». Scartata l'ipotesi che i piacentini siano affetti da qualche strana Ufo-mania che non colpisce i lodigiani, Monticelli ha una sua teoria: «Nella nostra provincia la gente è più chiusa e riservata, oppure non sa come contattarci», spiega, ricordando che la sede del Cun è in corso Mazzini 40 (telefono 0371-425308).

Gli avvistamenti recenti più «credibili», secondo gli esperti del Centro ufologico, risalgono all'1 e al 7 febbraio. Entrambi i casi hanno per protagonisti dei lodigiani, ma lo scenario è il Piacentino. Il primo febbraio alle 7.15 un ragazzo di San Rocco al Porto che lavora a Borgo Trebbia avrebbe avvistato un oggetto volante, grande come una palla da basket verde e dal moto lento e rettilineo. Lo stesso fenomeno è stato segnalato anche a Cremona e Cortemaggiore. Domenica 7 febbraio, invece, erano le 21 quando una coppia di Lodi, che transitava sull'Autosole all'altezza di Piacenza, racconta di aver visto una semisfera verdognola che sfrecciava nel cielo.

Ma al vaglio del pool di medici e psicologi del gruppo di intervento del Cun ci sono anche un paio d'altri casi, meno recenti, che riguardano da vicino il Lodigiano. Il 7 marzo '98 una coppia di ultracinquantenni di Lodi ha spiegato di essersi fermata in viale Milano, alla vista di una fila di lucine verdi ferme sopra gli alberi. Le luci sono scomparse, e poco dopo si è riaccesa una luce bianca che è scomparsa in direzione Lodi. «Purtroppo la gente ci contatta solo a distanza di mesi, quando diventa difficile effettuare le verifiche», spiega Monticelli. Su 35 segnalazioni pervenute nel Lodigiano solo 10 sono state catalogate come «probabili avvistamenti Ufo». L'illusione più frequente? «È causata dai laser delle discoteche nelle notti nuvolose - risponde Monticelli -. Oppure dai palloni-sonda lanciati da Linate per studiare le condizioni meteo: hanno un rombo riflettente che può essere scambiato per un oggetto volante».

egio San Francesco | Dibattito a Tavazzano

ersità della terza età insolita «lezione» sui dischi volanti

o: gli alieni sono tra noi

enuto la notte di lunedì, nelle boscaglie dell'Adda

(zona dove si avvistano spesso oggetti volanti non identificati), perchè abbiamo un corso d'acqua e una centrale energetica, quella dell'Enel».

Le segnalazioni più recenti: a Maleo un ragazzo è stato bloccato in motorino da una luce che proveniva da «qualcosa» sospeso a pochi metri dalla sua testa, del diametro di circa 25 metri e a forma campanulare. Un ragazzo «normalissimo - spiega Monticelli - da quello che abbiamo accertato non è persona che si inventi storie». Sempre sulla strada per Maleo una coppia di sposini in macchina è stata seguita da una luce che prima era bianca, poi è diventata verde, poi è passata sopra le loro teste ed è risultata un oggetto enorme dalla forma triangolare. Al ponte di Lodi un ufficiale in divisa ha avvistato un Ufo romboidale, un altro è stato segnalato tra Lodi e Livraga, e un altro la settimana scorsa a Melegnano. L'ultimo avvistamento è recentissimo: lunedì notte verso le 23 un gruppo di pescatori era lungo l'Adda, nei dintorni di Lodi, quando ha visto una luce verde tra i cespugli. Quando si sono avvicinati per vedere di cosa si trattava la luce di colpo si è alzata sopra un albero. I pescatori sono scappati a gambe levate e pare che non ne vogliano sapere di tornare sul posto. E ci sarebbe anche il caso di una persona rapita dagli Ufo qualche anno fa.

Paranoie collettive? Sindrome da «X-Files»? Ufo-mania? I responsabili dell'Associazione Nazionale Studi Ufologici non la pensano così. Ieri mattina il presidente nazionale Giuliano Bertelli e Giuseppe Monticelli hanno tenuto una lezione all'Unitre, l'Università delle Tre Età che è attiva a Lodi da 9 anni. Una lezione seguitissima sulla storia degli avvistamenti Ufo (il primo risale al '47 in America), sui metodi per riconoscere una fotografia vera da un «falso», sulle statistiche di rapimenti e contatti con gli extraterrestri. Sono state proiettate anche le diapositive scattate nel '78 dallo svizzero Billy Meyer, le più nitide in tutto il repertorio sugli Ufo, che mostrerebbero quelle che Meyer ha definito «navi a irraggiamento», che sfruttano il campo magnetico terrestre per volare.

«Non prendiamo per buono tutto quello che ci viene segnalato», ha spiegato Monticelli. Ad esempio sono finite in nulla le segnalazioni pervenute sabato 15 febbraio da cittadini residenti tra Tavazzano e Lodi Vecchio. Nel cielo c'erano strani giochi di luci, ma «venivano dai fari di una nuova discoteca di Lodi Vecchio che inaugurava la stagione quella sera...».

Tre lodigiani hanno visto gli Ufo

Testimonianze di oggetti volanti nel Piacentino

■ Anche tre lodigiani sono stati testimoni degli avvistamenti di oggetti volanti non identificati nei cieli del Piacentino all'inizio di febbraio, e la sezione di Lodi del Centro ufologico nazionale sta cercando ulteriori riscontri ai fenomeni luminosi che, dall'inizio dell'anno, attraversano i cieli della Lombardia. «Purtroppo chi abita nella nostra provincia sembra avere molto timore nel raccontarci gli avvistamenti», osserva il coordinatore del Cun lodigiano, Giuseppe Monticelli, che invita a contattarlo al numero 0371\425308. Gli appassionati di ufologia ritengono che metà delle segnalazioni siano poco veritiere: in questo lavoro il gruppo regionale del Cun di Milano è aiutato anche da un gruppo indipendente di psicologi che si occupano di assistere i "testimoni" sia per vagliare i loro racconti, sia per aiutarli a ricostruire i "buchi" temporali che accompagnano alcuni avvistamenti. «La nostra ricerca si basa sulla cautela - spiega il coordinatore del Cun di Piacenza, Ettore Maini, che ha raccolto le testimonianze dei Lodigiani - uno degli avvistamenti che ha coinvolto il maggior numero di persone è avvenuto lunedì 1 febbraio poco prima delle 7.15 del mattino: un ragazzo di San Rocco al Porto, al lavoro a Borgo Trebbia, ha notato nel cielo una specie di "palla da basket" di colore verde, dal moto rettilineo, ma più lento di un meteorite, accompagnata da una coda. Lo stesso fenomeno è stato notato a Cortemaggiore, Cremona, Gropparello e perfino da Induno Olona. Domenica 7 febbraio, una coppia di lodigiani in camper sull'Autosole alle ore 21 nei pressi di Piacenza, ha avvistato una sfera verdognola, mentre tre ore dopo una ragazza di San Niccolò ha visto, per un minuto, una forte luce bianca che zigzagava: due fenomeni probabilmente diversi». Nel Lodigiano, i casi più recenti sono quelli del 27 marzo, quando alle 20.30 una coppia di mezza età ha visto a Lodi, a fianco di viale Milano, una fila di luci colorate, con traiettoria variabile, in volo all'altezza della cima degli alberi, e del 13 settembre, quando una donna di Spino d'Adda ha visto una luce arancione sparire in direzione Casolate. Proseguono le ricerche anche sul caso di una 16enne che, nell'88, dopo aver avvistato una forte luce bianca, cadde dalla bicicletta lungo la strada che congiunge Lodi Vecchio a Melegnano e si risvegliò dopo 20 minuti.

■ A Melegnano, in passato, furono fotografati misteriosi cerchi sul terreno

Carlo Catena

1999

IL CITTADINO MARTEDI 23 FEBBRAIO

PER DISCUTERE
DI CASI RECENTI

Gli ufologi domani a convegno

Avvistamenti Ufo tra il Lodigiano, il Cremasco e il Piacentino: a un mese di distanza dal fenomeno del "bolide verde" segnalato da decine di testimoni tra Soresina, San Colombano e Casteggio, il responsabile della sezione di Lodi del Centro ufologico nazionale, Giuseppe Monticelli, terrà domani una conferenza a Castelsangiovanni: all'incontro, organizzato presso il centro culturale di via Mazzini 2, alle ore 21, parteciperà anche Ettore Maini, responsabile del Cun di Piacenza, per uno scambio di opinioni.

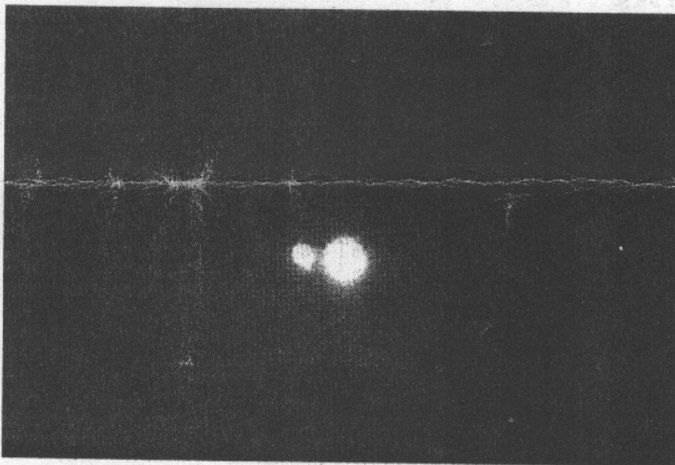
Oltre al "bolide", le segnalazioni degli ultimi mesi riguardano altri fenomeni luminosi celesti di difficile interpretazione: tre settimane fa, nel tardo pomeriggio, un tecnico televisivo di Lodi, proveniente da Cremona, ha scorto nei cieli di Pizzighettone un improvviso bagliore, emesso da un oggetto che rifletteva la luce del sole e che, dopo un'apparente sosta a mezz'aria, è scomparso. Questo avvistamento ha il riscontro di un'altra testimonianza, riferita al Cun di Milano.

Nei primi giorni di febbraio, nelle campagne cremonesi, sono state segnalate invece evoluzioni a bassa quota di luci rossastre, mentre l'oggetto riflettente di Pizzighettone è stato segnalato anche giovedì 5 marzo a Lecco da un appassionato di astronomia e nella notte del 9 marzo da una casalinga.

L'incontro pubblico di Castelsangiovanni sarà quindi l'occasione per mettere a confronto i diversi racconti, cercando di capire se si tratta davvero di oggetti volanti non identificati.

«Ho visto due luci ferme nel cielo» Allarme nella Bassa, ma non erano Ufo

26-2-99 Cittadino

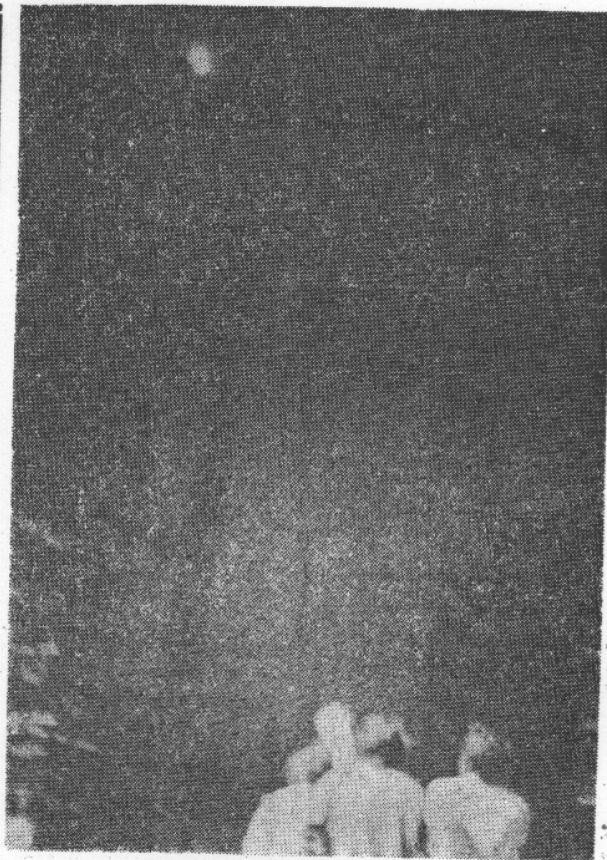
■ Due luci nel cielo, e tanta paura. «Credo di aver visto un Ufo - ha raccontato al telefono della nostra redazione, intorno alle 19 di ieri sera, una casalinga di Brembio -. So che sembrerà strano, ma sono a casa con i miei bambini e dalla finestra vediamo delle luci sospese nel cielo». Come lei anche altri hanno telefonato ai giornali per annunciare lo straordinario avvistamento. Nel Lodigiano, e in mezza Italia. In effetti, le luci c'erano ed erano fisse nel buio della sera: «Non possono essere aerei» hanno fatto notare i testimoni nella Bassa. E avevano ragione. Ma stavolta, gli extraterrestri non c'entravano proprio. Si è trattato piuttosto di un insolito fenomeno astronomico: secondo gli esperti, a causare quel doppio bagliore, sfumato poco dopo le 20, sarebbe stata la congiunzione astrale tra Venere e Giove.

Ecco la doppia luce come è apparsa ieri sera ai testimoni nella Bassa

Anche gli ufologi confermano: «Venere e Giove, non astronavi»

La doppia luce che i lodigiani hanno potuto vedere anche ieri sera

■ L'allineamento dei pianeti Venere e Giove, che martedì sera è stato notato anche da centinaia di lodigiani, è un evento astronomico piuttosto raro: il presidente del gruppo astrofili Gam 42 di Lodi Vecchio, Mario Folli, spiega infatti che «la vicinanza massima è stata di appena nove secondi d'arco, e condizioni simili si sono verificate appena altre tredici volte in questo secolo».
Gli appassionati del Gam 42, già informati, hanno effettuato numerose riprese fotografiche dell'evento, che si è manifestato dal tramonto del sole e fino alle 20.15, quando i pianeti sono a loro volta scomparsi all'orizzonte; l'allineamento, con una distanza maggiore, si è ripetuto anche ieri sera, nella medesima fascia oraria, sempre nel quadrante Ovest del cielo.
Le numerose segnalazioni avevano allertato anche gli appassionati della sezione di Lodi del Centro ufologico nazionale, che, dopo aver compiuto un'osservazione diretta, hanno verificato la situazione astronomica con un computer, riscontrando la congiunzione: «Il fenomeno, pur naturale, era effettivamente inconsueto - spiega il presidente Giuseppe Monticelli - ma ci ha fatto piacere notare che tutte le segnalazioni siano state molto precise e non fantasiose: ciò significa che esiste una base attendibile anche per avvistamenti di tipo diverso. La straordinaria luminosità dei pianeti è dovuta alla trasparenza dell'aria, e Venere, come la Luna, appare più grande e di colori differenti quando è bassa sull'orizzonte. Gli Ufo vengono avvistati raramente da così tante persone e sono caratterizzati da movimenti rapidi e a zig zag». Il cielo del 1999 riserverà altre sorprese? «Per ora, sappiamo dell'eclisse di sole in agosto, delle consuete Perseidi e, forse, di un altro sciame di stelle cadenti», conclude Folli.

25-2-99 CITTADINO

persone!

L'oggetto misterioso avvistato stanotte

«Una sfera di luce intensa che illuminava le nubi davanti a sè... Procedeva a velocità discreta in direzione Nord-Ovest Sud-Est... sembrava che un fremito l'avvolgesse tutta...».

E' la descrizione dell'ultimo oggetto volante non identificato apparso sul cielo della nostra Provincia. Erano le 3,30 di stamane. Un giovane ha telefonato a una radio privata di Garbagnate Milanese avvertendo che nel cielo volava qualcosa... Chi in quel momento ascoltava la trasmissione si è precipitato fuori di casa

Ed effettivamente l'oggetto volante c'era, più veloce di un jet immerso nelle nubi, ma visibilissimo.

La sfera è stata fotografata e seguita a lungo con i binocoli. Anzi, una giovane donna di Lainate, mentre scrutava il cielo con le lenti, è stata colta da un lieve malore. «Quell'oggetto vibrava intensamente... mi ha dato fastidio, m'è venuto un capogiro e ho dovuto smettere di guardarlo...».

Gianluigi Pozzi, 45 anni, di Monza, appassionatissimo studioso di parapsicologia stava rientrando a casa quando ha visto per le strade la gente con il naso all'insù. Anche lui ha visto perfettamente la sfera: «Aveva una luce non riscontrabile in natura — ha detto — un colore che non conosciamo... eppoi quella vibrazione che l'avvolgeva...».

Anche venerdì scorso venne avvistato qualcosa nel cielo di Limbiate. Furono in pochi però quella volta: cinque persone in tutto. Ora l'UFO è stato avvistato da centinaia e centinaia di persone in una zona più vasta e a lungo. La sfera infatti è scomparsa in direzione Sud-Est alle 4,10. Quaranta minuti dopo la sua comparsa.

olore sconosciuto»

ratato in Brianza

SERVIZIO CRONACA

Nuovo U.F.O. avvistato da centinaia di persone!

L'oggetto misterioso avvistato stanotte

x

Notte
27-6-78

UFO di un «colore sconos
visto e fotografato in Br

SERVIZIO CRONACA

Nuovo U
avvistat
da centi
di perso

olore sconosciuto»

rafato in Brianza

VIZIO i CRONACA

Nuovo U.F.O. avvistato da centinaia di persone!

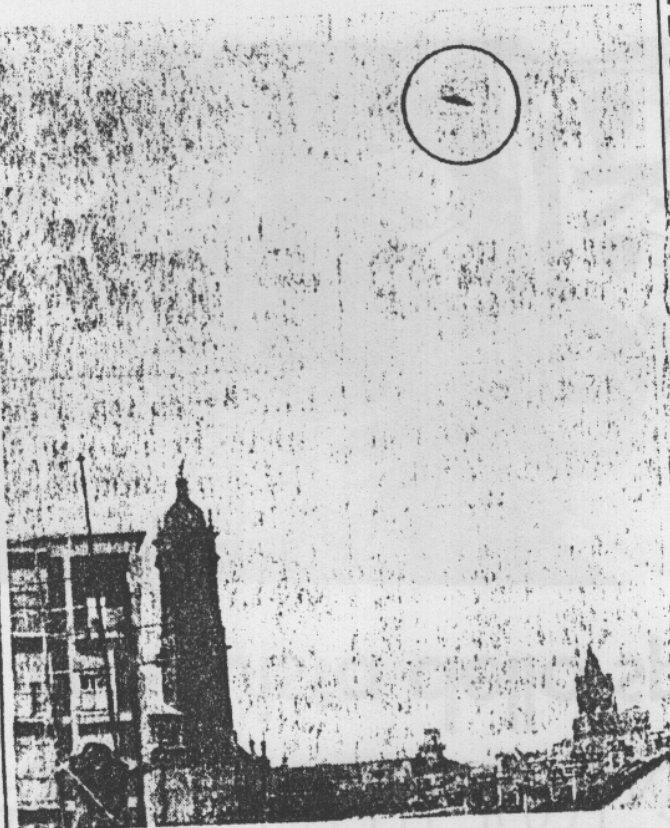
L'oggetto misterioso avvistato stanotte

X

Notte

27-6-78

Giorno 3-4-74

UFO A MONZA

MONZA — Un oggetto luminoso ha traversato il cielo della città ieri mattina, poco dopo le 9. C'era un bel sole e un fotografo monzese era salito sul terrazzo di casa per fare alcune panoramiche. Aveva appena posato l'occhio sul mirino quando gli è entrato in campo, per qualche frazione di secondo, un punto luminoso in movimento. Istintivamente ha scattato, senza troppa convinzione. Sviluppate le foto, invece, il « qualcosa » è apparso nitidamente. La velocità di apparizione metterebbe in dubbio l'ipotesi del satellite meteorologico. I « Club ufologici » del Milanese avranno materia di dibattito.

Cittadino 11-9-04

LISSONE
Cerchi nel grano *11 settembre*

Incontro pubblico sul tema "Cerchi nel grano: le realtà del fenomeno". Presenta Andrea Rognoni. A cura di Fabio Borziani, Stefano Giacomucci, studiosi del fenomeno del Crop Circles e del Centro Ufologico Nazionale-sezione di Lissone. Ore 21, Palazzo Terragni, viale Libertà.

Confe (ospe 039-2 11.30) ... spagn (tel.03 47874 20075 cing e 338-5 danze 66301 tività s della

---

E SAGONO 20. 9-04

DESIO IL CERCHIO NEL GRANO OPERA UMANA

Gli Ufo non sono mai stati in città

Il cerchio nel grano che l'ultima domenica di luglio è comparso in un campo alla periferia di Desio, dietro l'ospedale, sarebbe opera di buontemponi. Bravi in geometria sì, ma solo buontemponi. Non certo creature sbarcate in terra brianzola con la propria navicella spaziale. È questa la conclusione a cui è arrivata la LAU, Libera associazione ufologica con sede a Milano e oltre 100 iscritti in tutta Italia. Il presidente Giuliano Bertelli ha chiuso in archivio il caso, come uno dei tanti falsi "crop circle". "Siamo arrivati a questa conclusione sulla base delle analisi scientifiche effettuate dai nostri esperti in un laboratorio dell'Università di Vicenza – ha spiegato il presidente della LAU -. Le spighe prelevate il giorno stesso della comparsa del cerchio sono state analizzate al microscopio con scrupolo e con le più sofisticate apparecchiature e non è emerso nessun valore chimico-fisico-magnetico differente dalla norma. Quelle spighe sono state spezzate da qualcuno che ha voluto realizzare quel disegno: è dimostrato che non è impresa impossibile realizzare un cerchio nel grano, anche preciso. E poi quello di Desio visto dalle fotografie aeree così preciso non era". Gli extraterrestri, dunque, non avrebbero ancora avuto modo di visitare Desio, come fecero invece le centinaia di curiosi che accorsro per ammirare l'opera aliena. Anche se in città nelle ultime settimane c'è qualcuno che dice di aver visto, sul cielo sopra la stessa zona dell'ospedale, delle luci bianche e blu muoversi in maniera anomala e a massima velocità.

M.Z.

BLOOM 10

MUSICA CINEMA VIDEO TEATRO BAR 20050 MEZZAGO (MI) VIA CURIEL, 39 TEL. 039/6067351

TRANS EUROPE HALLES

http: // rete039.it /bloom

MARZO 98

Dom 1 — ore 16.30 — ing. £ 6.000
Bloom-Blum-Bambini 3^ ediz.
MO gruppo delleAli

ALIE/ATION

dalle 16.00 alle 24.00 — ing.libero
NON STOP VIDEO
Dai classici alle ultime novità dallo spazio.

ore 21.30
Film: FEBBRE A 90°
di D.Evans (Gran Bretagna 97)

Mar 3 — ALIE/ATION

ore 21.30
Film: M.I.B. -THE MEN IN BLACK
di Barry Sonnenfeld (Usa 97)

ALIE/ATION

ore 21.30
GALACTIC CAFE' *"Degustazioni dallo spazio"*
Bevande e stuzzichini intergalattici
A seguire battaglie spaziali su maxischermo

Mer 4 — ALIE/ATION

ore 21.30
Film: M.I.B. -THE MEN IN BLACK
di Barry Sonnenfeld (Usa 97)

ALIE/ATION

ore 21.30
Incontro con il C.U.N. *(Centro Ufologico Nazionale)*
Intervengono:A.Lissoni, G. Bertelli e E.Coelati Rama
Video su avvistamenti e testimonianze

Gio 5 — ALIE/ATION

ore 17.30 e 21.30
Film: M.I.B. -THE MEN IN BLACK
di Barry Sonnenfeld (Usa 97)

ALIE/ATION

ore 21.30 — ing.libero
OUTER SPACE COMMUNICATION
Music & images by Lux-a & Mess- age

ore 21.00 — ing.libero
Inaugurazione della mostra (sino al 15/3 escluso lu.e ma.)
IL SILENZIO DEL TEMPO di Carlo Oberti

Ven 6 — ore 22.00 ing.£ 5.000
Doppio live hard-core
DE CREW + SPECIAL GUESTS

Sab 7 — ore 22.00 ing.£ 12.000
The game is not over ! Rock for ever.
MEGAJAM 5

Dom 8 — ore 22.00 — ing.libero
Giornata Internazionale della Donna
Cabaret con Rosy Cannas
PRECIPITEVOLISSIMEVOLMENTE ALLA FRUTTA !!

Mar 10 Mer 11 — ore 21.30
Film: LA SECONDA GUERRA CIVILE AMERICANA di Joe Dante (Usa 97)

Gio 12 — ore 17.30e 21.30
Film: LA SECONDA GUERRA CIVILE AMERICANA di Joe Dante (Usa 97)

ore 22.00 — ing.libero
Dj's Albert Brown e Joe Gentile. Grande ritorno !
L'ULTIMA SFIDA
Beatles vs. Rolling Stones

Ven 13 — ore 22.00 ing.£ 12.000
Statuto playing original ska. Ska-party!
OSKAR & I GANGSTERS + Dj Gosh

Sab 14 — ore 22.00 ing.£ 15.000
Il maestro dell'organetto diatonico
RICCARDO TESI - BANDITALIANA

Dom 15 — dalle 16.00 — alle 24.00 ing.libero
Free Stage
DAYGUN PROTEX - SEX EX NOIR - VOX PULP-ITO - VERDENA

Mar 17 Mer 18 — ore 21.30
Film: IL CORAGGIOSO (The Brave)
di Johnny Depp (Usa 97)

Gio 19 — ore 17.30 e 21.30
Film: IL CORAGGIOSO (The Brave)
di Johnny Depp (Usa 97)

Esagono 20-9-04

DESIO IL CERCHIO NEL GRANO OPERA UMANA

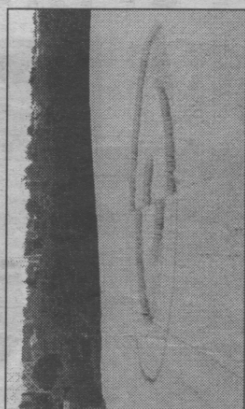
Gli Ufo non sono mai stati in città

Il cerchio nel grano che l'ultima domenica di luglio è comparso in un campo alla periferia di Desio, dietro l'ospedale, sarebbe opera di buontemponi. Bravi in geometria sì, ma solo buontemponi. Non certo creature sbarcate in terra brianzola con la propria navicella spaziale. È questa la conclusione a cui è arrivata la LAU, Libera associazione ufologica con sede a Milano e oltre 100 iscritti in tutta Italia. Il presidente Giuliano Bertelli ha chiuso in archivio il caso, come uno dei tanti falsi "crop circle". "Siamo arrivati a questa conclusione sulla base delle analisi scientifiche effettuate dai nostri esperti in un laboratorio dell'Università di Vicenza – ha spiegato il presidente della LAU -. Le spighe prelevate il giorno stesso della comparsa del cerchio sono state analizzate al microscopio con scrupolo e con le più sofisticate apparecchiature e non è emerso nessun valore chimico-fisico-magnetico differente dalla norma. Quelle spighe sono state spezzate da qualcuno che ha voluto realizzare quel disegno: è dimostrato che non è impresa impossibile realizzare un cerchio nel grano, anche preciso. E poi quello di Desio visto dalle fotografie aeree così preciso non era". Gli extraterrestri, dunque, non avrebbero ancora avuto modo di visitare Desio, come fecero invece le centinaia di curiosi che accorsro per ammirare l'opera aliena. Anche se in città nelle ultime settimane c'è qualcuno che dice di aver visto, sul cielo sopra la stessa zona dell'ospedale, delle luci bianche e blu muoversi in maniera anomala e a massima velocità.

M.Z.

ESAGONO 20-9-04

LISSONE

Cerchi nel grano *11 settembre*

Incontro pubblico sul tema "Cerchi nel grano: le realtà del fenomeno". Presenta Andrea Rognoni. A cura di Fabio Borziani, Stefano Giacomucci, studiosi del fenomeno del Crop Circles e del Centro Ufologico Nazionale-sezione di Lissone. Ore 21, Palazzo Terragni, viale Libertà.

AL VAGLIO LA DESCRIZIONE DEL FASCIO LUMINOSO

Pensionata di Briosco vede un Ufo

Una donna di 67 anni, A.S., residente in Brianza vede un fascio di luce bianca e denuncia alle forze dell'ordine di aver avvistato un Ufo. L'episodio, secondo il racconto fatto dalla pensionata è accaduto tra le 2 e le 4 dello scorso venerdì. "Mi sono svegliata di colpo – è quanto ha raccontato la donna – e ho visto un fascio di luce bianca che ruotava attorno alle colline della Brianza. Sono rimasta lì per più di un'ora ad osservare cosa accadeva e quell'Ufo è poi scomparso". La segnalazione alle forze dell'ordine è avvenuta nella giornata di sabato. Non è la prima volta che episodi del genere vengono segnalati alle forze dell'ordine. Nel 1995 un caso analogo è avvenuto in Brianza, con un Ufo avvistato su un capannone di Cassago. Quando sono giunti sul posto i carabinieri si è scoperto che invece di un Ufo era un pallone luminoso dell'aeronautica di Milano che sgonfiatosi era finito sul tetto del capannone. Nel caso della donna di Briosco si potrebbe trattare di un fascio luminoso proveniente da una discoteca brianzola. Oppure di qualcosa legato alle stelle cadenti. Comunque alcuni esponenti dei gruppi astrofili della Lombardia stanno valutando la descrizione della pensionata di Briosco e presto ci saranno delle verifiche.

An. Col.

Esagono 13-9-04

L'Esagono 13-9-04

IL MISTERO DEI CROP CIRCLE PROTAGONISTA ALL'AUDITORIUM

I cerchi nel grano spiegati dall'Associazione Ufologica di Lissone

■ *Silvia Rivolta*

"Se oggi assistiamo a scontri e incontri fra civiltà planetarie domani, forse, queste dinamiche relazionali potrebbero riguardare civiltà extraplanetarie". Si è aperto così l'incontro pubblico sul tema "Cerchi nel grano: le realtà del fenomeno", svoltosi a Lissone sabato 11 settembre, nell'auditorium di Palazzo Terragni. Il dibattito, promosso dalla rinata Associazione Ufologica lissonese, sezione locale del Centro Ufologico nazionale, ha accolto un buon numero di appassionati, specialisti della materia, ma anche semplici curiosi tutti con l'obiettivo di capire qualcosa in più del fenomeno dei cosiddetti "Crop Circles", ossia gli strani cerchi nel grano. Ci si interroga su questo insolito argomento non a caso: ricordiamo come durante l'estate, in un campo di grano al confine fra Desio e Seregno siano stati ritrovati anomali cerchi tracciati nel terreno attribuiti dagli ufologi a presunti oggetti volanti non identificati. Apre l'incontro, il prof. Andrea Rognoni, suo il compito di inquadrare storicamente il fenomeno dei "cerchi nel grano": le prime testimonianze della comparsa di misteriose impronte sui campi coltivati risalgono alla metà degli anni '60 quando vennero scattate alcune fotografie di tracce circolari di coltura appiattita sul terreno. La comparsa di queste strane impronte, prima nell'Inghilterra del sud poi in tutto il mondo, continuò a manifestarsi con maggiore frequenza nel corso degli anni '70 fino ad assumere negli anni '80, quelle connotazioni che definiscono oggi il "Fenomeno Crop Circles". Proseguono Fabio Borziani e Stefano Giacomucci, specializzati nell'osservazione dei cerchi: " Accanto ai primi cerchi semplici, dal 1990 tali formazioni evolsero in disegni sempre più complessi". Ciò che ha contraddistinto il Fenomeno Crop Circles fin dalle sue origini è stata la prevalenza di forme circolari, nonché la modalità e la precisione con cui le piante vengono piegate e adagiate a terra: la zona interessata dalla piegatura, non presenta la rottura delle fibre. La comparsa dei disegni avviene prevalentemente nelle ore notturne, anche se esistono testimonianze di un loro sviluppo diurno. Si rimane a bocca aperta di fronte alle fotografie dall'alto dei cerchi: alla perfezione geometrica uniscono l'armonia di forme, a fronte di dimensioni straordinarie. Espressione della "landart", azzarda qualcuno. Indipendentemente dalla vera origine dei cerchi nel grano, dobbiamo riconoscere come tale fenomeno, oggi, grazie all'interessamento dei media, ha acquisito una grande rilevanza. Nessuno sa con certezza perché, cosa o chi sia l'autore di quei meravigliosi disegni che ogni anno, durante l'estate, destano sempre più lo stupore e alimentano il desiderio di conoscenza: l'opera di extraterrestri, o di abili truffatori? Ancora non ci è dato saperlo.

20-10-07

Si è tenuto il quinto appuntamento

Convegno Ufologico Internazionale a Seveso

• ANCHE ques'anno si è concluso nella maniera migliore il **5° Convegno internazionale di ufologia** svoltosi all'interno del Palazzetto dello Sport di Baruccana messo a disposizione dal Comune (che lo ha patrocinato). Da ideatore e organizzatore, o dico con orgoglio di lavoratore sevesino, per quanto mi riguarda, tutto l'assessorato e staff mi sono venuti incontro per tutto quello che avevo bisogno. Non vuole essere retorica ma la semplice realtà: chi mi conosce di persona sa che sono pochissimo incline a complimenti vari,ma in questo caso non posso fare a meno di dire 'Grazie al Comune di Seveso'.

Veniamo così alla serata ufologica a cui hanno partecipato un mezzo migliaio di persone: ha aperto come al solito il Presidente Cun **Roberto Pinotti** chiarificando stringatamente ciò che andiamo ripetendo da parecchi anni e cioè che non ci si può più nascondere dietro ad un dito e dire (come fanno tutti i governi) 'sono tutte fandonie, non esiste nulla di tutto ciò. E la gente che fotografa, filma, vede è in buona parte in malafede'. Ma come aggiungeva giustamente Pinotti 'lo scoop in ufologia non c'e' più da parecchi anni e quindi nessuno ci guadagna in nessun modo'.

È stata poi la volta dello scrittore e ricercatore francese in campo ufologico **Gildas Bourdais** che ha ricostruito per tutti noi come lavora il Cnes e cioè il Centro Nazionale Francese di Studi Spaziali. Ha mostrato diversi ritagli di giornali francesi dove si accusava appunto il governo d'oltralpe di occultare sistematicamenre le prove e di zittire anche in malo modo chi insisteva a volerne sapere di più. Dopo qualche minuto di pausa, ha ripreso i lavori il Col. **Roberto Doz,** pilota militare per 35 anni (quindi di cose strane ne ha davvero viste molte); il presidente dell'Associazione 'Ufo e Piloti' ha mostrato le forme più strane di ufo filmate e fotografate; ha poi deliziato narrando del suo personale incontro con un presunto ufo ('almeno così sembrava dalla manovra che ha fatto sotto i miei occhi'), e cioè lo ha superato ad una velocità folle ed invece di schiantarsi sulla montagna di fronte è risalito ad angolo retto, manovra non fattibile con nessuno dei nostri velivoli convenzionali.

L'aviatore padovano ha poi proseguito proiettando sul maxi schermo fotografie con fogge particolarissime di aeromobili: ad ala a fuso, a cappello di prete, a triangolo, a campana ed altri; congedandosi ha cercato di farci capire il tipo di propulsione usato dai presunti ufo. E per ultima in ordine di tempo è intervenuta l'ufologa bielorussa Svetlana Koa che ha svelato qualche files russo e ci ha parlato del rapimento di un pilota australiano da parte di alieni. Il pubblico ha poi potuto porre domande ai relatori che non si sono sottratti al rito degli autografi e foto. Da parte mia ringrazio tutti i presenti (anche il sindaco Galbiati in prima fila) invitandoli senz'altro all'anno prossimo al 6° Convegno ufologico internazionale,con sicure novità e un sito ufologico del Cun Lombardia.

Costantino Lamberti, Cun Centro Ufologico Nazionale

Dietro le quinte di un evento - 'Non è facile organizzare un evento simile', ci confessa **Costantino Lamberti**, l'esperto della materia (fa parte del Cun) che da anni organizza questo particolare tipo di manifestazioni per dar modo alla gente comune di conoscere,ca-

spumante messi a disposizione dai gestori Marco e Claudia ha facilitato il compito anche se il francese Bourdais era un pò 'emarginato' non parlando italiano e non essendo affiancato dall'interprete.

Ultima ad arrivare al summit è stata la bielorussa **Svetlana** che da sola si destreggiava in auto tra i lavori in corso in via Colombo (dove dalle 7 alle 10 di sera,cioè al buio e all'ora di rientro dei pendolari, si stava asfaltando la strada!).

Baruccana messo a disposizione dal Comune (che lo ha patrocinato). Da ideatore e organizzatore, o dico con orgoglio di lavoratore sevesino, per quanto mi riguarda, tutto l'assessorato e staff mi sono venuti incontro per tutto quello che avevo bisogno. Non vuole essere retorica ma la semplice realtà: chi mi conosce di persona sa che sono pochissimo incline a complimenti vari,ma in questo caso non posso fare a meno di dire 'Grazie al Comune di Seveso'.

in campo ufologico **Gildas Bourdais** che ha ricostruito per tutti noi come lavora il Cnes e cioè il Centro Nazionale Francese di Studi Spaziali. Ha mostrato diversi ritagli di giornali francesi dove si accusava appunto il governo d'oltralpe di occultare sistematicamenre le prove e di zittire anche in malo modo chi insisteva a volerne sapere di più. Dopo qualche minuto di pausa, ha ripreso i lavori il Col. **Roberto Doz,** pilota militare per 35 anni (quindi di cose strane ne ha davvero vi-

Veniamo così alla serata ufologica a cui hanno partecipato un mezzo migliaio di persone: ha aperto come al solito il Presidente Cun **Roberto Pinotti** chiarificando stringatamente ciò che andiamo ripetendo da parecchi anni e cioè che non ci si può più nascondere dietro ad un dito e dire (come fanno tutti i governi) 'sono tutte fandonie, non esiste nulla di tutto ciò. E la gente che fotografa, filma, vede è in buona parte in malafede'. Ma come aggiungeva giustamente Pinotti 'lo scoop

ste molte); il presidente dell'Associazione 'Ufo e Piloti' ha mostrato le forme più strane di ufo filmate e fotografate; ha poi deliziato narrando del suo personale incontro con un presunto ufo ('almeno così sembrava dalla manovra che ha fatto sotto i miei occhi'), e cioè lo ha superato ad una velocità folle ed invece di schiantarsi sulla montagna di fronte è risalito ad angolo retto, manovra non fattibile con nessuno dei nostri velivoli convenzionali.

L'aviatore padovano ha poi proseguito proiettando sul maxi schermo fotografie con fogge particolarissime di aeromobili: ad ala a fuso, a cappello di prete, a triangolo, a campana ed altri; congedandosi ha cercato di farci capire il tipo di propulsione usato dai presunti ufo. E per ultima in ordine di tempo è intervenuta l'ufologa bielorussa Svetlana Koa che ha svelato qualche files russo e ci ha parlato del rapimento di un pilota australiano da parte di alieni. Il pubblico ha poi potuto porre domande ai relatori che non si sono sottratti al rito degli autografi e foto. Da parte mia ringrazio tutti i presenti (anche il sindaco Galbiati in prima fila) invitandoli senz'altro all'anno prossimo al 6° Convegno ufologico internazionale,con sicure novità e un sito ufologico del Cun Lombardia.

Costantino Lamberti, Cun Centro Ufologico Nazionale

Dietro le quinte di un evento - 'Non è facile organizzare un evento simile', ci confessa **Costantino Lamberti**, l'esperto della materia (fa parte del Cun) che da anni organizza questo particolare tipo di manifestazioni per dar modo alla gente comune di conoscere,capire e chiarire dei dubbi. E lo ha fatto - dobbiamo riconoscerlo - aiutato da sponsor amici che hanno sempre creduto in lui: convegni sostenuti dall'amministrazione pubblica (2007) oppure in completa 'solitudine' (come l'anno scorso nel salone dell'Oratorio Paolo VI di Seveso). La maggior difficoltà è portare qui i personaggi,impegnati praticamente 12 mesi su 12. Assente il Prof. **Lissoni** (per motivi di salute), i relatori si sono ritrovati venerdì sera al Bar gelateria 'Belle Epoque' di Cesano (di fronte al Mercatone Uno) per conoscersi e mettere a punto gli ultimi dettagli della serata. L'ottimo spuntino e lo spumante messi a disposizione dai gestori Marco e Claudia ha facilitato il compito anche se il francese Bourdais era un pò 'emarginato' non parlando italiano e non essendo affiancato dall'interprete.

Ultima ad arrivare al summit è stata la bielorussa **Svetlana** che da sola si destreggiava in auto tra i lavori in corso in via Colombo (dove dalle 7 alle 10 di sera,cioè al buio e all'ora di rientro dei pendolari, si stava asfaltando la strada!).

Poi, chi accompagnato (il francese), chi col proprio mezzo ('mitico il presidente Pinotti alla guida della solita vecchia Ford Fiesta scassata), i 'nostri' si dirigevano al vicino PalaSport di Baruccana. Imponente l'apparato che li attendeva: la Polizia Locale e i volontari della Protezione Civile. I relatori entravano dalle porte laterali, venivano accolti e salutati dall'assessore **Mastrandrea,** e condottti nel backstage.

Il pubblico sedeva comodamente sulle sedie collocate sul parterre. Poco dopo le 21, il convegno si poteva aprire...

A.C.

CEMENTI RUSCONI S.P.A.
РКСБ-104

Congresso Ufologico a Seregno

Ad organizzare il "II° Congresso Interregionale dei Gruppi di Ricerca", **il 25 giugno** a Seregno (Mi), in Sala Monsignor Gandini, dalle ore 9.00 alle ore 19.00 è il Crop, insieme al Cun Italia, Nexus, Cusi, HWH22, Camelot/Sentinel. Il Crop (Centro di Ricerche Operativo sul Paranormale) è una libera Associazione apolitica e senza scopo di lucro che si impegna nello studio, nella ricerca, nell'analisi, nella raccolta di tutti quei fenomeni definiti "paranormali", spaziando dalla Parapsicologia all'Ufologia, dall'Archeologia misteriosa alla Criptozoologia, etc. La sua iscrizione – aperta dal 9 giugno - ha carattere di volontariato e durata illimitata. Ufo, archeomisteri, scie chimiche, civiltà cosmiche e crop circles sono solamente alcuni tra i molti enigmi che in questi anni sono stati finalmente studiati dai suoi collaboratori (sparsi in tutto il mondo) e responsabili.

E **il 2 luglio** saranno anche a Verona, per un'altra conferenza inerente "Ufo, crop circles e archeomisteri": www.croponline.org/verona020705.htm.

Altre informazioni su Crop in www.croponline.org/images/conf250605c.jpg oppurewww.croponline.org/chisiamo.htm oppure www.croponline.org

A.C.

INFORMAZONA 18-6-05

II° Congresso Interregionale dei Gruppi di Ricerca sugli Ufo

Oggi, sabato 25 giugno (dalle 9 alle 19) congresso organizzato da **Valentino Rocchi** (Cun Italia), vedrà convocati alcuni relatori e nuovi studiosi come Marjorie Tomkins, Candida Mammoliti, responsabile del Centro Ufologico del Canton Ticino (Cusi), Carlo Sabadin, ricercatore ed ufologo dei Gruppi Camelot/Sentinel. della

L'ingresso è ad offerta libera. Sabato 25 giugno, a Seregno, presso la sala Monsignor Gandini in via XXIV Maggio.

Crop (Centro di Ricerche Operativo sul Paranormale) e A.C.

25-6-05 INFORMAZONA

IN BRIANZA

DILAGANO IN TUTTA ITALIA, QUALCUNO PARLA DI MAGIA

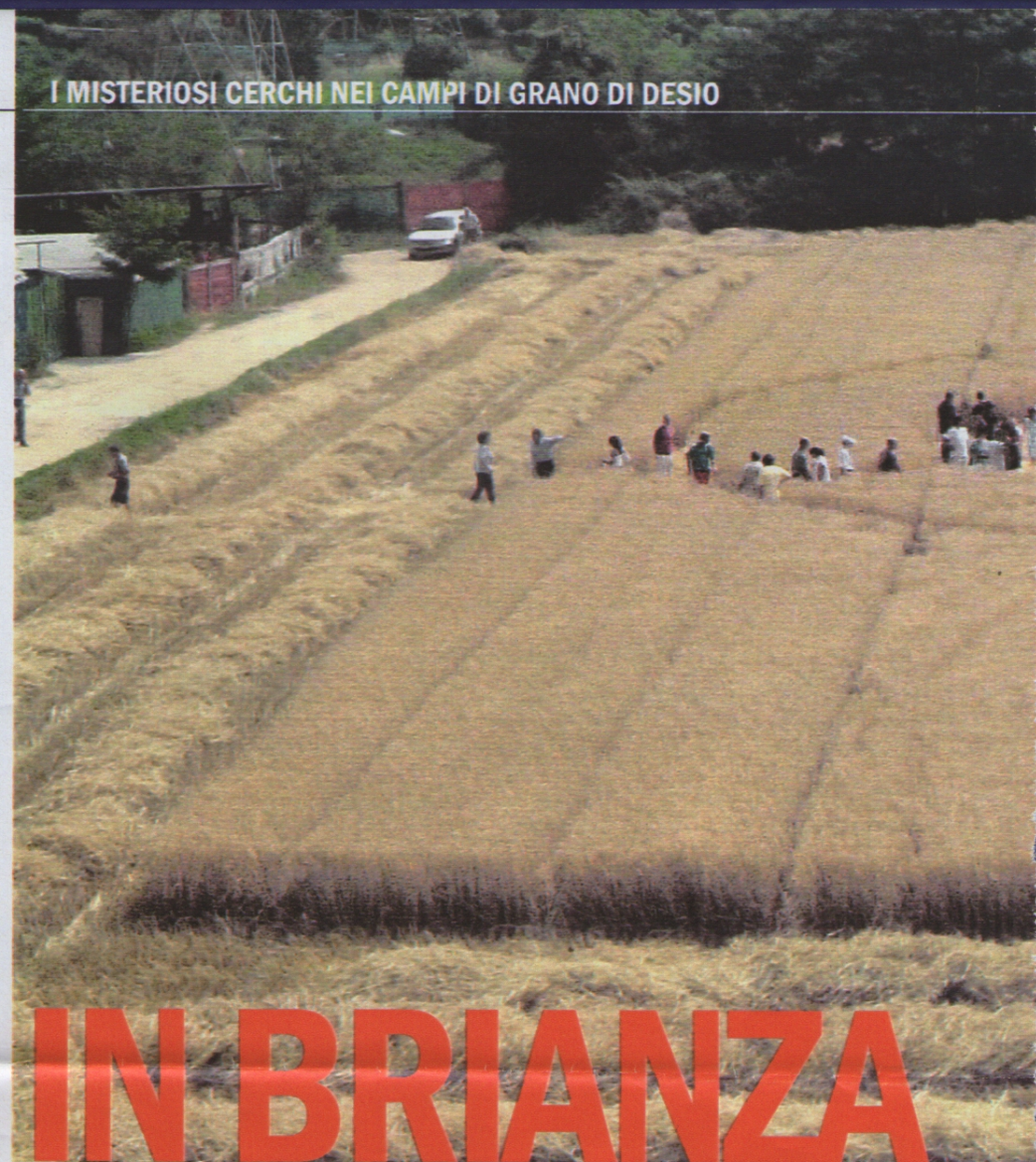
Gli esperti di studi paranormali hanno però una spiegazione scientifica. C'è persino un club di specialisti che piegano le spighe utilizzando corde, pali e rastrelli. A volte anche con la complicità dei contadini

da Desio (Milano)
Giorgio Rossani

Arrivano i marziani. E combinano guai. Nella lombarda Brianza hanno modellato a cerchi e spirali un campo di grano a Desio, uno a Rho e uno a Bollate. Stesso trattamento a Opera, Cormano e Baranzate. Paesi distanti da loro una manciata di chilometri. Molti sostengono che si tratti di veri extraterrestri. Chissà! I dubbi sulla loro esistenza non sono stati ancora dissolti. C'è chi ci crede e chi no! Difficile dirlo. Però questi esseri misteriosi si intendono di geometria e forse anche di architettura, e hanno lasciato cerchi di spighe piegate praticamente perfetti. Qualcuno parla addirittura di magia. Gli ufo, o presunti tali, hanno preso di mira anche Cesena, Lucca, Pisa e Sabaudia. Stesso trattamento nel giro di pochi giorni. In breve sui campi disegnati dai cerchi sono incominciati i pellegrinaggi dei curiosi.

«Questi eccentrici Visitors entrano in azione nel periodo di trebbia, a inizio estate»

«Devo fare i complimenti ai responsabili del cerchio», dice divertito Salvatore Pugliese, sindaco di Desio, che non crede assolutamente agli alieni. «È stato un scherzo, fatto bene. Hanno incuriosito tutti i cittadini di Desio e della zona; ma, soprattutto, non ci sono stati disordini: è stata solo una burla fatta bene».

«Non c'è stata alcuna denuncia», dice sdrammatizzando Vincenzo Barbato, capitano dei Carabinieri di Desio, l'ultimo paese preso di mira. «E poi, in questo periodo di trebbia, episodi del genere ne succedono spesso, di sicuro non per cause misteriose. Troveremo il modo di far passare la voglia ai burloni di turno».

Insomma i cerchi tra le spighe sono scherzi o magie d'altri mondi? Lo abbiamo domandato all'ingegner Francesco Grassi del Cicap (Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale). **«Tutto è iniziato negli Anni '70 in Inghilterra. In passato si è avanzata l'ipotesi che avessero origine extraterrestre, poi alcuni si sono autodenunciati come autori dei cerchi**. Li hanno chiamati *Crop Circles* (hanno anche un loro sito web: *www.circlemakers.org*); comparivano di notte e soltanto durante l'estate. Ora in Inghilterra è quasi considerata una forma d'arte. Sono organizzatissimi, progettano ogni tipo di disegno; possiamo addirittura paragonarli ai graffitari che vediamo dipingere i muri delle nostre città».

L'ULTIMO "SBARCO"? A DUE PASSI DA MILANO
Desio (Milano). Gli spettacolari cerchi trovati in una campo di grano in Brianza. Il fenomeno ha attirato folle di curiosi.

ARRIVANO GLI UFO

TUTTO INIZIÒ IN INGHILTERRA
Qui a sinistra, una foto scattata nel 1990 in un campo nello Wiltshire, in Inghilterra. Si parlò di extraterrestri e riti magici. Più a lato, i cerchi in un campo di grano vicino a Gubbio, trovati poche settimane fa. Il fenomeno ha creato scalpore ed è nata una vera e propria moda, simile a quella dei graffiti. I burloni italiani non hanno però ancora raggiunto l'abilità dei "colleghi" inglesi.

Se non sono extraterrestri, perché non si svelano? «I Crew (squadra), questo è il nome che si sono dati, agiscono di notte e considerano la loro azione una sfida. Sanno che i contadini gliela farebbero pagare cara. Ma, in qualche caso, pare che ci siano stati addirittura accordi allo scopo di realizzare cartoline e far pagare i biglietti ai curiosi. Spesso in Inghilterra vengono anche resi pubblici i disegni che appariranno nei campi, viene solo tenuta nascosta la località».

E in Italia? «Hanno iniziato solamente l'anno scorso».

Sono ragazzi? «No. Noi sospettiamo che siano bande di trentenni. Addirittura, sui siti britannici ci sono i programmini per realizzare questi disegni. Sono persone che lavorano nel mondo dell'arte e fanno questi disegni per sentirsi esaltare la loro creatività».

Come fanno a piegare le spighe in quel modo? «Per non lasciare impronte bisogna camminare nei solchi lasciati nei campi dal trattore. Poi, una volta arrivati nel centro del campo, si pianta un paletto al quale è attaccata una corda tenuta in tensione dal "disegnatore", La lunghezza della corda rappresenta il raggio del cerchio».

E poi? «**Si tiene la corda in tensione e si gira in tondo, camminando all'indietro e tenendo un rastrello appoggiato a terra sulle spighe. In questa maniera si ottiene il cerchio di spighe piegate**».

Qual è la prova definitiva per convincere chi crede agli extraterrestri che si tratta solo di un gruppo di burloni? «L'unico sistema, se ci si vuole rendere conto di come funziona questo fenomeno, è "fare i cerchi". Solo se si fanno si riesce a capire ciò che sono realmente quei disegni. Però l'unica raccomandazione è di non rivelare la paternità, altrimenti si perderebbe la "magia"».

Giorgio Rossani

E SARONNO 11-6-07

SEVESO - Domani sera alle 21 la struttura sportiva ospiterà la quinta edizione del convegno ufologico internazionale

I marziani sbarcano al Palasport

I riflettori saranno puntati sul contenuto dei fascicoli segreti del governo francese

Perché la tematica Ufo continua a far notizia? Entreremo davvero in contatto con loro entro i prossimi 20 anni come afferma il vice direttore della Specola Vaticana padre Giuseppe Koch? Esistono quindi implicazioni tra Vaticano ed extra terrestri? Questi ed altri quesiti verranno affrontati durante la quinta edizione del convegno ufologico internazionale, ideata da Cristiano Lamberti del Cun (Centro ufologico nazionale), in programma per domani sera alle 21 al Palasport di Baruccana. Ospite d'onore di quest'edizione lo scrittore e ricercatore francese Gildas Bourdais che parlerà dell'apertura dei fascicoli segreti del governo francese. E si discuterà anche dell'immagine che circola ultimamente su Youtube, ovvero la presunta aeronave extraterrestre datata un miliardo e cinquecentomilioni di anni e trovata conficcata in un cratere nella parte scura della luna. Ce ne parlerà il presidente del Centro ufologico nazionale Roberto Pinotti che tratterà anche della presunta cattedrale spaziale filmata da un astronauta. Con Alfredo Lissoni presidente Cun Lombardia si ragionerà invece sulle ultime controverse dichiarazioni di Padre Giuseppe Koch. Inquisizioni, esoterismo, paranormale. Misteri e ombre della cristianità". Al convegno si avrà anche la possibilità di ascoltare il parere del colonnello dell'aeronautica militare Roberto Doz, nonchè presidente dell'associazione "Ufo e Piloti", che riferirà degli ultimi avvistamenti attraverso testimonianze personali e militari.

Sergio Raffaele

MERCATINO

L'Europa scende in piazza con il meglio della gastronomia

Seveso - Anche quest'anno l'artigianato del vecchio mondo fa tappa nel centro storico di Cesano Maderno con "Europa in piazza". Giunta alla quinta edizione con un successo di pubblico che è andato crescendo negli anni, la manifestazione si è guadagnata grande notorietà per la qualità e varietà dei prodotti tipici italiani e stranieri. Per tutto il fine settimana, da 12 al 14 ottobre ogni giorno dalle 10 fino alle 23, oltre cento bancarelle invaderanno piazza Arese, Palazzo Arese-Jacini e via Milano con una grande varietà di prodotti artigianali che non fanno parte dei circuiti della grande distribuzione: dal cannolo siciliano fino allo speck austriaco, dai biscotti di marzapane e alla cannella olandesi fino ai vini Franciacorta.

La manifestazione è organizzata dall'assessorato alle Attività Produttive, dall'Unione commercianti e dalla Fiva Confocommercio. Come spiega Giacomo Errico della Fiva Confcommercio, principale promotore dell'iniziativa, "Europa in piazza" è ormai una manifestazione attesa e consolidata: "Per gli ambulanti stranieri la nostra fiera è diventata una tappa fissa. Di anno in anno le richieste dall'estero stanno aumentano: quest'anno su 70 prenotazioni 67 sono arrivate dall'estero". Sembra inusuale ma è così. E se ne compiace il presidente Unione Commercianti del mandamento di Seveso Enrico Balzaretti: "È una manifestazione estremamente importante e ci fa onore se si considera che questa tipologia di mercati generalmente viene allestita nelle grandi città e non in un piccolo paese". Questa, secondo il sindaco di Cesano Maderno, Paolo Vaghi è un'occasione che non va assolutamente sprecata: "Crediamo sia un'opportunità per far conoscere il nostro territorio e sostenere le attività commerciali nel centro di Cesano Maderno senza dimenticare le altre".

REPLICA

Avvistati Ufo, sì ma senza enfatizzazione

(vri) In riferimento all'articolo pubblicato martedì 26 «Avvistamento di Ufo sopra la città» alcune dichiarazioni da noi riportate non appartenevano completamente a Nuccia Ferrero, protagonista dello straordinario avvistamento.

Ella infatti si é distaccata dai commenti da noi riportati secondo cui i mass media in genere tendono ad applicare la politica della non informazione per quanto riguarda presunti avvistamenti di oggetti volanti non identificati.

Nuccia Ferrero si distacca anche dalle considerazioni circa la mole di fotografie che, sullo stesso argomento, reperibili su internet, siano spesso delle fotografie contraffatte. «*Vorrei precisare* - ha aggiunto Nuccia Ferrero - *che il filmato c'è, esiste, ma nessuno ha la certezza di ciò che esso rappresenti in realtà. Io ho la mia interpretazione dei fatti soprattutto per quello che ho visto con i miei occhi*».

Ospite d'onore: Gildas Bourdais

Convegno Ufologico Internazionale

• **ANCHE** quest'anno il Cun - Centro Ufologico Nazionale si è attivato per il **5° Convegno Ufologico Internazionale** che si terrà la sera del **12 ottobre** nel palazzetto dello sport di Baruccana di Seveso (via Sant'Antonio). Ideatore e curatore è Costantino Lamberti (Cun).

Una delle novità è costituita dalla presenza dello scrittore/ricercatore francese in campo ufologico Gildas Bourdais che - arrivando direttamente da Parigi - ci illuminerà sull'apertura dei fascicoli segreti del governo militare francese con la conseguente presa di posizione delle realtà ufologiche mondiali e delle possibili implicazioni umane. Tema non indifferente per rilevanza mondiale, ma soprattutto per l'esplicito riconoscimento di una Autorità superiore di aver ingannato e nascosto il tutto alla popolazione che dovrebbe invece avere il pieno diritto di sapere.

Oltre al ricercatore d'oltralpe ci sarà come di consueto il Dott. **Roberto Pinotti** in qualità di presidente del Centro Ufologico Nazionale che chiarificherà su come si stiano sviluppando le ricerche inerenti la controversa corsa alla luna tra Usa e Urss degli anni '60/70 e di cosa sarebbe emerso nel sito 'youtube' in questi ultimi giorni: cioè della presunta aeronave di grandissime dimensioni extraterrestri dell'età di un miliardo e cinquecentomilioni di anni,conficcata in un cratere nella parte scura della luna.

Si parlerà di una presunta cattedrale filmata da un astronauta; vero? falso? cercheremo di scoprirne l'identità e la datazione. Ascolteremo il parere del **Prof. Lissoni** (presidente Cun Lombardia) sulla dichiarazione di Padre Giuseppe Koch, vice direttore della Specola vaticana che indica nell'arco temporale di un prossimo ventennio la data del contatto dell'umanità con gli extraterrestri. Comunque la tematica ufo = alieni continua a far notizia. Ci faremo erudire del perché l'esperto Lissoni (giornalista e scrittore) ha dato il titolo ad un suo libro

'Vaticano segreto. Inquisizioni, esoterismo, paranormale. Misteri e ombre della cristianità'. Forse perché avrebbe a che fare con segreti papali?

Infine, interverrà il colonnello dell'aeronautica militare **Roberto Doz,** presidente dell'associazione 'Ufo e Piloti' che ci riferirà degli ultimi avvistamenti attraverso testimonianze personali e militari; e in quanto 'militari' degni di assoluta buona fede e correttezza.

Info al n. 347 3348809 o su www.cun-italia.net

Costantino Lamberti e A.C.

INFORMAZONA 24-9-07

Ospite d'onore: Gildas Bourdais

Convegno Ufologico Internazionale

• **Sevesi** - Anche quest'anno il Cun - Centro Ufologico Nazionale si è attivato per il **5° Convegno Ufologico Internazionale** che si terrà la sera del **12 ottobre** nel palazzetto dello sport di Baruccana di Seveso (via Sant'Antonio).

Ideatore e curatore è Costantino Lamberti (Cun).

Una delle novità è costituita dalla presenza dello scrittore/ricercatore francese in campo ufologico Gildas Bourdais che - arrivando direttamente da Parigi - ci illuminerà sull'apertura dei fascicoli segreti del governo militare francese con la conseguente presa di posizione delle realtà ufologiche mondiali e delle possibili implicazioni umane...

pagina 24

INFORMAZONA 24-4-07

PUBBLICO Tutto esaurito nel convegno dell'anno scorso: l'interesse verso gli alieni è diffuso

Appuntamento al Palazzetto dello sport di Baruccana

VENERDÌ A PARTIRE dalle 20.30 torna al Palazzetto dello Sport di Baruccana di Seveso il quinto Convegno Ufologico Internazionale.
Ideatore e regista della manifestazione è Costantino Lamberti del Centro Ufologico Nazionale, Cun.

COME OGNI ANNO il convegno sarà pieno di sorprese per gli amanti dell'ufologia, con colpi di scena e relatori famosi.

VENERDÌ

Gli Ufo atterranno a Seveso

Quinto convegno sulle ultime scoperte e rivelazioni

di SONIA RONCONI

— SEVESO —

UNA DELLE TANTE NOVITÀ del V Convegno Ufologico è rappresentata dall'intervento di Gildas Bourdais, scrittore e ricercatore in campo ufologico. «L'esperto – spiega Costantino Lamberti, ideatore e curatore del convegno – ci illustrerà le scoperte fate dopo l'apertura di alcuni fascicoli segreti da parte del governo militare, con la conseguente presa di posizione delle realtà ufologiche mondiali e delle possibili implicazioni umane. Il tema che Bourdais affronterà è molto delicato e d'importanza mondiale, perché ne uscirà che il governo ha tenuto nascosto alla popolazione fatti determinanti. Dimostrati da foto, filmati e documentazioni inedite. Sarà presente anche il colonnello dell'aeronautica Roberto Doz , presidente dell'associazione "Ufo e Piloti"».

OSPITI
Interverrà lo scrittore Gildas Bourdais

GLI ORGANIZZATORI del convegno promettono rivelazioni sensazionali: «Potrebbero partecipare - aggiunge Lamberti - altri piloti militari che ci auguriamo portino foto o filmati di Ufo».
Oltre al ricercatore francese e ai piloti dell' Aeronautica, ci sarà il presidente del Centro ufologico nazionale, Roberto Pinotti, scrittore, sociologo e ricercatore aerospaziale, che in quest'occasione chiarirà come si stanno sviluppando le ricerche sulla controversa corsa alla Luna tra Usa e l'allora Unione Sovietica (si parla degli Anni '60 e '70) e che cosa sarebbe emerso nel sito "You Tube" in questi giorni, cioè l'esistenza di una presunta astronave di grandissime dimensioni conficcata in un cratere nella parte oscura del pianeta. Dai dati a disposizioni gli esperti presumono che la nave spaziale sia vecchia di oltre un miliardo e mezzo di anni.

INOLTRE SARANNO MOSTRATI i documenti di una misteriosa cattedrale, filmata da un astronauta dell'Apollo 20, di cui ancora non si è scoperto identità e datazione. Ospite del Convegno sarà il presidente del Cun Lombardia, Alfredo Lissoni, giornalista e scrittore che darà il suo parere sulla dichiarazione di Giuseppe Kock, vice direttore della scuola vaticana che indica, nell'arco temporale di un prossimo ventennio, la data del contatto dell'umanità con creature extraterresti. L'esperto Lissoni parlerà del suo ltimo libro: "Vaticano, segreto. Inquisizioni, esoterismo, paranormale. Misteri e ombre della cristianità"».

IN VIA BIANCHI. Impronta sconosciuta, ipotesi confermata dagli ufologi

«Nel mio prato è sceso un ufo»

La notizia è di quelle che non possono non incuriosire: nei giorni scorsi dal Centro ufologo italiano, sezione di Milano, è pervenuta la conferma che l'impronta trovata a Carate il 5 dicembre e della quale era stato rilevato il calco, non appartiene ad alcun essere umano o animale conosciuto.

Da qui, più che il sospetto, la quasi convinzione che si possa trattare dell'impronta di un extraterrestre, come gli esperti del Centro ufologo di Milano sembrano confermare.

Un po' di cronaca potrà forse servire ai nostri lettori per comprendere l'argomento di cui si tratta: nei primi giorni dello scorso mese di dicembre, Corrado Cantarelli, titolare della serra di via Mosé Bianchi a Carate, sta procedendo a cospargere lungo il ciglio della provinciale per Monza un terreno a strati, molto fertile, dal quale, nonostante il freddo della stagione, dovrà nascere quella che lui con un moto di orgoglio definisce «l'erba più bella del mondo».

Corrado Cantarelli vicino all'impronta rilevata il 5 dicembre scorso (foto P. Longoni)

La mattina del 5 dicembre, dopo aver aperto il negozio che si affaccia sulla provinciale, provvede come fa ogni giorno a verificare lo stato delle sue colture e scopre una grande impronta che lo incuriosisce. Si tratta dell'orma lasciata sul terreno ancora soffice da quattro dita anteriori, di lunghezza diversa tra loro, e di una posteriore.

Superato il primo attimo di trasalimento, chiama la moglie e la figlia che devono ammettere che l'intera famiglia si trova in presenza di qualcosa di anormale.

Cantarelli non si perde d'animo e con le sue mani, che oltre a crescere erba sanno anche trasmettere fluidi portentosi per chi ha problemi reumatici o di ossa, chiama i redattori del Tg 5, che lo consigliano di chiamare il Centro ufologo di Milano.

Detto e fatto, il nostro uomo parla con il signor Lissoni che in data 11 dicembre provvede con un collega a rilevare il calco dell'impronta dopo averla fotografata. Poi il tutto viene protetto dal vento e dalla pioggia con una lastra di vetro, al punto che l'impronta ancora oggi può essere vista all'esterno della struttura, in mezzo a tanti piccoli appezzamenti di erba.

Il resto è storia recente, con il responso di dieci esperti che hanno a lungo studiato il calco e le fotografie. Lui, il Cantarelli, rimane in vigile e fiduciosa attesa: «Quelli, ci dice salutandoci, prima o poi sicuramente ritorneranno. La verità, allora, si saprà tutta».

f.r.

CITTADINO DELLA DOMENICA 21-2-98

CARATE / FLORICOLTORE TROVA IN GIARDINO UNA MISTERIOSA ENORME IMPRONTA

Un «amico» di Et in Brianza?

Il Centro ufologico ha confermato che l'orma non può essere stata lasciata da un uomo né da un animale

Servizio di

Piero Fachin

CARATE BRIANZA – E.T. è passato da Carate Brianza per andare a trovare un «vecchio amico»? Se l'ha fatto, ha lasciato il segno. Anzi, un'impronta. «L'impronta di un essere che pesa più di trecento chili», assicura convinto Corrado Cantarelli, 55 anni, che insieme alla sua compagna gestisce un negozio di fiori di Carate Brianza, in via Mosè Bianchi. Cantarelli più che dei fiori è un innamorato dell'erba. I suoi manti sono, assicura con la stessa convinzione di prima, «i migliori del mondo», tanto che una zolla «è bene in mostra sulla scrivania di Berlusconi», così bella, folta e verde che presto il suo «creatore» otterrà il compito di «rimettere a posto il campo di San Siro».

Ma quella che andiamo a raccontare è un'altra storia. E' la vicenda di una misteriosa «visita» che Corrado Cantarelli è certo di aver ricevuto la notte tra il quattro ed il cinque dicembre non dentro al suo giardino, ma immediatamente al di fuori della recinzione. E' qui che ha trovato un'orma, composta a sua volta da cinque impronte più piccole, disposte a semicerchio, quasi che ciascuna fosse stata impressa da una specie di dito. «Il giorno precedente avevo sistemato il terreno, sopra al quale avrei presto dovuto seminare dell'erba – racconta –. La mattina sono andato a controllare e ho trovato quella "cosa": era profonda più di due centimetri. Io peso 70 chili: ho lasciato un'impronta poco più in là, ma il mio piede è sprofondato solo di un paio di millimetri. Secondo me quel segno è stato lasciato da un alieno, da un essere che arriva da un'altra galassia».

Corrado Cantarelli ha avvertito anche i volontari della sezione di Milano del Centro Ufologico Italiano. «Sono venuti qui il 12 dicembre – riprende –, hanno detto che non si trattava né di una impronta umana né della traccia lasciata dal passaggio di un animale: con il gesso ne hanno fatto un calco. Ora aspetto le loro conclusioni». Per non lasciare niente d'intentato, il caratese ha condotto anche una piccola ricerca personale: «Ho girato per i campi della zona per cercare i segni dell'atterraggio di un'astronave, ma non ho trovato niente. Ieri pomeriggio il mio cane ha scoperto alcuni strani segni proprio nel campo di fronte al negozio». Nessuna traccia, invece, dell'alieno. Conclusione: «E' un essere invisibile, ma presente». Tanto più che Cantarelli l'aveva incontrato già nell'agosto del 1967, nella sua casa milanese di via Palmanova: «Per giorni e giorni avevo sentito strani rumori. E diverse volte avevo trovato i miei oggetti fuori posto. Poi una sera avevo notato una strana forma sul mio letto, un'impronta molto più lunga di quella solitamente lasciata da un corpo umano».

In attesa degli (indispensabili) chiarimenti, Corrado Cantarelli ha protetto l'orma caratese con una teca in vetro. Una notte di qualche giorno fa alcuni sconosciuti gliel'hanno distrutta. E.T. è avvisato: può comodamente viaggiare da una galassia all'altra, ma non può far nulla contro i teppistelli del pianeta terra.

Corrado Cantarelli accanto all'impronta. (Vismara)

IN BREVE

Nuova ludoteca a Lissone per gli scolaretti

LISSONE – Il Comune ha deciso di ristrutturare la sala civica del quartiere Santa Margherita per ospitare una «ludoteca», adattandola a ospitare attrezzi di gioco e attività per i bambini delle materne ed elementari. La gestione verrà affidata alla Biblioteca civica. In questo stesso spazio troverà sistemazione anche il servizio «Informagiovani», sfrattato dall'edificio di piazza Vittorio Veneto, dove sono in corsi lavori.

[M.G.]

Renate, scuola venduta per sistemarne altre

RENATE – E' stato prevista una spesa di 265 milioni per alcuni interventi viabilistici, mentre è in programma da parte dell'Amministrazione comunale la vendita della ex-scuola elementare in località Fornaci. Il ricavato servirà per sistemare altri edifici scolastici.

[M.G.]

Sovico, la menopausa «spiegata» dagli specialisti

SOVICO – Questa sera in biblioteca dibattito sulla menopausa. L'incontro sarà con-

Giorno - Brianza 6-3-98

Incontri ravvicinati

E.T. è passato da Carate Brianza

CARATE BRIANZA - Un extraterrestre davanti al giardino del negozio di fiori, in via Mosé Bianchi di Carate Brianza: secondo Corrado Cantarelli E.T. avrebbe lasciato la sua impronta proprio a due passi dal negozio dove gestisce da ormai quattro anni. Per questo si è messo in contatto con la sezione milanese del centro Ufologico di Milano.

Ieri mattina l'uomo ha trovato altri strani segni in un campo. «Forse – ha detto – li ha lasciati l'astronave dell'alieno». Per una parola definitiva ci vorrebbe Fox Mulder, in sua assenza ci contentiamo di riportare l'inquietante racconto di Cantarelli. E poi ognuno è libero di credere ciò che crede.

All'interno

Corrado Cantarelli accanto all'orma misteriosa.

Un porto alla Darsena

PANSA *all'***INTERNO**

Metronotte racconta «Sì, ho visto un Ufo»

DI NISIO *all'***INTERNO**

22.11.98 Giorno

UN METRONOTTE RACCONTA UN MISTERIOSO INCONTRO

«Ho visto un'alieno, ecco com'era»

Servizio di

Carola Di Nisio

Gli agenti speciali di «X-Files» non se lo sarebbero lasciato scappare: un gigante alto tre metri, corpo squamoso e colorito olivastro, all'improvviso sbuca dal nulla. In qualunque modo lo si voglia chiamare, il mostro in questione sembrerebbe essere un extraterrestre, almeno secondo quanto dice di aver visto Pier Fortunato Zanfretta, quarantasei anni, di Milano. L'incontro-scontro è avvenuto nella notte fra il 6 e il 7 dicembre 1978, nei pressi di Genova e ieri pomeriggio il caso è tornato sotto i riflettori, riunendo attorno all'«eroe» il centro C.U.N. di Milano che si è interessato all'incredibile fenomeno.

Ma torniamo indietro di qualche tempo: Pier Fortunato (accidenti al nome di battesimo!») è un giovane metronotte di ventisei anni che presta servizio nei dintorni di Genova, a Marzano di Torriglio, per la precisione. Sono quasi le 24 di una gelida notte di dicembre, quando l'uomo avvista strane luci attorno ad una villa disabitata. Ferma la macchina, lasciando le luci e il motore accesi, e si dirige verso la casa pensando si tratti di ladri. Ma nessun'anima si fa viva; all'improvviso Pier Fortunato viene spinto da qualcosa o da qualcuno che lo fa cadere per terra e gli fa perdere la pistola che aveva con sé. Disarmato e un po' ammaccato per la forte botta ricevuta, riesce soltanto ad accendere la pila che si era portato dietro e a far luce su un enorme piede verde che troneggia davanti a lui. Poi l'Ufo in tutta la sua mostruosità: occhi gialli a forma di rombo, vene di sangue che spuntano dalla testa, otto dita per mano (soltanto due, per essere un extraterrestre...) e, si suppone, sguardo minaccioso. Come da copione, come se un «ciak si gira» fosse stato pronunciato da Spielberg. L'uomo si accascia e sviene, sembra morto.

Nasce una storia, un caso internazionale che va avanti per diversi anni. Allucinazioni? Delirio? Follia? Pier Fortunato viene sottoposto a svariate «torture» mentali e ad estenuanti sedute psicanalitiche dal dottor Marco Marchesan, che, dopo innumerevoli trattamenti (tra cui l'ipnosi regressiva con somministrazione di Narcoveno, il famoso «siero della verità), giunge alla conclusione che il paziente è sano di mente. All'epoca della discesa dei «Visitors», a Marzano di Torriglio viene registrato un black-out. Per non parlare poi del cerchio bruciato trovato attorno alla casa e alle impronte giganti rilevate.

Alcune persone dicono di aver visto, poco prima della mezzanotte, delle luci molto forti lampeggiare nel buio. Il dottor Marchesan conferma ancor oggi la sua diagnosi sulla «normalità» del signor Zanfretta.

Nell'incontro di ieri pomeriggio, aperto al pubblico e avvenuto nella biblioteca rionale Dergano-Bovisa in via Baldinucci 60, l'uomo da «incontri ravvicinati di un terzo tipo» era presente per rispondere ancora una volta a tutte le domande di curiosi e scettici; tanto, alla fine, il lucertolone verde l'ha visto soltanto lui.

Giorno 22-11-98

Giorno SO-LC 5-6-98

LECCO

LA STORIA DEL GIORNO / A MERATE TRACCE DI UNA PRESENZA MISTERIOSA

Ufo nei campi di Brianza

Salgono a dieci i casi segnalati ultimamente nella zona

Servizio di

Cristian Ghezzi

MERATE - Si è verificato mercoledì pomeriggio nelle campagne meratesi un episodio che il famoso ispettore (televisivo) Fox Mulder non indugerebbe a catalogare come un «X-File». Sono state infatti notate in un campo di grano, delle tracce circolari che fanno sicuramente pensare all'atterraggio di un oggetto volante non identificato, un Ufo, insomma.

A comunicarlo è stato il dottor Alfredo Lissoni, del Centro Nazionale Ufologico di Milano, subito accorso sul posto per effettuare dei rilievi. L'esperto milanese, giunto a Merate con il fisico Luis Gomez, ha notato 3 tracce circolari di un diametro dai 6 ai 12 metri. Le spighe di grano sono schiacciate ma non spezzate e la zona in cui si trovano, praticamente inaccessibile, fa supporre che non si tratti di uno scherzo, come si è verificato in più di un'occasione.

Lissoni ha spiegato che con queste tre, il numero delle tracce rinvenute in Brianza sale a 10, tutte rinvenute in queste ultime tre settimane. Inoltre, anche agli inizi di maggio, presso le campagne di Melegnano, nel milanese, sono stati scoperti altri due segni circolari del diametro di otto e dieci metri; lo stesso si è verificato a Rho, Varese, Linate, Remondò (Pavia) e Cusago. In quest'ultimo caso, l'erba è risultata essere stata schiacciata e pettinata prima in senso orario e poi in quello antiorario.

Durante i rilievi sia di Cusago che di Merate, il contatore Geiger ha rilevato una contaminazione radioattiva della zona; nel caso avvenuto nel paese dell'hinterland milanese, alcuni curiosi hanno sostato nel cerchio, riportando, alcune ore dopo, i disturbi tipici di una eccessiva esposizione alle onde radioattive. Anche relativamente all'episodio di Merate sono stati rilevati degli effetti collaterali: una macchina che stava viaggiando nella zona si è fermata per un improvviso disturbo all'impianto elettrico.

A supportare quanto detto da Alfredo Lissoni, c'è anche la valutazione del dottor Massimo Cantoni, esperto di ufologia e consulente della Polizia elvetica, contattato da noi telefonicamente: «L'episodio di Merate può essere credibile, poichè ultimamente la Brianza è diventata una zona "calda" per quanto riguarda gli avvistamenti di Ufo. Le prime tracce circolari ritrovate in Europa risalgono ai primi anni '70 in Inghilterra. In molti casi sono accompagnate da un incremento dei valori di radioattività. Alcuni studi sugli steli di grano piegati, hanno fatto soprire la presenza di numerosi microfori, come se la pianticella fosse stata investita da micro onde. In altri casi sono stati rinvenuti gli steli piegati e intrecciati fra loro. Le autorità inglesi hanno addirittura organizzato dei punti di osservazione e dopo qualche appostamento è stata registrata anche la presenza insolita di forme luminose. Una spiegazione precisa di questo fenomeno non esiste. Qualcuno ha ipotizzato la formazione di vortici o microtornado, altri anche l'accumulo di forme di energia plasmatica».

Il dottor Cantoni, dunque, non esclude si possa trattare di una traccia autentica, soprattutto vista la serie di recenti altri avvistamenti in Brianza e nel Triangolo Lariano. L'esperto masnaghese, inoltre, invita tutti coloro che avvistano strani fenomeni di contattarlo allo 031/879162.

Venerdì sera invece, presso la sala civica di Ballabio, a partire dalle ore 21, si terrà un incontro proprio sui presunti avvistamenti di Ufo. Alcuni esperti parleranno anche di quanto si è verificato a Merate. Non si esclude che nei prossimi giorni vengano forniti nuovi elementi relativi alla vicenda.

IL CASO

Alla Meridiana una «lezione» di Renzo Piano

ALL'INTERNO

cimo segnale che troviamo in Lombardia nelle ultime tre settimane»

e: scatta la psicosi da Ufo

oattività in un campo di grano presso Merate

lo contatore geiger che, nel pomeriggio di ieri, rilevava ancora modesti segnali di attività radioattiva Foto Sandro Menegazzo

Scuola dell'obbligo forse fino a 18 anni

ROMA – L'innalzamento dell'obbligo a 16 dovrebbe entrare in vigore nel '99, ma già dal 2000 potrebbe arrivare a 18 anni se sarà portata a compimento la riforma dei cicli scolastici. É questa l'ipotesi delineata dal relatore ai due provvedimenti, Sergio Soave (Ds) in commissione Cultura della Camera. Soave non ha nascosto che le soluzioni previste nel provvedimento «divergono sensibilmente» da quelle ipotizzate, sempre dal Governo, nel Ddl sulla riforma dei cicli. Nel primo ddl, ha detto, si conclude il decennio dell'obbligo a16 anni, aggiungendo semplicemente un biennio di istruzione, mentre nel secondo «si propone un obbligo da 5 a 15 anni per terminare la secondaria a 18 anni», attraverso una complessiva rimodulazione dei cicli. Per risolvere il contrasto, secondo il relatore, «c'è una sola strada: chiedere al Governo che la discussione sulla riforma dei cicli possa avvenire con l'indicazione immediata dell'obbligo a 18 anni. E impegnarsi a concludere la riforma entro l'estate del '99».

a sua intenzione di rimanere: «Lascerò solo se me lo chiederà il Governo»

sta aumenti ai ferrovieri»

elle Fs lancia la sfida ai sindacati e difende le sovvenzioni statali

otivazioni. «Bisogne- chiederlo al ministro soro», ha detto, preci- che i contributi non posti ammontano a miliardi.
to alla sua posizione, idente delle Fs ha ri- la ferma intenzione di ciare il suo incarico, a che non ci sia un pre- onunciamento da par- Esecutivo. «Qualcuno sto le mie dimissioni fermato - le chiederà qualcunaltro. Quando

GERMANIA. Controlli per i convogli ad alta velocità

Sulle cause del disastro per ora soltanto ipotesi

BONN – Che cosa sia successo al treno 884 resta un mistero, almeno per il momento. Il ministero tedesco dei trasporti ha confermato ieri che non esiste alcun indizio tale da da consentire di fare luce sull'accaduto e dunque le indagini proseguono in tutte le

per dare un nome a quei poveri corpi.
Il cancelliere tedesco Helmut Kohl si è recato in visita sul luogo della strage ed è apparso molto colpito dal macabro spettacolo. «Speriamo almeno - ha detto - che la mag-

Sindone: autenticità confermata da altre prove

TORINO – La Sindone «proviene sicuramente dal Medio Oriente» e l'immagine di

trova in una zona piuttosto isolata e comunque difficilmente accessibile dalla strada. Per questo motivo, l'ipotesi dello scherzo ci sembra francamente poco praticabile».

Già, lo scherzo. Gli ufologi sono stati ripetutamente «scottati» dai buontemponi. In Inghilterra due agricoltori si divertirono a tracciare con un trattore dei cerchi in un campo. Fino a «creare» una fantomatica pista di atterraggio per Ufo, immediatamente presa d'assalto dagli studiosi. Incerti del mestiere, alzano le spalle gli addetti ai lavori. «Non c'è alcun dubbio - spiega Lissoni - che la maggior parte di questi fenomeni abbia spiegazioni naturali. La pioggia, i lavori agricoli, un vento impetuoso. Siamo i primi a porci in ottica critica e a non accontentarci di tracce. Proprio per questo una delle discriminanti è rappresentata dalla presenza di radioattività. Per quanto ingegnosi, non basta un trattore per creare un campo magnetico di tale portata».

A scoprire le tracce, nel caso di Merate, è stato un fisico di Milano, che preferisce restare senza volto. «Passavo per caso - ci ha detto - e, a onor del vero, mi ero pure perso. Mentre transitavo in quella strada all'improvviso la macchina si è spenta. La batteria si è scaricata di colpo, mandando in tilt l'impianto elettrico». Di lì i sospetti. «Ho voluto capire - aggiunge - e soltanto in quel momento mi sono accorto che, in un campo poco lontano, c'erano tracce strane. Il grano era completamente piegato».

Nel pomeriggio di ieri gli ufologi hanno effettuato un altro sopralluogo ed è stata rilevata una modestissima attività radioattiva, del tutto innocua alla salute.

Merate, tuttavia, non è l'unico caso. Gli ufologi sostengono che l'attività è particolarmente intensa in questo periodo. «E' la decima traccia che troviamo in tre settimane - dice ancora Alfredo Lissoni - Le prime a Melegnano, in provincia di Milano: due cerchi perfetti di 8 e 10 metri di diametro in un campo recintato adibito a pollaio. Altre tracce, formate da spighe o erba pressate, le abbiamo trovate a Rho, Varese, Linate, Pavia e Cusago». Per non parlare di Abbadia e del monte Generoso a Como, avvistamenti un po' più datati. Tutti visionari? Forse. Ma gli Ufo sono come gli oroscopi. Nessuno ci crede ma tutti li leggono.

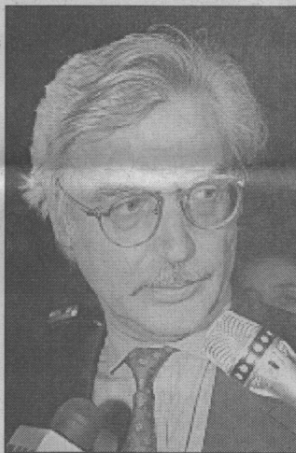
Ernesto Galigani

Dematté: «Basta aiuti...

Per risanare l'azienda il presidente delle Fs lancia la sfida ai s...

PADOVA – Gestione della macchina e revisione dei salari. Sono questi, secondo il presidente delle Ferrovie dello Stato, Claudio Dematté, i due fronti su cui si deve operare per risanare l'azienda. «In tutto il mondo - ha dichiarato Dematté a Padova, dove è intervenuto all' apertura di Tramag, fiera specializzata nel settore dei trasporti - le ferrovie devono essere sovvenzionate, perchè producono vantaggi indiretti, riducono l'inquinamento, la congestione e gli incidenti sulle strade. I sussidi, però, devono essere gestiti con molta più efficienza».

Claudio Dematté

«Da questo punto di vista - ha affermato il presidente delle Fs - bisogna lavorare su due fronti: il primo è quello della gestione della macchina, degli acquisti, del funzionamento amministrativo. Poi bisogna negoziare con le organizzazioni sindacali una moderazione salariale che credo sia obbligata dai fatti». Dematté ha anche ribadito che «l'acquisto dei treni ad alta velocità non è stato un errore. Sarebbe stato meglio farlo una volta pronti i binari - ha aggiunto - ma in previsione del fatto che nel 2002 sulla tratta Napoli-Roma e nel 2005 su quella Napoli-Roma-Milano, ci saranno i binari adatti, tanto vale avere pronto il materiale giusto».

Dematté è anche tornato a parlare del deficit di oltre settemila miliardi nelle casse delle Ferrovie e dei mancati contributi statali. «Le perdite del '97 - ha ribadito - sono dovute anche al non arrivo di alcuni contributi che erano in programma. Le ragioni per cui il Ministero del Tesoro non ha fatto pervenire questi finanziamenti sono più che giustificate», ha aggiunto Dematté, che però non ha voluto esprimersi sui contenuti di tali motivazioni. «Bisognerebbe chiederlo al ministro del Tesoro», ha detto, precisando che i contributi non corrisposti ammontano a 1600 miliardi.

Quanto alla sua posizione, il presidente delle Fs ha ribadito la ferma intenzione di non lasciare il suo incarico, a meno che non ci sia un preciso pronunciamento da parte dell'Esecutivo. «Qualcuno ha chiesto le mie dimissioni - ha affermato - le chiederà anche qualcunaltro. Quando il Governo, nelle sue capacità, mi chiederà di dimettermi, lo faro volentieri. A parte una richiesta di dimissioni del Governo, che doverosamente accetterei immediatamente, io lavorerò con tutte le mie forze per correggere la rotta».

Dematté è passato poi a parlare di privatizzazione delle Ferrovie dello Stato che, ha detto, «si potrà avviare solo una volta riorganizzata l'azienda». «Di privatizzazioni - ha detto - si potrà parlare solo dopo che l'impresa sarà stata riorganizzata, che la gestione della rete del trasporto merci sarà stata separata da quella passeggeri e che quest'ultima attività sarà stata risanata».

Potrebbe deporre al procuratore Starr

Monica Lewinsky «tradirà» Clinton

WASHINGTON – Monica Lewinsky è pronta a «tradire» Clinton e a fare un «patto col diavolo». Il diavolo è naturalmente Kenneth Starr, il procuratore speciale che ha giurato di sconfiggere il presidente degli Stati Uniti e costringerlo a lasciare la Casa Bianca. Dopo aver sfiorato il ridicolo, arrivando a far sequestrare come prove le mutande della Prima Famiglia d'America, Starr sembra aver avuto un colpo di fortuna. Monica Lewinsky, l'ex-stagista che avrebbe avuto una relazione con Clinton, sembra disposta a testimoniare. L'avrebbe convinta sua madre Marcia Lewis, signora della buona società. «Perchè vuoi rischiare la galera per quell'uomo?», avrebbe detto la mamma a Monica alludendo al presidente. E in effetti la ragazza rischia ora di essere incriminata per falsa testimonianza: all'inizio dell'inchiesta aveva ammesso in privato di aver avuto una relazione sessuale con Clinton, e aveva proposto di testimoniare in cambio dell'immunità. Ma Star voleva di più: pretendeva che Monica dichiarasse di essere stata convinta a mentire davanti al Gran Giurì, con minacce e promesse. Lei si rifiutò, e il suo avvocato William Ginsburg accusò Starr di essere un «mostro».

Ora però le cose sono cambiate: Monica (o meglio sua madre) ha licenziato Ginsburg, e si è affidata a due avvocati costosi ma esperti degli intrighi politici: Jacob Stein e Plato Cacheris, in ottimi rapporti con Starr. E infatti il nuovo team di Monica ha subito riaperto le trattative con il procuratore. L'ipotesi è sempre la stessa: la testa di Clinton in cambio dell'immunità per la ragazza. E questa volta Starr sembra disposto ad accettare.

GERMANIA

Sull...
per ...

BONN – Che cos... resta un mistero... ministero tedes... mato ieri che no... da da consentire... e dunque le inda... direzioni. L'ince... per quanto rigua... to l'identità delle... quanto accade p... viene stilato un ... sì bisogna atten... nosa opera di ri... Ne sono già stat... vigili del fuoco ... cendosi largo in... cui si è trasform... ribile impatto co... avvenuto nei pr...

La violenza de... no viaggiava a ... orari) che le car... accartocciate, se... no rimaste schia... vrastante struttu... lata in seguito al... time sono spess... ciò rende partic...

IL CASO. Gli esperti in extraterrestri: «E' il decimo segnale che tro

Tracce misteriose: scatt

Strani segni circolari e radioattività in un

MERATE – Si fa presto a dire Ufo. Qualche volta troppo presto. Per questo gli esperti del «Centro Ufologico Nazionale» di Milano hanno diffuso la notizia con tutta la prudenza che l'argomento impone. Comunque sia, la sintesi non concede troppi sconti: «qualcosa» - un oggetto volante non identificato, per l'appunto - sarebbe atterrato in un campo di grano a Merate, lasciando due vistose tracce circolari, del diametro di circa 12 metri. Ma, soprattutto, lasciando sul terreno un'alta percentuale di radioattività, rilevata dai contatori geiger. I quali, fin troppo ovvio, sono macchine. Del tutto refrattarie alle opinioni in materia di avvistamenti ufologici.

Ce n'è a sufficienza, si capisce, per farsi una bella risata. O, per quanti invece sono convinti dell'esistenza di altre forme di vita, per aggiungere un altro capitolo all'infinito libro degli avvistamenti extraterrestri. Fate voi.

Dal «Centro Ufologico Nazionale» piovono supposizioni, ipotesi ma soprattutto dati di fatto. «Le spighe di grano erano piegate in modo disordinato per tutto il campo - spiega il responsabile Alfredo Lissoni - Campo che si trova in una zona piuttosto isolata e comunque difficilmente accessibile dalla strada. Per questo motivo, l'ipotesi dello scherzo ci sembra francamente poco praticabile».

Già, lo scherzo. Gli ufologi sono stati ripetutamente «scottati» dai buontemponi. In Inghilterra due agricoltori si divertirono a tracciare con un trattore dei cerchi in un campo. Fino a «creare» una fantomatica pista di atterraggio per Ufo, immediatamente presa d'assalto dagli studiosi. Incerti del mestiere, alzano le spalle gli addetti ai lavori. «Non c'è alcun dubbio - spiega Lissoni - che la maggior

Le «misteriose» tracce che sono state rilevate a Merate e, a destra, il piccolo contatore geiger che, nel pomeriggio di ieri,

FERROVIE NELLA BUFERA. Ha inoltre ribadito la sua intenzione di rimane

Demattè: «Basta aumen

Per risanare l'azienda il presidente delle Fs lancia la sfida ai

PADOVA – Gestione della macchina e revisione dei salari. Sono questi, secondo il presidente delle Ferrovie dello Stato, Claudio Demattè, i due fronti su cui si deve operare per risanare l'azienda. «In tutto il mondo - ha dichiarato Demattè a Padova, dove è intervenuto all' apertura di Tramag, fiera specializzata nel settore dei trasporti - le ferrovie devono essere sovvenzionate, perchè producono vantaggi indiretti, riducono l'inquinamento, la congestione e gli incidenti

tali motivazioni. «Bisognerebbe chiederlo al ministro del Tesoro», ha detto, precisando che i contributi non corrisposti ammontano a 1600 miliardi.

Quanto alla sua posizione, il presidente delle Fs ha ribadito la ferma intenzione di non lasciare il suo incarico, a meno che non ci sia un preciso pronunciamento da parte dell'Esecutivo. «Qualcuno ha chiesto le mie dimissioni - ha affermato - le chiederà anche qualcunaltro. Quando

GERMANI

Sull
per

BONN – Che co resta un mistero ministero tedes mato ieri che n

La Provincia
Venerdì, 5 giugno 1998

xtraterrestri: «E' il decimo segnale che troviamo in Lombardia nelle ultime tre settimane»

nisteriose: scatta la psicosi da Ufo

rcolari e radioattività in un campo di grano presso Merate

e che sono state rilevate a Merate e, a destra, il piccolo contatore geiger che, nel pomeriggio di ieri, rilevava ancora modesti segnali di attività radioattiva Foto Sandro Menegazzo

Scuola dell'obbligo forse fino a 18 anni

ROMA – L'innalzamento dell'obbligo a 16 dovrebbe entrare in vigore nel '99, ma già dal 2000 potrebbe arrivare a 18 anni se sarà portata a compimento la riforma dei cicli scolastici. É questa l'ipotesi delineata dal relatore ai due provvedimenti, Sergio Soave (Ds) in commissione Cultura della Camera. Soave non ha nascosto che le soluzioni previste nel provvedimento «divergono sensibilmente» da quelle ipotizzate, sempre dal Governo, nel Ddl sulla riforma dei cicli. Nel primo ddl, ha detto, si conclude il decennio dell'obbligo a16 anni, aggiungendo semplicemente un biennio di istruzione, mentre nel secondo «si propone un obbligo da 5 a 15 anni per terminare la secondaria a 18 anni», attra-

IL CASO. Gli esperti in extraterrestri: «E' il decimo segnale che troviamo in Lombardia nell

Tracce misteriose: scatta la psico

Strani segni circolari e radioattività in un campo di gran

MERATE – Si fa presto a dire Ufo. Qualche volta troppo presto. Per questo gli esperti del «Centro Ufologico Nazionale» di Milano hanno diffuso la notizia con tutta la prudenza che l'argomento impone. Comunque sia, la sintesi non concede troppi sconti: «qualcosa» - un oggetto volante non identificato, per l'appunto - sarebbe atterrato in un campo di grano a Merate, lasciando due vistose tracce circolari, del diametro di circa 12 metri. Ma, soprattutto, lasciando sul terreno un'alta percentuale di radioattività, rilevata dai contatori geiger. I quali, fin troppo ovvio, sono macchine. Del tutto refrattarie alle opinioni in materia di avvistamenti ufologici.

Ce n'è a sufficienza, si capisce, per farsi una bella risata. O, per quanti invece sono convinti dell'esistenza di altre forme di vita, per aggiungere un altro capitolo all'infinito libro degli avvistamenti extraterrestri. Fate voi.

Dal «Centro Ufologico Na-

Le «misteriose» tracce che sono state rilevate a Merate e, a destra, il piccolo contatore geiger che, nel pomeriggio di ieri, rilevava ancora modesti segnali di attività radioattiva

Fot

A scoprire le tracce, nel caso di Merate, è stato un fisico di Milano, che preferisce restare senza volto. «Passavo per caso - ci ha detto - e, a onor del vero, mi ero pure perso. Mentre transitavo in quella strada all'improvviso la macchina si è spenta. La batteria si è scaricata di colpo, mandando in tilt l'impianto elettrico». Di lì i sospetti. «Ho voluto capire - aggiunge - e soltanto in quel momento mi sono accorto che, in un campo poco lontano, c'erano tracce strane. Il grano era completamente piegato».

Nel pomeriggio di ieri gli ufologi hanno effettuato un altro sopralluogo ed è stata rilevata una modestissima attività radioattiva, del tutto innocua alla salute.

Merate, tuttavia, non è l'unico caso. Gli ufologi sostengono che l'attività è particolarmente intensa in questo periodo. «E' la decima traccia che troviamo in tre settimane - dice ancora Alfredo Lissoni - Le prime a Melegnano, in provincia di Milano: due cerchi perfetti di 8 e 10 metri di diametro in un campo recintato adibito a pollaio. Altre tracce, formate da spighe o erba pressate, le abbiamo trovate a Rho, Varese, Linate, Pavia e Cusago». Per non parlare di Abbadia e del monte Generoso a Como, avvistamenti un po' più datati. Tutti visionari? Forse. Ma gli Ufo sono come gli oroscopi. Nessuno ci crede ma tutti li leggono.

Ernesto Galigani

zionale» piovono supposizioni, ipotesi ma soprattutto dati di fatto. «Le spighe di grano erano piegate in modo disordinato per tutto il campo - spiega il responsabile Alfredo Lissoni - Campo che si trova in una zona piuttosto isolata e comunque difficilmente accessibile dalla strada. Per questo motivo, l'ipotesi dello scherzo ci sembra francamente poco praticabile».

Già, lo scherzo. Gli ufologi sono stati ripetutamente «scottati» dai buontemponi. In Inghilterra due agricoltori si divertirono a tracciare con un trattore dei cerchi in un campo. Fino a «creare» una fantomatica pista di atterraggio per Ufo, immediatamente presa d'assalto dagli studiosi. Incerti del mestiere, alzano le spalle gli addetti ai lavori. «Non c'è alcun dubbio - spiega Lissoni - che la maggior parte di questi fenomeni abbia spiegazioni naturali. La pioggia, i lavori agricoli, un vento impetuoso. Siamo i primi a porci in ottica critica e a non accontentarci di tracce. Proprio per questo una delle discriminanti è rappresentata dalla presenza di radioattività. Per quanto ingegnosi, non basta un trattore per creare un campo magnetico di tale portata».

LEGGO

Stella cadente, centinaia di milanesi col naso all'insù

Alle 23.45 il bolide, ossia una meteora di elevata luminosità, ha attraversato il cielo lombardo

Attimi di paura o meglio di stupore sabato sera alle 23.45, quando un bolide ha attraversato i cieli della Lombardia, lasciando senza parole decine di spettatori. Niente ufo, nessun grandioso fuoco d'articifio, come ha pensato qualcuno. Bensì ad attraversare il cielo del Nord Italia, da Bologna fino a Milano, è stata una stella cometa, per gli esperti un bolide, ossia una meteora di elevata luminosità. Su Internet, sui siti astronomici, sono decine le segnalazioni piovute un po' da tutta la Lombardia e anche da Milano dove la stella cometa è rimasta ben visibile, a quanto assicura, chi dal buio si è ritrovato immerso improvvisamente in una luce azzurrina... «incredibile».

Il 17enne in coma dopo una pasticca in una disco del Bresciano

Unità 27-9-90

Curiosa mostra nella biblioteca comunale di San Donato Milanese

«Gli Ufo? Eccoli, sono tra noi»

DINO DE MAIO

Tempi duri per gli scettici. Chi giura sull'inesistenza di Ufo, alieni, mostri e demoni vari dovrà ricredersi visitando una curiosa esposizione allestita nella biblioteca civica di S. Donato Milanese fino al 30 settembre (10.30-12.30 e 16-19, sabato solo 16-19). Almeno questo è quanto promettono gli organizzatori che, nella locandina di presentazione, hanno descritto la mostra-convegno «Lombardia magica» come rassegna itinerante di parapsicologia, astrologia, spiritismo, yeti e... la prova definitiva dell'esistenza degli Ufo. Nientemeno. Non si sarà esagerato un po'?

Lo abbiamo chiesto ad Alfredo Lissone, bibliotecario di Peschiera Borromeo, convinto ufologo e alacre organizzatore dell'iniziativa, che ha avuto tra l'altro l'avallo dei Comuni di Peschiera e San Donato, secondo il quale per la prima volta si è riusciti a esporre non solo immagini e documenti ma anche materiali che dovrebbero provare l'esistenza di misteriori fenomeni. Che dire ad esempio dei calchi di orme enormi ritrovate lungo il Po? Apparterranno a uno yeti nostrano? Con un po' di fantasia tutto diventa possibile, anche scorgere impronte di mani gigantesche dotate di ventose al posto dei polpastrelli, come è capitato ai coniugi Gandolfo di Porto Maurizio (Im) la notte del 29/5/80 (c'è tanto di fotografia dell'impronta sul vetro). Ma il pezzo forte della mostra è una mummia di gatto «alterato chimicamente»: il povero micio avrebbe avuto la sfortuna di trovarsi nel corso di una delle sue passeggiate notturne sul luogo di atterraggio di un disco volante.

Per gli increduli ad oltranza ecco le prove definitive: una polverina scura, ossia sangue di alieno proveniente da Biella, con tanto di analisi chimica che ne esclude la provenienza terrestre per via del numero eccessivo di piastrine, una didascalia avverte che l'alieno è stato ferito da un giovane poi suicidatosi; frammenti di una tuta biologica aliena rilevati dal Centro di chimica ferrarese. Nel campo delle ipotesi invece strani sacchettini contenenti peli «in corso di analisi» e barattolini dal contenuto viscido di dubbia provenienza.

Il resto della mostra riporta una vasta serie di testimonianze fotografiche e scritte, tratte dalla stampa quotidiana e da rotocalchi, sull'esistenza di oggetti volanti misteriosi e su una serie di fenomeni che va dallo spiritismo alle apparizioni della Madonna. Nel corso della serata inaugurale è stato poi possibile misurare con una particolare macchina il potenziale biomagnetico dei numerosi intervenuti per poter scoprire così tra i presenti un eventuale guaritore o pranoterapeuta.

Alle pareti anche tele dipinte in trance dagli spiriti stessi, raccolte di tarocchi e alcune riproduzioni di quadri antichi dove, senza nemmeno molta immaginazione, è facile riconoscere strani oggetti e creature munite di casco e tuta. L'appuntamento più atteso è comunque per domenica 30 quando, a conclusione della mostra, si terrà il convegno «Lombardia magica» organizzato dalla rivista *Astrofutura* e dalla Ami University di Milano (l'ateneo di parapsicologia fondato da Massimo Inardi). Dalle 10 in poi si parlerà di pranoterapia, bioritmi, parapsicologia, astrologia, ufologia alla presenza di esperti intervenuti da ogni parte d'Italia. Spiriti e alieni sono avvertiti: alla larga da San Donato.

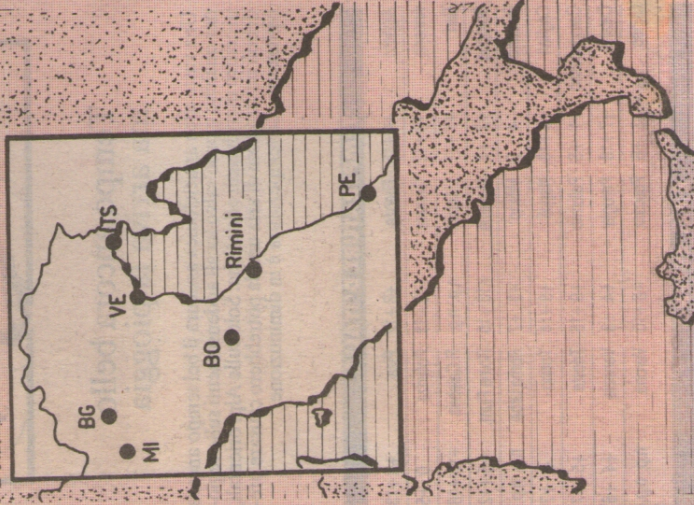
ORE 2, UN LAMPO SQUARCIA LA NOTTE, MIGLIAIA DI TELEFONATE AI VIGILI

MISTERIOSO BAGLIORE NEL CIELO D'ITALIA

L'AREA COINVOLTA

BG
MI
VE
TS
BO
Rimini
PE

Da Trieste a Pescara a Bergamo a Bologna tutti l'hanno visto

- Un meteorite? Un missile sfuggito al controllo, «inseguito» e fatto esplodere ad alta quota? Un insolito fenomeno atmosferico? Per ora non c'è risposta
- Particolarmente interessata l'area dell'alto Adriatico, illuminata a giorno per alcuni secondi. Segnalato, in alcune zone, anche un forte boato
- L'avvistamento confermato dalle capitanerie di porto, da carabinieri e polizia di molte città. Conferme anche dal Centro geofisico di Varese

(Servizio a pagina 5)

19-1-93 Notte

- N. 33 - 8 Agosto 1967

DOMENICA DEL CORRIERE

HO VISTO UN DISCO"

Un lettore racconta:

Il 7 luglio, cioè undici giorni prima che, come abbiamo scritto nel numero scorso, oggetti luminosi fossero avvistati nei cieli d'Europa, un nostro lettore afferma di aver visto un « disco misterioso » a terra. Ecco il suo resoconto. Ripetiamo l'invito, per chi avesse visto gli oggetti volanti fra il 18 e il 19 luglio, a scriverci subito.

La sera di venerdì sette luglio partecipai ad una festa in casa di un mio amico. Mi accomiatai verso le 23.30 ed un altro mio amico mi accompagnò a casa con la sua motocicletta. Strada facendo arrivammo in un luogo deserto vicino al quartiere Torretta; qui distinguemmo un chiarore che rompeva le tenebre. Avanzammo ancora, e scorgemmo l'oggetto che emanava quella luminosità. Era un disco di metallo, lungo forse sei-sette metri, alto due metri e cinquanta. Sulla parte superiore era una specie di cupoletta, ma senza saldature od oblò. Dalla parte inferiore spuntavano quattro bracci a sezione telescopica, che terminavano in bocce appoggiate sull'erba. Nessun rumore; ma poco dopo ebbi l'impressione di essere pervaso da una vibrazione che diventava sempre più sensibile. Il mio amico ed io ci ritrovammo in uno stato di confusione mentale; m'accorsi di barcollare. Quando ci fummo ripresi, notammo che le appendici telescopiche rientravano nel corpo del disco, e che questo si stava abbassando lentamente sul terreno. Infine si alzò, e scomparve.

Antonio Brambilla
via Renzo e Lucia 11 - Milano

(Disegno di Biffignandi)

10-11-90 SETTEGIORNI

"Tre punti luminosi nel cielo di Sedriano" Avvistamento di Ufo?

«L'abbiamo visto in tre: erano strani oggetti volanti, non sembravano certo degli aerei!» Così ci ha riferito un nostro lettore di Sedriano, che ci ha chiamato lunedì sera in redazione, per segnalarci lo stranno avvistamento che aveva fatto pochi minuti prima, verso le 19.

«Da casa mia ho visto in cielo, in direzione nord, tre punti luminosi, che viaggiavano a diverse altezze, formando quasi un triangolo - ci ha riferito il lettore al telefono - Uno dei tre punti era seguito da una striscia gialla luminosa, come quella di una cometa, e tutti e tre viaggiavano paralleli al terreno in direzione da ovest ad est, verso Rho.

Ho chiamato mia moglie e le ho mostrato i punti luminosi; li ha visti poi anche un giovane che si trovava per strada. Non so dire esattamente quanto fossero grandi, perché a occhio non si poteva calcolare la loro distanza.

Il punto luminoso più grande dava l'impressione che si trattasse quasi di un aereo in fiamme che stava cadendo, però non si muoveva verticalmente verso terra, ma orizzontalmente.

In alto nel cielo, in un'altra zona e viaggiando in un'altra direzione, si vedeva poi anche un aereoplano, che era riconoscibile per le luci intermittenti.

Gli strani "punti luminosi" poi ad un certo punto sono spariti dietro ad un gruppo di alberi e non si sono visti più».

Questo è quanto ci ha riferito l'avvistatore; non abbiamo ricevuto altre segnalazioni, né ci risulta che altri abbiano parlato di "oggetti volanti misteriosi" avvistati nella zona.

Restano quindi aperti tutti i possibili interrogativi sull'episodio che ci è stato riferito.

LA CONFERMA DEGLI ESPERTI

"Erano proprio UFO"

Ufologi di fama mondiale a Rozzano nei giorni scorsi

di Patrizio Cerboni

Ufologi mondiali sono venuti a Rozzano nelle scorse settimane per analizzare il cross-circle formatosi tre anni fa in un prato cittadino. Alcuni testimoni parlano di navicella spaziale. Molti sono scettici.

I testimoni ci sono, anche se non vogliono venire allo scoperto. Ma lui, Ferdinando Guazzotti, astronomo e ufologo, li ha trovati e ha cercato di capire cosa sia successo quella notte di tre anni fa sopra il Parco Uno. Una notte che ha lasciato un largo cerchio d'erba disidratata e rimasta tale fino ad oggi, come se qualcosa si fosse posato sopra e avesse per sempre impresso la sua forma su un prato del parco a soli duecento metri dal Comune.

L'area "incriminata"

Ecco allora partire le analisi, che hanno visto arrivare nella città dell'hinterland milanese, solo poche settimane fa, addirittura studiosi di fama nazionale e internazionale.

Ma Guazzotti, lo scopritore del fenomeno, cerca di ritornare all'origine di quella grande macchia. "I testimoni non vogliono parlare perché queste sono sempre cose che dipendono dalla sensibilità individuale – spiega l'ufologo –. C'è chi è predisposto ad accettarle per quello che sono, ovvero fenomeni in un certo senso 'speciali', e chi invece è incline a tacere, per paura della derisione degli scettici".

"Tuttavia – continua Guazzotti – la storia che sono riuscito a ricostruire dalle testimonianze di un inquilino delle case Aler di fronte al parco è abbastanza verosimile. Quest'uomo, appena tornato dall'Africa per lavoro, era sul balcone e stava leggendo il giornale. Improvvisamente ha visto questa luce, dapprima ferma sopra al parco, via via avvicinarsi rapidissimamente con una scia luminosissima, sorpassare i palazzoni popolari e poi perdersi nell'immensità".

Malgrado tutto, molti sono gli scettici rispetto a quello che anche dai giornali è stato presentato come un mistero di periferia. "Io non ci credo – dice Bruna R., giovane ricercatrice universitaria –. Per me può essere stato di tutto, dai diserbanti ai pesticidi. O semplicemente, può esserci stato qualcosa appoggiato sopra per molto tempo che ha fatto morire l'erba. Da questo a tirare in ballo la storia dell'Ufo ce ne passa".

Insomma, la gente non è per nulla spaventata, anche se Guazzotti sembra essere sicuro che qualcosa di soprannaturale è avvenuto, proprio lì, proprio nella sua Rozzano.

"Sono anni che studio il cielo – dice ancora lo studioso – e ci sono fenomeni che non si possono comprendere. Io ho cercato di capire cosa fosse successo e ne do una mia versione. Secondo me ci troviamo in presenza di un fenomeno quanto mai grezzo per fattura, perfettamente identificabile come cross-circle. Questo tipo di cerchi appaiono in prevalenza nel Regno Unito, dove si possono ammirare disegni nei campi tracciati con formidabile abilità e di dimensioni gigantesche. A volte sfiorano i duecento metri di diametro. Nel nostro caso il diametro è di soli otto metri. Certo, a prima vista non sembra nulla di particolarmente sconvolgente, ma se si considera che alcuni strumenti hanno rilevato anomalie e che l'erba qui, malgrado sia innaffiata, si rifiuta di crescere da settimane, qualche dubbio sorge. Non è infatti bruciata, è solo piegata, e il terreno è disidratato per questo raggio, in modo preciso".

L'Eco 8-10-01

Adriano Greco, studente: «Non mi interesso di Ufo, ma un anno fa vidi e filmai con una telecamera dal terrazzo dei punti rossi

Filmati i «rossi» volanti

Adriano Greco, 17 anni, studente: *«Non so darne una spiegazione, ma sta di fatto che era proprio una cosa strana. E' capitato un anno fa in agosto, ero in terrazzo verso mezzanotte e li ho visti: dei punti rossi che si muovevano velocissimi in cielo. Descrivevano orbite del tutto particolari e avevano una velocità impressionante. Ho chiamato mia madre per farli vedere anche a lei, poi ho preso una telecamera e li ho filmati. Non è un gran film ma queste cose si vedono chiaramente. Io ad essere sincero non mi interesso molto di fantascienza o di fenomeni paranormali, ma agli Ufo ci credo: più di una persone li ha visti e non possono essersi tutti sbagliati. E poi non ci sarebbe niente di strano se l'universo fosse popolato da altre creature».*

Stefano Ilari, un libero professionista, ha avvistato un Ufo anni fa vicino Ancona. Vide alzarsi una colonna d'acqua sul mare

Una colonna fosforescente

Stefano Illari, 30 anni, libero professionista: *«Mi era già capitato una decina di anni fa a Sirolo, vicino ad Ancona. Stavo viaggiando sulla litoranea quando dal mare si era alzata una colonna d'acqua fosforescente e uno strano oggetto luminoso era partito verso il cielo. E quest'estate ho visto ancora un Ufo un oggetto non identificato. E' successo a Treglio, in Abruzzo: un punto luminoso più grande di una stella che ha impegnato meno di un minuto per attraversare l'orizzonte. Ha virato, ha girato su sè stesso e poi ad un certo punto è sparito. La cosa si è ripetuta per più sere tanto che alla fine eravamo una ventina ad averlo visto, tutti convinti che non potesse trattarsi di di un satellite, di un aereo, di qualcosa di umano. E non era la notte di San Lorenzo».*

Giuseppe Chiesa, impiegato, ha visto un sigaro che emanava una intensa luce arancione. «Non è la prima volta - dice - che mi capita»

Il sigaro color arancione

Giuseppe Chiesa, 34 anni, impiegato: *«Me ne stavo seduto in giardino a guardare il cielo, quando, ad un tratto, ho visto una specie di sigaro di un intensa luce arancione: volava lontano sull'orizzonte. Si distingueva bene perchè erano le 10.30 di sera, era buio. L'ho fissato a lungo fino a quando, lentamente, si è allontanato dal mio campo visivo. Cosa ho pensato? Boh niente di particolare in fondo non è la prima volta che mi capita di vedere delle cose strane. Nell'aprile di quest'anno avevo visto, dei puntini rossi che volavano in formazione e descrivevano delle traiettorie impossibili per un aereo o un elicottero. Se credo nell'esistenza degli extraterrestri? Sì, certo, sono convinto che non possiamo essere gli unici abitanti dell'universo».*

di Luca Caioli

Ci risiamo. Gli ufo tornano alla carica. Li hanno visti a Bresso, a Bruzzano, a Cesano Boscone, nelle Marche e in Abruzzo. Questa volta, però, non si tratta solo di astronavi e di dischi, ci sono anche sigari volanti.

Tranquilli... non sono una nuova specie: già negli anni '50 e '60 erano in gran voga fra gli avvistatori, la novità, semmai, sta nel fatto che da un pezzo nessuno ne vedeva più. Perchè tornano a farsi vivi?

Claudio Naso, presidente delle Pleiadi Arcadia ha la spiegazione pronta: *«Stanno per invaderci»* dice con la massima serietà e poi con puntiglio spiega la teoria che lui e i suoi discepoli hanno elaborato.

Il punto di partenza delle speculazioni di questi ufologi doc è un episodio di cronaca nera avvenuto qualche mese fa in America. *«Si ricorda di quel giovane che entrò in uno studio televisivo e con una pistola giocattolo costrinse lo speaker a leggere un comunicato? Bene era un messaggio delirante e anche a noi* – confessa Naso – *era sembrato tale. Ma poi rileggendolo ci siamo accorti che aveva un fondo di verità. Parlava di clonazione, di una razza superiore che è già riuscita a sostituire suoi "uomini" nei punti chiave del pianeta, prediceva un'invasione. Un messaggio da un altro mondo? Chissà? Sta di fatto che poco tempo dopo il presidente Reagan, nel suo discorso alle Nazioni unite, dopo aver parlato di disarmo e di scudo spaziale ha detto testualmente: "tutto il mondo deve prepararsi a fronteggiare un attacco extraterrestre"».*

Sui giornali nessuna traccia di queste parole, ma una decina di iscritti alle Pleiadi che hanno seguito il discorso per televisione giurano di aver sentito distintamente questo passo. Insomma per Naso e soci i sigari non sarebbero altro che astronavi madri. Stanno studiando il punto ideale per lo sbarco.

NOTTE
28.10.87

MONZA

Ufo piovuti sul tetto? No, frammenti di lampade al neon

di Grazia Bozzi

COLNAGO - E' ancora mistero sui due oggetti, che venerdi si sono abbattuti rispettivamente sul tetto e sul giardino di un paio di villette della piccola frazione di Cornate d'Adda. Uno boato, verificatosi nelle prime ore del mattino, venerdi aveva seminato il panico fra gli abitanti della via De Amicis: due oggetti metallici a forma di cilindro, lunghi circa 15 centimetri e pesanti ognuno poco meno di un kg, erano precipitati appunto su di un tetto, distrutto in parte, e sull'adiacente giardino. Immaginabile lo stupore dei residenti, che dal cielo hanno visto piovere in successione due corpi non identificati, atterrati a velocità tale da sfondare un paio di tegole, e da disintegrarsi fra le aiuole di una villetta. Sono subito scattate le indagini, per capire la provenienza dei due corpi. Tutte le ipotesi sono aperte. Tutto quello che si sa, dopo una prima analisi dell'oggetto atterrato sul tetto, rimasto integro, e del corpo andato invece a schiantarsi in giardino, è che sulle due «cose» sono state rispettivamente rilevate polarità, e frantumi di lamelle, simili a quelle presenti nei trasformatori. Sul punto di partenza dei due oggetti, sono partite anche le ricerche con la collaborazione del Centro metereologico regionale. Che farebbero escludere il distacco da un pallone sonda o da un aereo, o da un satellite. Nella zona gli aerei volano infatti a più di 4mila metri di altezza, i palloni sonda non sono muniti di pezzi in acciaio capaci di sfondare una tegola, e gli oggetti che si distaccano dai satelliti bruciano al primo contatto con l'atmosfera.

3-4-00 Giorno

a cura di STEFANO SPORTELLI

Mostra del fantastico

La terza tappa del Convegno ''Lombardia magica'' si ferma a San Donato. Dopo la felice esperienza di Peschiera Borromeo, questa mostra di ''incontri ravvicinati'' sarà ospite della biblioteca civica di San Donato, nell'ambito di quell'interscambio culturale che da tempo esiste con la biblioteca di Peschiera.

L'inaugurazione è avvenuta il 21 sera e la mostra si protrarrà fino al 30 settembre, data culminante con un interessante convegno che prevede la partecipazione di Massimo Inardi e di esperti in scienze esoteriche.

La mostra, cartelloni e fotografie, toccano diverse argomentazioni: la pranoterapia, le facoltà extrasensoriali, la cartomanzia, i dischi volanti, l'astrologia, l'archeologia fantastica, l'alchimia, la pittura medianica, lo jeti, i brevetti extraterrestri, i fantasmi ed altro. Durante queste giornate di esposizione, saranno a disposizione del pubblico esperti in materia con prove pratiche di potenziale bioenergetico, cartomanzia, bioritmo della coppia e oroscopi elettronici.

QUELL'ORA DIVERSA

L'ALTRA SERA A MILANO

Grazie UFO

Un UFO era l'altra sera su Milano. L'hanno visto gli uomini della torre di controllo all'aeroporto di Linate e centinaia e centinaia di cittadini che erano per le strade. Tutti giurano, tra stupore e vaga inquietudine. La trottola luminosa arrivava da nord-ovest, s'è abbassata «quasi volesse atterrare», è risalita, è scomparsa nel cielo buio verso sud.

«Non siamo soli», dunque, come dice lo slogan pubblicitario del film «Incontri ravvicinati del terzo tipo»? Milano non sembra città di esasperate fantasie, né d'attese messianiche. Eppure — a quanto assicura la cronaca — l'altra sera ha rivelato qualche brivido nuovo, non più il sogno o la visione individuali, l'utopia costruita sugli ambigui frammenti del «possibile», ma una sorta di coro allucinato e commosso.

Si racconta — senza che la voce abbia conferme ufficiali — che stavano per scattare l'allarme e il servizio d'emergenza. Linate come improvvisata base degli extraterrestri? Linate, col suo nome così pienamente lombardo, a far concorrenza ai deserti americani e australiani?

Quante cose può svelare una sera, finalmente tiepida, di maggio. Dicono che l'UFO, la «cosa», era inesistente per lo schermo dei radar: il radar non registra fantasmi. Ma nei binocoli della gente che stava sulla torre di controllo, negli occhi di tanti rimasti impalati a guardare, la «cosa» era proprio quella che si vede al cinema o in certe fotografie: é l'oggetto schiacciato o rotondo, la fosforescenza insostenibile, il volo che segue traiettorie non immaginabili per le macchine costruite dagli uomini.

Vera o non vera che sia, solita tentazione verso lo strano, il meraviglioso e il remoto, dobbiamo essere grati a questa storia dell'UFO avvistato su Milano. Essa ci consente di uscire (e per strappare l'arcigno permesso c'è voluto, appunto, un sospetto d'ignota apparizione) dalle ombre dentro le quali viviamo da tanti giorni, dallo scrivere intorno al sangue e al dolore, alla violenza e all'ingiustizia. Non siamo, evidentemente, all'alta ipotesi fatta da un nostro saggista, Sergio Solmi: che, cioè, l'uomo insegua la speranza «che il silenzio infinito degli spazi, il quale sgomentava Pascal, alla fine si desti e risponda».

Stiamo, e dobbiamo stare, con i piedi sulle strade delle nostre giornate e in mezzo alle notizie che ci assediano. Ma proprio per questo la «cosa» dell'altra sera quasi ci costringe a reagire alle settimane oscure e senza sbocchi che stiamo vivendo. La «cosa» vince lo isolamento, scardina l'ostacolo delle inestricabili tensioni che ci opprimono. In ogni «sfogo visionario» si nasconde sempre una volontà d'evasione. E se Milano è stata meno lombarda, meno realista del suo solito, ben venga questa breve metamorfosi, sia lodato l'UFO, vero o presunto: per la durata di un'ora, s'intende.

Giulio Nascimbeni

Corr

4-5-78

Notte 18-1-93

QUESTA NOTTE VERSO LE 2, IL FENOMENO È STATO "VISTO" DALLA LOMBARDIA A

Bagliore nei cieli d'It

La luce, rossa o bluastra a seconda delle testimonianze, seguita da

Fra le ipotesi, la caduta di un meteorite, ma forse anche un missile "in

Un vivido bagliore ha illuminato, poco prima delle 2 di questa notte, una vasta area di cielo del versante adriatico del nord Italia.

Il fenomeno, segnalato da numerosi testimoni, è stato confermato a Trieste dai vigili del fuoco, dalla capitaneria di porto e dai carabinieri, anche se il golfo del capoluogo giuliano non ne è stato direttamente interessato.

Secondo le telefonate giunte ai vigili del fuoco e ai carabinieri, una luce - per alcuni rossa, per altri di colore bluastro - simile, ma molto superiore, a quella sprigionata da un fulmine di un forte intensità, ha illuminato a giorno gran parte dell'area alto-adriatica per alcuni secondi, e il fenomeno sarebbe stato accompagnato da un violento boato, avvertito peraltro soltanto in alcune zone dell'Emilia romagna (Bologna, Ferrara e Forlì, localita, quest' ultima, dove i muri e le finestre di alcune abitazioni avrebbero tremato per alcuni secondi).

Secondo quanto si è appreso, segnalazioni di avvistamento ottico della forte luce sarebbero giunte da numerose città del nord Ital... ra. Si ig... natura d... ipotesi ... quella d... zione de... to il viol... infatti u... verso il ... gnato da... re, fa esc... di un raz...

Da inc... escluder... mento di... è stato i... nanza co...

LA CONFERMA DA VARESE

Il parere del Centro geofisico

di Piermario Crenna

Varese. Praticamente impercettibile nella parte nord ovest della Lombardia, l'intensa luce che questa notte per alcuni secondi ha illuminato a giorno l'alto Adriatico. «Alle 5 di questa mattina ero in osservazione e ho notato un cielo vagamente luminoso - ha detto Salvatore Furia, responsabile del centro geofisico prealpino di Varese - ma per quanto riguarda la nostra zona, ritengo che il fatto sia da ricollegare a un fenomeno di rifrazione atmosferica». In pratica, per l'esperto varesino, a livello locale il fatto va ricollegato alla luminosità riflessa generata dalla metropoli milanese, aiutata dallo smog presente nell'aria e dalla foschia.

«Non dimenticherei neppure l'enorme quantità di polveri vulcaniche generate a suo tempo dal Pinatubo e ormai diffusissime nell'atmosfera, capaci di generare rifrazioni notturne». Osservatore quanto mai attento della volta celeste, Salvatore Furia esclude di aver notato il passaggio di oggetti non identificati. Neppure meteoriti. Anche se l'ipotesi, per quanto riguarda la zona interessata dall'intenso bagliore di questa notte, potrebbe comunque essere valida. L'esperto ci lascia con le previsioni del tempo per i prossimi giorni. «Fino a sabato in pianura irregolarmente nuvoloso con cielo nebbioso soprattutto al mattino, sui colli prealpini soleggiato». Il periodo siccitoso, con tutte le sue conseguenze per l'inquinamento nelle grandi città, potrebbe durare anche la prossima settimana.

A Bergamo i vigili del f... tempestati per ore di tel...

Bergamo. Lo strano bagliore che ha illuminato il cielo di mezza Italia è stato avvertito con nitidezza anche a Bergamo.

Numerose le telefonate giunte questa mattina all'alba al centralino dei vigili del fuoco da parte di cittadini allarmati, che chiedevano spiegazioni sul fenomeno.

I vigili del fuoco si sono limitati a confermare di essere a conoscenza della cosa, sottolineando che il bagliore, sulla base di loro riscontri, è stato notato fino a Pescara.

Non hanno però ricevuto alcun avviso di stato d'allarme da parte delle autorità locali, né sono stati in grado di fornire spiegazioni sulla possibile origine del fenomeno.

Le ricerche sono comunque in corso. Fra le tante, è stata avanzata anche l'ipotesi di un corto circuito, verificatosi in una cabina di alta tensione della zona intorno a Forlì.

In proposito, l'Enel ha però smentito.

Un meteorite mentre s...

Notte 18-1-93

...E VERSO LE 2, IL FENOMENO È STATO "VISTO" DALLA LOMBARDIA ALLE MARCHE

...liore nei cieli d'Italia

...ssa o bluastra a seconda delle testimonianze, seguita da un boato

...esi, la caduta di un meteorite, ma forse anche un missile "impazzito"

Un vivido bagliore ha illuminato, poco prima delle 2 di questa notte, una vasta area di cielo del versante adriatico del nord Italia.

Il fenomeno, segnalato da numerosi testimoni, è stato confermato a Trieste dai vigili del fuoco, dalla capitaneria di porto e dai carabinieri, anche se il golfo del capoluogo giuliano non ne è stato direttamente interessato.

Secondo le telefonate giunte ai vigili del fuoco e ai carabinieri, una luce - per alcuni rossa, per altri di colore bluastro - simile, ma molto superiore, a quella sprigionata da un fulmine di un forte intensità, ha illuminato a giorno gran parte dell'area alto-adriatica per alcuni secondi, e il fenomeno sarebbe stato accompagnato da un violento boato, avvertito peraltro soltanto in alcune zone dell'Emilia romagna (Bologna, Ferrara e Forlì, localita, quest' ultima, dove i muri e le finestre di alcune abitazioni avrebbero tremato per alcuni secondi).

Secondo quanto si è appreso, segnalazioni di avvistamento ottico della forte luce sarebbero giunte da numerose città del nord Italia, da Bergamo a Pescara. Si ignora per il momento la natura del fenomeno, anche se l' ipotesi avanzata da alcuni è quella di una meteorite: la direzione dell'oggetto che ha prodotto il violento bagliore ha seguito infatti una direzione dall'alto verso il basso e ciò, accompagnato dall'intensità del bagliore, fa escludere a priori l'ipotesi di un razzo di segnanalazione.

Da indiscrezioni, pare debba escludersi anche il coinvolgimento di aerei o di missili, come è stato ipotizzato, data la vicinanza con la Jugoslavia.

...FERMA ...RESE

...ntro geofisico

...quantità di polveri vulcaniche generate a suo tempo dal Pinatubo e ormai diffusissime nell'atmosfera, capaci di generare rifrazioni notturne». Osservatore quanto mai attento della volta celeste, Salvatore Furia esclude di aver notato il passaggio di oggetti non identificati. Neppure meteoriti. Anche se l'ipotesi, per quanto riguarda la zona interessata dall'intenso bagliore di questa notte, potrebbe comunque essere valida. L'esperto ci lascia con le previsioni del tempo per i prossimi giorni. «Fino a sabato in pianura irregolarmente nuvoloso con cielo nebbioso soprattutto al mattino, sui colli prealpini soleggiato». Il periodo siccitoso, con tutte le sue conseguenze per l'inquinamento nelle grandi città, potrebbe durare anche la prossima settimana.

A Bergamo i vigili del fuoco tempestati per ore di telefonate

Bergamo. Lo strano bagliore che ha illuminato il cielo di mezza Italia è stato avvertito con nitidezza anche a Bergamo.

Numerose le telefonate giunte questa mattina all'alba al centralino dei vigili del fuoco da parte di cittadini allarmati, che chiedevano spiegazioni sul fenomeno.

I vigili del fuoco si sono limitati a confermare di essere a conoscenza della cosa, sottolineando che il bagliore, sulla base di loro riscontri, è stato notato fino a Pescara.

Non hanno però ricevuto alcun avviso di stato d'allarme da parte delle autorità locali, né sono stati in grado di fornire spiegazioni sulla possibile origine del fenomeno.

Le ricerche sono comunque in corso. Fra le tante, è stata avanzata anche l'ipotesi di un corto circuito, verificatosi in una cabina di alta tensione della zona intorno a Forlì.

In proposito, l'Enel ha però smentito.

Un meteorite mentre si avvicina alla Terra

A chi ha già fatto questo straordinario incontro non è accaduto niente di male. Secondo la maggior parte delle testimonianze i misteriosi piloti di queste macchine prodigiose si mostrano solo per pochi istanti e ripartono subito velocissimi verso le loro basi sconosciute. Ma chi li ha visti non ha concluso la sua avventura nel momento in cui ne ha osservato la scomparsa: l'ha appena cominciata.

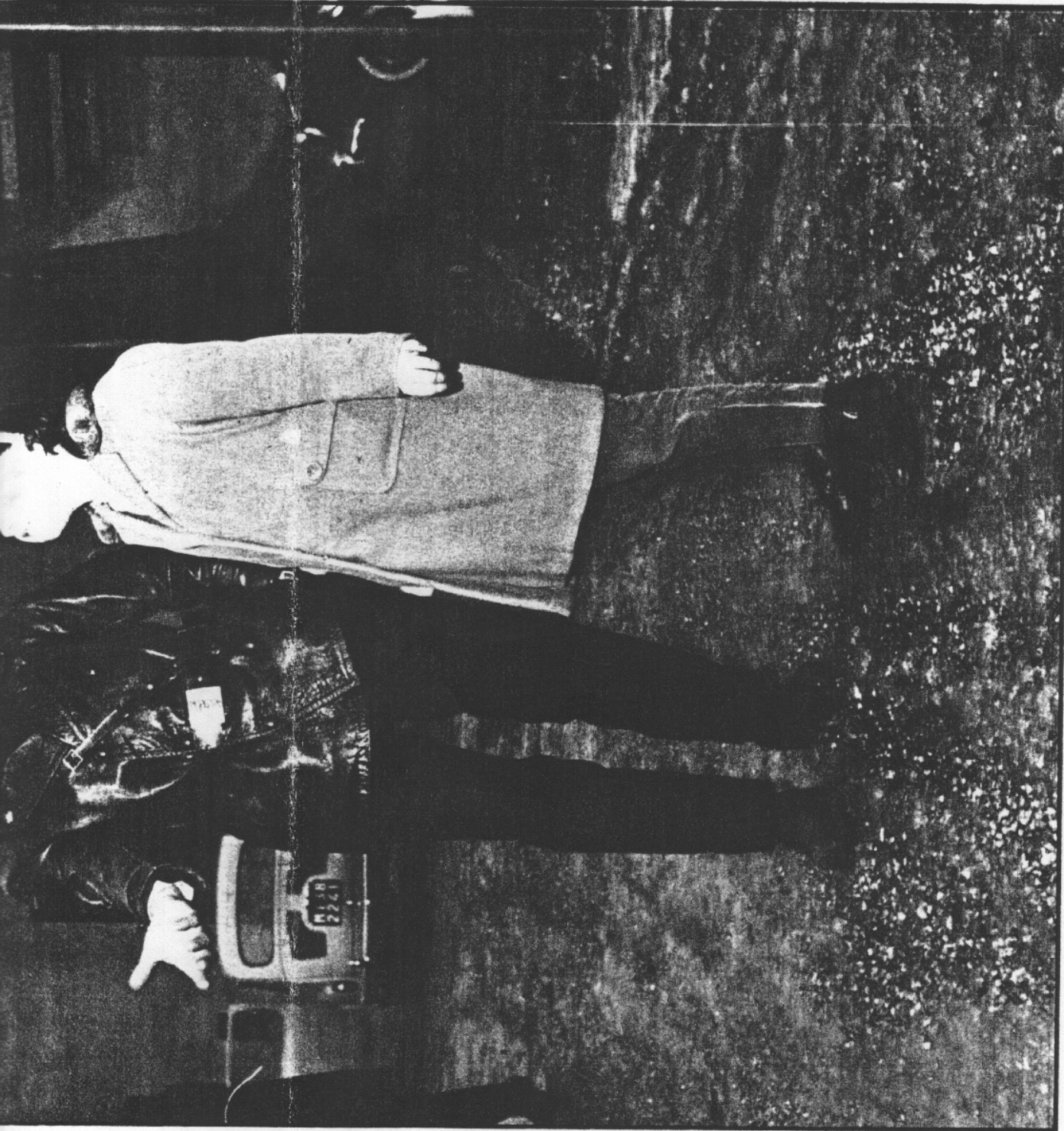
Francesco Rizzi è un metronotte di Milano ed è l'ultima persona, in ordine cronologico, che ha visto un disco volante e che lo ha detto. La sua storia è cominciata alle 2,20 del mattino di martedì 18 dicembre e non è ancora terminata.

Preannunciato da un sibilo

Quella notte, col bavero della sua giubba di pelle nera alzato sopra le orecchie, Francesco Rizzi stava completando scrupolosamente il suo solito giro. Era mentalmente lontano dal problema dei dischi volanti; pensava a sua moglie Giovanna, sofferente di cuore, che la sera precedente aveva avuto un piccolo attacco; ed eseguiva rapidamente la sua ispezione con i sensi tesi, pronti a captare il più piccolo rumore sospetto.

Quando è giunto in via Santa Valeria ha cominciato il controllo dal lato sinistro. Ha dato una occhiata al portone contrassegnato col numero uno, poi è passato al numero tre. Qui, secondo le istruzioni che aveva ricevuto, l'ispezione doveva essere più accurata: bisognava entrare in un cortile, attraversarlo, raggiungere i locali di un piccolo stabilimento, la « Filatura cascami seta », ed entrare, servendosi delle sue doppie chiavi, nel magazzino della ditta.

Era tutto in ordine. Mentre stava richiudendo a chiave la porta, con le spalle rivolte al centro del cortile, Francesco Rizzi ha sentito dietro di sé un sibilo appena percettibile. Si è voltato di scatto: il disco era là, a non più di venti metri, fermo, sollevato di circa un metro da terra.

Il racconto testuale del metronotte continua così: « Era una macchina piatta come un elmet-

Il metronotte Francesco Rizzi racconta alla figlia Annamaria, che ha dieci anni, come ha visto il disco volante. La fotografia è stata scattata proprio nel cortile dove il vigile ha avuto lo straordinario incontro. Il Rizzi ha dichiarato di aver visto il disco sospeso a circa un metro dal suolo, in mezzo al cortile, e perfettamente fermo. « Ad un tratto », ha detto, « si è aperta una porta sulla cabina e ne è uscito un ometto ». Le osservazioni del Rizzi coincidono con quelle di molti altri che hanno visto i dischi in vari paesi.

30-12-62

Per adesso di sicuro c'è solo questo

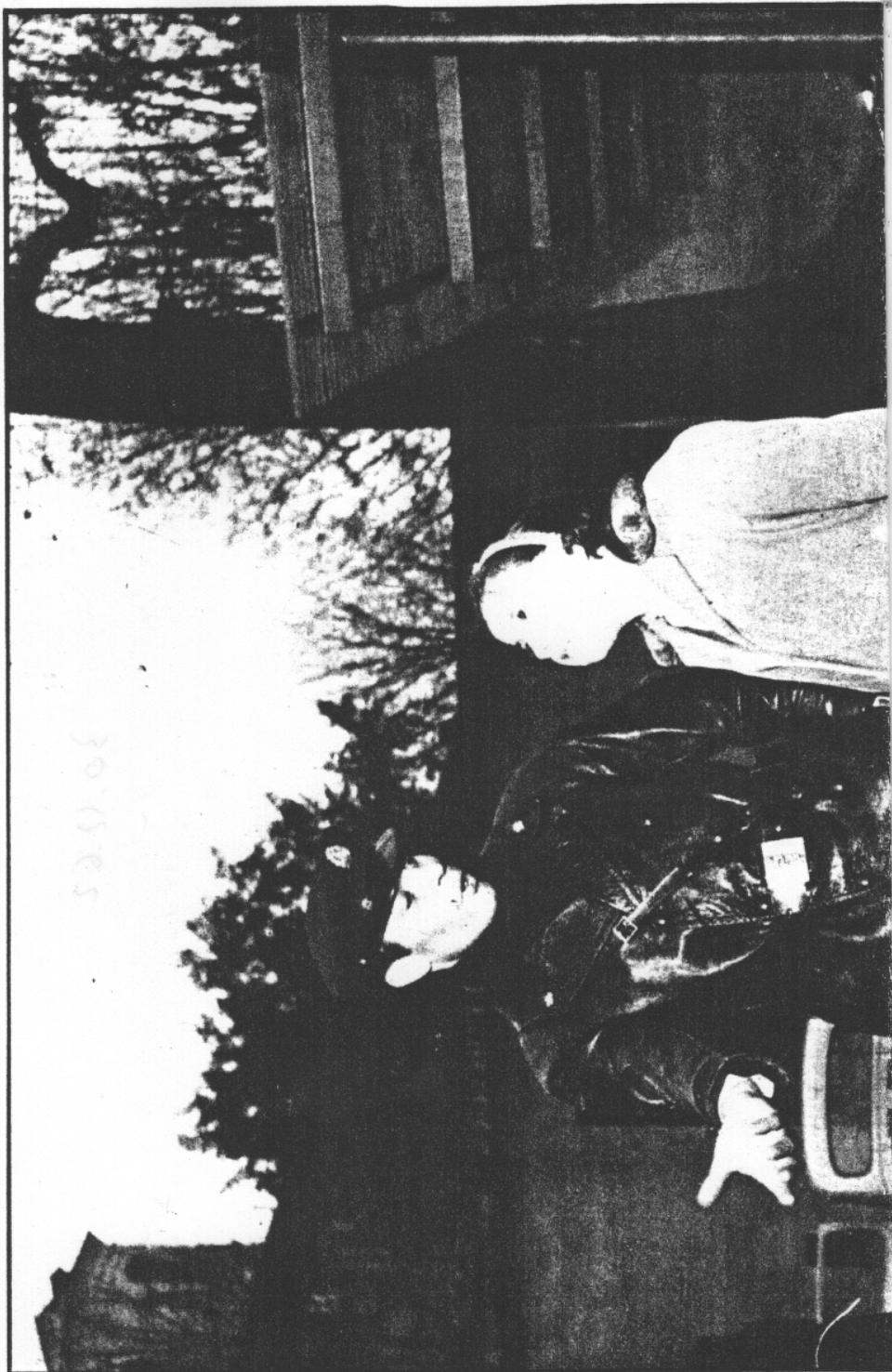
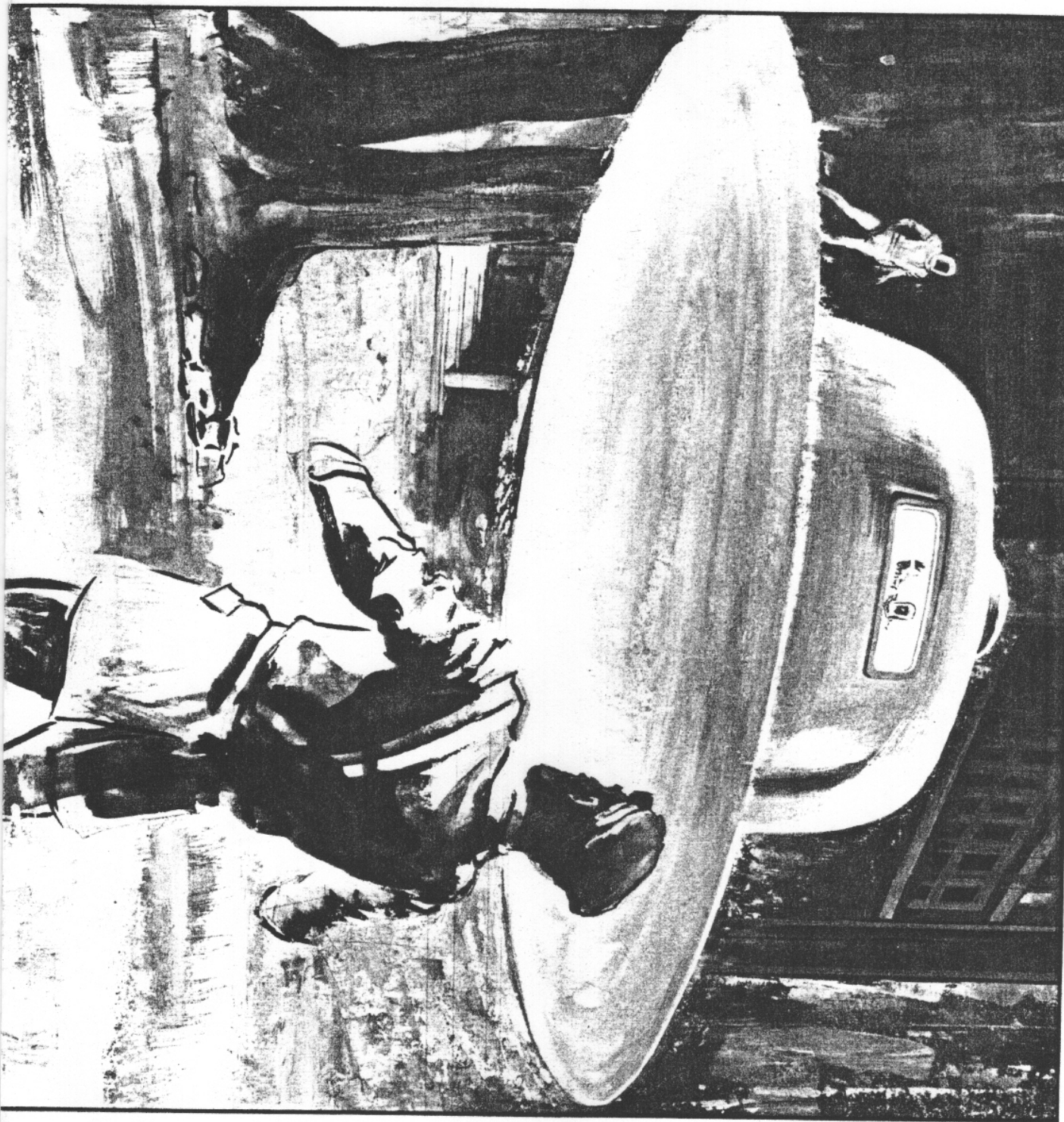
I DISCHI VOLANTI FANNO PERDERE L'IMPIEGO

Francesco Rizzi, un metronotte milanese, ne ha visto uno fermo in un cortile ed è stato sospeso dal lavoro perché si dubita delle sue facoltà mentali - Un omino alto un metro che si muoveva a scatti - Testimoni che tacciono per paura di essere ritenuti pazzi

di CESARE CARASSITI

Può accadere a chiunque di noi, in qualunque momento, di trovarci di fronte a un disco volante: una mattina, mentre ci rechiamo tranquillamente al lavoro, potremmo vederlo sfrecciare improvvisamente sopra le nostre teste; oppure, una sera, potremmo trovarlo sospeso a mezz'aria davanti all'uscio di casa. Ormai, quest'avventura è capitata a migliaia di persone, e nessuna di esse è risultata pazza. In soli cinque anni, dal 1947 al '52, la famosa commissione di inchiesta americana del « Blue Book Project » ha raccolto 3827 testimonianze di avvistamenti, tutte più che attendibili: rispettabili professionisti, ufficiali dell'esercito, piloti dai nervi saldissimi, fotografi occasionali nient'affatto desiderosi di pubblicità, intere comitive di gitanti.

A chi ha già fatto questo straordinario incontro non è accaduto niente di male. Secondo la maggior parte delle testimonianze i misteriosi piloti di queste macchine prodigiose si mostrano solo per pochi istanti e ripartono subito velocissimi verso le loro basi sconosciute. Ma chi li ha visti non ha concluso la sua avventura nel momento in cui ne ha osservato la scomparsa: l'ha appena cominciata.

Francesco Rizzi è un metronotte di Milano ed è l'ultima persona, in ordine cronologico, che ha visto un disco volante e che lo ha detto. [...]

un corpo luminoso solcare il cielo a fortissima velocità e a bassa quota, e ha udito un sibilo.

Un'altra segnalazione del genere viene dal lago Maggiore: un disco volante è apparso, a breve distanza, a un capitano e a due marinai imbarcati sulla motonave traghetto *San Gottardo*, che fa servizio fra Laveno e Intra. E infine un terzo avvistamento è stato fatto a Bologna. È sintetizzato in una lettera inviata a Francesco Rizzi.

« Egregio signor Rizzi, mi chiamo Antonio Candau e lavoro a Bologna come autista e cameriere. Questa mattina ho letto sul giornale quello che le è capitato l'altra sera con il disco volante. Io, caro signore, non la ritengo affatto un visionario, perché anche a me è capitata la stessa cosa il giorno nove alle 22 circa in via Codivilla, a Bologna. Ho visto il disco che si appoggiava lentamente a terra; subito dopo si è aperto uno sportello, sono usciti due uomini che si sono diretti verso di me, fermandosi a circa due metri di distanza. Mi hanno parlato con parole incomprensibili: lei può ben capire la mia paura. Mi ricordo bene che portavano delle tute gialle con una grossa cintura, e uno di loro faceva dei gesti con le mani come se volesse dirmi di non aver paura, che non volevano farmi del male. È durato tutto uno o due minuti, poi gli strani piloti sono tornati verso l'apparecchio, che aveva un diametro di cinque o sei metri e che era distante da me otto o dieci metri, e si sono allontanati con uno strano suono scomparendo nel cielo. Di tutto ciò non ho mai detto niente a nessuno per non sentirmi dare del pazzo. Ho scritto solo una lettera al direttore del *Resto del Carlino* ma senza firmarla. Comunque, signor Rizzi, spero che né a me né a lei capiti più questa brutta avventura. Antonio Candau ».

Certo di aver visto bene

È un visionario anche questo signor Candau? O un giovane in cerca di gratuita pubblicità? O

Una ricostruzione dell'eccezionale avventura di Francesco Rizzi eseguita da un nostro disegnatore sotto la guida del metronotte. Al Rizzi la straordinaria macchina è apparsa alla distanza di circa venti metri. « Aveva una feritoia luminosa nella parte superiore », ha detto Rizzi, « ed era sormontata da una piccola protuberanza ». Il piccolo uomo che il nostro disegnatore ha raffigurato sulla sinistra sarebbe uscito dalla cabina, avrebbe fatto qualche passo sul bordo del disco e sarebbe poi rientrato a un ordine del secondo pilota.

to inglese, di metallo chiaro, forse alluminio, di circa quattro metri di diametro. La parte superiore a cupola aveva una feritoia rettangolare molto schiacciata e illuminata: era sormontata, nel centro esatto dell'apparecchio, da una piccola protuberanza. Sulla superficie della cupola ho notato delle sporgenze circolari in una disposizione regolare, come dei bulloni della grandezza e dello spessore di mezza palla da tennis.

« Ad un tratto », ha continuato il vigile, « ho visto aprirsi uno sportello sulla cupola, dal basso verso l'alto, come se avesse avuto i cardini sul lato superiore. Dall'apertura è uscito subito dopo un essere che si muoveva, con arti, tronco e capo, che indossava una tuta fluorescente. Il suo volto era completamente al buio. La sua statura era di circa un metro.

« Ho visto l'ometto fare due passi sul bordo del disco, nella mia direzione. Mi guardava e mi faceva dei gesti, come se volesse tranquillizzarmi. Poi, ad un tratto, nel vano illuminato della porta che si era aperta ho visto comparire la testa e il busto di un altro essere minuscolo che, con un gesto del braccio, ha richiamato a bordo l'ometto. Ho visto la porta richiudersi e, subito dopo, il disco volante è ripartito velocissimo scomparendo in un attimo.

« Nel breve lasso di tempo in cui ho potuto osservare i due esseri ho avuto la sensazione che si muovessero a scatti. I due passi compiuti dal primo pilota sul bordo del disco e il cenno del braccio fatto dal secondo sono stati movimenti meccanici, rapidissimi e improvvisi ».

L'apparizione è durata circa due o tre minuti ed è stata accompagnata da una sola percezione acustica: il sibilo che Francesco Rizzi ha udito all'arrivo e alla partenza del disco. La porta si è aperta e richiusa senza provocare il minimo rumore, l'ometto si è spostato nel più assoluto silenzio.

Sembra un uomo normale

La prima reazione emotiva del metronotte è stata lo stupore, uno sbigottimento che lo ha paralizzato nel punto dove si trovava. Poi, quando il disco volante era ormai scomparso, ha reagito anche il sistema nervoso di Francesco Rizzi. Poco dopo, quando si è presentato nel suo comando di zona per riferire l'accaduto ai suoi superiori, il metronotte era sconvolto.

Chi è Francesco Rizzi? Che ha fatto sinora? È psichicamente normale? Ancora, quantunque da tempo numerosi studiosi e le stesse autorità militari americane abbiano ammesso l'esistenza del fenomeno dei dischi volanti anche se non hanno potuto spiegarne l'origine, una dichiarazione come quella del Rizzi provoca molta perplessità; e, per relazione di idee, la notizia di un avvistamento viene comunemente collegata con la parola « follia », o comunque con quella meno impegnativa di « allucinazione ».

Così è accaduto a Francesco Rizzi. « Sembra un uomo normalissimo », ha detto Biagio Arganziano, colonnello dei carabinieri in riserva che dirige l'organizzazione dei metronotte di Milano, « ma, se vede dei dischi volanti, chi mi assicura che lo sia? Un metronotte gira armato di pistola: meglio essere certi che è in possesso di tutte le sue facoltà mentali ».

E così, subito dopo il suo incontro notturno, Francesco Rizzi è stato sospeso dal servizio e inviato da un neuropsichiatra, il dottor Tommaso Senise, il cui giudizio stabilirà, dopo lunghe e accurate visite, se il metronotte potrà riprendere il suo lavoro.

I superiori di Rizzi parlano di allucinazione. Il fatto che il metronotte abbia visto un disco volante ha fatto nascere il dubbio che egli non sia normale. Lo stesso avrebbe potuto accadere a chiunque avesse vissuto la sua stessa esperienza: un impiegato di banca, un medico, un conducente di tram, un ingegnere avrebbe perso di colpo, allo stesso modo del Rizzi, la fiducia dei loro colleghi ed amici. Per questo molta gente, in tutto il mondo, preferisce tacere.

È significativo quello che è accaduto quando i quotidiani di Milano hanno pubblicato le dichiarazioni di Rizzi. Diciotto persone, in due giorni, hanno telefonato al comando dei metronotte e in questura affermando di aver visto, o sentito, il disco volante del Rizzi. Tutte hanno detto di non aver preso l'iniziativa di segnalare il fatto per timore di essere considerate dei visionari, e tutte hanno chiesto di mantenere l'anonimo. Solo un guardiano notturno, l'ex-carabiniere Cosimo Stella, che lavora nella ditta Aboldi, in via Vallazze 89, ha convalidato la sua testimonianza col nome. Alle 2,20 circa di martedì mattina, Cosimo Stella ha visto

firmarla. Comunque, signor Rizzi, spero che né a me né a lei capiti più questa brutta avventura. Antonio Candau ».

Certo di aver visto bene

È un visionario anche questo signor Candau? O un giovane in cerca di gratuita pubblicità? O un ragazzo troppo ricco di fantasia? Ciò che ha visto, Candau non lo ha detto a nessuno; ne ha solo accennato a un giornale con una lettera anonima. Ed è stato zitto perché ha temuto che gli altri lo giudicassero un pazzo. Solo il Rizzi, che aveva vissuto la medesima esperienza, non lo avrebbe certamente fatto.

Francesco Rizzi è un uomo serio e tranquillo, ha trentasei anni, è sposato e ha una bambina. È stato agente di polizia e, prima di venire a Milano, ha fatto la guardia notturna per undici anni a Livorno. Sfoglia qualche giornale illustrato e legge *Topolino*. Non va al cinematografo perché si annoia. Non ha mai letto un romanzo di fantascienza. Svolge con passione e con scrupolo il suo lavoro. Non ha ambizioni. Fa qualche ora di straordinario per guadagnare di più. Gode ottima salute ed è figlio di genitori sanissimi, che pochi giorni fa sono emigrati negli Stati Uniti dopo aver superato una quantità di visite mediche. Non beve. È molto affezionato a sua moglie e a sua figlia. Prima della sua esperienza aveva sentito parlare solo vagamente dei dischi volanti e non ci credeva. Perché avrebbe dovuto inventare tutto?

Inoltre, è convintissimo di quello che ha visto; ma si è pentito di averlo detto. « La conclusione è », dice, « che sono senza lavoro. E il mio modesto bilancio va in rovina anche con una sola giornata perduta. Pensavo che fosse un mio dovere denunciare un fatto che mi è accaduto, ma era molto meglio se non ne parlavo con nessuno, come avrebbe voluto mia moglie ».

Cesare Carassiti

Il Centro Ufologico Nazionale ha trasformato ciascuna delle 56 segnalazioni di dischi volanti dell'anno 1954 in una scheda riassuntiva: ne è scaturita un'ipotesi di classificazione abbastanza attendibile per gli scienziati ma, forse, non altrettanto per i profani.

vole esponente - ha accettato di mettere a disposizione il proprio archivio, al fine di un supplemento di analisi. Ad esempio, Roberto Ricci ha relazionato sul cosiddetto «fuso nero», un tipo di Ufo avvistato soltanto per un breve periodo e in una ristretta zona - pur se in almeno 7 occasioni diverse - e che rappresenta per gli stessi studiosi «un mistero nel mistero».

Ecco, di questi casi, quello più interessante: 15 ottobre, ore 12 circa. Località Cà Pisani, a pochi km. a sud est di Contarina (Rovigo). Nell'aia di una casa colonica si trovano quattro persone: l'agricoltore Antonio Crepaldi, sua moglie Giulia, la figlioletta Flora di 9 anni e il cognato Primo Ballarin. Stavano abbeverando tre mucche, quando accadde il dramma: nello specchio d'acqua dell'abbeveratoio si riflesse come l'ombra di una nube che si allargava sempre più. Sollevato lo sguardo, i testimoni scorsero un grande «coso» di colore scuro, non lucente, di forma oblunga, che dal cielo stava calando su di loro. Discese fino a circa 10-15 metri dal suolo, poi si arrestò a mezz'aria. Era avvolto da una cortina di scintille gialle e blu che il Crepaldi credette di sentir crepitare. Il terrore afferrò gli uomini e gli animali: le tre mucche cominciarono a correre per l'aia come impazzite. La signora Crepaldi evitò per un pelo di essere travolta; la piccola Flora, invece, fu urtata e gettata a terra da uno degli animali. La madre le si buttò addosso, nel tentativo di proteggerla dalle altre mucche e dal «coso» orribile che si librava sopra di loro. Il Ballarin scappò verso i campi, mentre il Crepaldi corse a rifugiarsi sotto la tettoia dove stanno i carri e gli attrezzi agricoli. A un certo momento, l'oggetto sprigionò un lampo di luce così forte che «non ci si vedeva più». Poi scomparve. Quando uscì dal suo nascondiglio, Antonio Crepaldi dovette spegnere un piccolo fuoco che aveva preso il pagliaio, e quindi aiutare la moglie a medicare la figlioletta che era rimasta ferita al volto e alle mani. Sembra che la vasca dell'abbeveratoio sia stata trovata completamente prosciugata.

Anche questo caso - come ciascun altro dell'anno preso in esame - è stato trasformato in una scheda riassuntiva individuale che contiene i dati-base su cui il calcolatore potesse operare. A Siro Menicucci e la sua équipe è quindi toccata la soddisfazione di avere dal computer, in base alla miriade di dati elaborati, la definizione degli Ufo: «Aeromobili di forma generalmente tonda o cilindrica, procedenti a velocità elevate e solitamente ad alta quota, segnalati concordemente da numerose testimonianze diurne e in minor misura notturne. Capaci di manovre non realizzabili dalla tecnologia aeronautica (dell'epoca) questi oggetti - opachi di giorno e caratterizzati di notte da una luminosità di colore cangiante in apparente rapporto con le diverse velocità - sono apparsi a distanza ravvicinata come mezzi solidi e apparentemente pilotati da occupanti di forma umanoide della taglia di un uomo normale come pure più piccola, indossanti combinazioni di volo. L'attività delle misteriose presenze sembra caratterizzata da una logica ricognitiva e da uno schema preordinato e intelligente».

Luciano Gianfranceschi

Monello

LA BANCA DELLE DOCUMENTAZIONI UFO

Il Centro Ufologico Nazionale ha terminato la classificazione in termini scientifici del 1954, anno dell'ondata di avvistamento dei dischi volanti - Il caso del « Fuso nero », un mistero nel mistero - I dati delle regioni e delle province maggiormente coinvolte

Nel 1954 apparvero « fusi neri » che per gli stessi ufologi costituiscono tuttora « un mistero nel mistero »: uno fu protagonista di un fatto davvero insolito in località Cà Pisani nei pressi di Contarina (Rovigo). Ricordiamo che UFO significa Unidentified Flying Objects (Oggetti Volanti non Identificati).

La « Banca delle documentazioni » del Centro Ufologico Nazionale, analizzando con l'aiuto del computer la casistica italiana dell'anno 1954 - sostanzialmente concentrata nell'Italia centrale (Toscana, Emilia-Romagna, Marche, Umbria e Lazio) con tendenza a estendersi al settore Lombardia-Veneto e Campania-Isole, per un totale di 356 segnalazioni! - ha potuto evidenziare le costanti di quella che in gergo è stata definita « flap », un'ondata.

« Non a caso - ci ha detto il dottor Roberto Pinotti, vicepresidente del C.U.N. - un comunicato ufficiale del Ministero della Difesa, Aeronautica, ammette notizie in suo possesso anche se, testualmente, esse si limitano alle testimonianze di alcuni ufficiali che avrebbero visto, in occasioni diverse, questi oggetti anormali passare rapidamente nel cielo del litorale tirrenico ».

« E rendendo noto in termini seri, concreti e autorevoli i risultati di tale lavoro - ha precisato l'ing. Gian Carlo Barattini, che del Centro Ufologico Nazionale è presidente - si è voluto stimolare alla ulteriore ricerca tutte le forze validamente impegnate nell'indagine ufologica: civili, militari e scientifiche. Anche scientifiche: oggi, pur se timidamente, il problema viene infatti nominato anche dagli astronomi Paolo Maffei, Guglielmo Righini e Margherita Hack; e responsabili del C.U.N., oltre che in ambienti come la Scuola di guerra aerea dell'Aeronautica militare a Firenze, sono richiesti per conferenze e dibattiti presso il Museo della scienza e della tecnica a Milano, e all'Euratom di Ispra (Varese). Ciò denota che un'ufologia italiana, pur nelle sue limitate capacità, esiste: e va potenziata, col contributo di tutti ».

La « Banca delle documentazioni » è infatti sempre aperta: senza formalità ognuno può versare il proprio contributo di segnalazioni (che vengono attentamente vagliate prima di essere schedate), e tutti i soci possono prelevare dati (al prezzo... di costo delle fotocopie). Non c'è nessun interesse, se non quello della ricerca.

E a proposito della casistica retrospettiva del 1954, il lavoro è stato davvero colossale: tra l'altro, 17 incontri ravvicinati del primo tipo (avvistamento in volo), 4 incontri ravvicinati del secondo tipo (con tracce fisiche o sensazioni psichiche), 15 incontri ravvicinati del terzo tipo (a contatto diretto). Mentre la ripartizione del numero dei casi per provincia mette in evidenza: Roma 39, Napoli 23, Grosseto 19, Forlì 18, Perugia e Firenze 15, Bologna 12, Lucca e Venezia 10; altre sessantuno seguono con punteggi minori.

A integrare il quadro, bisogna ora aggiungere che la Sezione Ufologica Fiorentina - di cui il professore Solas Boncompagni è il più autore-

Storie milanesi

tratte dalla piccola pubblicità

Abbiamo risposto agli annunci economici più insoliti apparsi in questi giorni su tutti i giornali. Ne è venuta fuori una galleria di personaggi incredibili con storie bellissime da raccontare, drammi piccoli e grandi da risolvere, speranze, curiosità. Chi volesse mettersi in contatto con loro può scriverci o telefonarci.

A cura di
MICHELE MARCHIANO'

UFO dove sei?

CERCO FOTO EXTRATERRESTRI

Riccardo, che ha appena 14 anni, crede di aver visto un UFO.

O forse era una stella cadente?

Era con il suo amico Pino. Ha visto anche lui. C'era una luce nel cielo che si muoveva velocissima da Sesto verso Milano. Poi è scomparsa di colpo. Sono rimasti tutta la sera a discutere su cosa poteva essere. Poi hanno deciso di informarsi, cercare, domandare fino a quando non avrebbero incontrato qualcuno o qualcosa che avesse dato loro la certezza che gli extraterrestri esistono. Di notte poi, appena il cielo si apre e mostra le stelle, Riccardo si mette il maglione e apre la finestra della sua cameretta. Ha davanti una casa come un panettone, ma qualcosa, nonostante tutto, riesce a vedere. E siccome non ha un telescopio punta il cannocchiale che la nonna usava quando andava all'opera.

Al Pino, che qualche volta lo va a trovare per fargli compagnia durante l'osservazione, dice che non bisogna sfiduciarsi. Ma il Pino ha la televisione a colori e preferisce stare a casa. « E poi, dice, chi ti assicura che quelli ci sono sul serio? ».

« Per me ci sono, ci giurerei. Debbono esserci... »

Quando infine va a letto, se li immagina fatti come noi, ma molto più buoni. La mamma lo lascia fare.

« E' veramente appassionato quel ragazzo e così mi sta anche tanto tranquillino ».

Riccardo sorride ma ha già deciso che se trova un UFO vero se ne andrà con lui.

Nel frattempo raccoglie tutto quello che trova sull'argomento.

Ha alcuni fascicoli di Topolino, con la storia di avvistamenti di UFO, un Intrepido con la foto di un disco volante, altri ritagli di giornale ma nessuna foto vera che gli dia la prova.

Ha messo l'annuncio sul giornale la settimana scorsa. Aspetta ancora risposte.

NOTTE 3.2.79

Un oggetto volante ritratto circa vent'anni fa nel cielo di una città degli Stati Uniti. Le fotografie pubblicate in questo servizio sono documenti ufficiali della Nasa, l'Ente Spaziale Americano.

Dio come un carro infuocato che solcava i cieli. L'UFO, si potrebbe dire, è la versione tecnologica di quel carro, lo "straordinario" che l'uomo aspetta, l'eccezionale che si verifica ».

Forse la spiegazione è dentro di noi

Secondo Francesco Alberoni, professore di sociologia all'università di Milano, i motivi di questa « febbre da dischi volanti » non vanno ricercati « guardando il cielo ma abbassando lo sguardo sulla terra: per capire i motivi che turbano la gente, che possono allarmarla ». Spiega Alberoni: « Queste visioni, in genere, si verificano quando la società vive in uno stato di tensione. Quando morì Cesare, nacquero centinaia di presagi. Quando ci fu l'invasione del Messico da parte degli spagnoli, i presagi si ripeterono. Quando divampò la guerra fredda i dischi volanti non si contavano più. Quando venne rapito Moro gli UFO andavano e venivano in lungo e in largo. Ma oggi, che cosa allarma la gente? Il paese è in crisi, è dilaniato dalla guerriglia: ma siamo abituati. E allora? Sono forse i grandi mutamenti mondiali che ci turbano? La nascita dell'Europa, l'apertura della Cina, i fatti del mondo islamico? O si tratta forse di una ripresa della tipica retorica cristiana (l'UFO non comunica con le centrali adatte, ma con il povero pescatore, con l'operaio, con l'umile, insomma)? ».

Alberoni si dichiara perplesso: « Nel '68, in Italia, molti vedevano le Madonne in lacrime o illuminate di una luce celeste. Oggi vedono gli UFO ».

Questa febbre dei dischi volanti, insomma, senza sciogliere il mistero degli UFO riesce a spiegare molte cose sull'uomo in generale e moltissime su quello dei nostri tempi. Questo Homo Sapiens che è andato sulla Luna, che ha costruito la bomba atomica e quella al neutrone, ha bisogno dell'intelligenza benigna (o maligna?) degli UFO per continuare a vivere. Il terrore non viene dagli UFO, ma ha le sembianze implacabili della tecnica umana che lui ha costruito e che non riesce più a dominare, che lo distrugge. L'UFO, insomma, è la speranza che si materializza, la bacchetta magica che rimette tutto a posto. O forse è il manganello?

Mariella Boerci

Le testimonianze potrebbero continuare a lungo, gli UFO sono stati avvistati a centinaia in tutto il paese, non sono più un fenomeno circoscritto. Mentre le autorità ufficiali hanno adottato da anni una precisa politica del silenzio, allo scopo evidente di evitare allarmismi nell'opinione pubblica (presumibilmente le autorità « sanno » che esiste qualcosa ma non « sanno » che cosa), l'atteggiamento degli uomini verso questi fatti straordinari è di volta in volta di attesa fiduciosa, di credulità ingenua e sognatrice, di negazione a oltranza, di studio attento.

« Ma il problema vero », spiega la psicologa Anna Maino, « non è di stabilire se gli UFO esistono o no; è, semmai, di analizzare perché l'uomo ci crede. E ci crede perché li vuole. Li aspetta. Spera che arrivino. L'uomo, insomma, desidera uscire dai confini ristretti della propria umanità: ha bisogno del cosmico, del diverso, del non possibile. In un certo senso del divino. Della fede totale. Ecco che l'UFO incarna la versione moderna degli antichi deí, il concetto rinnovato dell'angelo biblico. Il tentativo di evasione verso l'alto non è, del resto, una tendenza solo attuale: se rileggiamo i testi antichi, vediamo che gli storici immaginavano il trono di Dio come un carro infuocato che solcava i cieli. L'UFO, si potrebbe dire, è la versione tecnologica di quel carro, lo "straordinario" che l'uomo aspetta, l'eccezionale che si verifica ».

Forse la spiegazione è dentro di noi

Secondo Francesco Alberoni, professore di sociologia all'università di Milano, i motivi di questa « febbre da dischi volanti » non vanno ricercati « guardando il cielo ma abbassando lo sguardo sulla terra: per capire i motivi che turbano la gente, che possono allarmarla ». Spiega Alberoni: « Queste visioni, in genere, si verificano quando la società vive in uno stato di tensione. Quando morì Cesare, nacquero centinaia di presagi. Quando ci fu l'invasione del Messico da parte degli spagnoli, i presagi si ripeterono. Quando divampò la guerra fredda i dischi volanti non si contavano più. Quando venne rapito Moro gli UFO andavano e venivano in lungo e in largo. Ma oggi, che cosa allarma la gente? Il paese è in crisi, è dilaniato dalla guerriglia: ma siamo abituati. E allora? Sono forse

Un oggetto volante ritratto circa vent'anni fa nel cielo di una città degli Stati Uniti. Le fotografie pubblicate in questo servizio sono documenti ufficiali della Nasa, l'Ente Spaziale Americano.

è dentro di noi

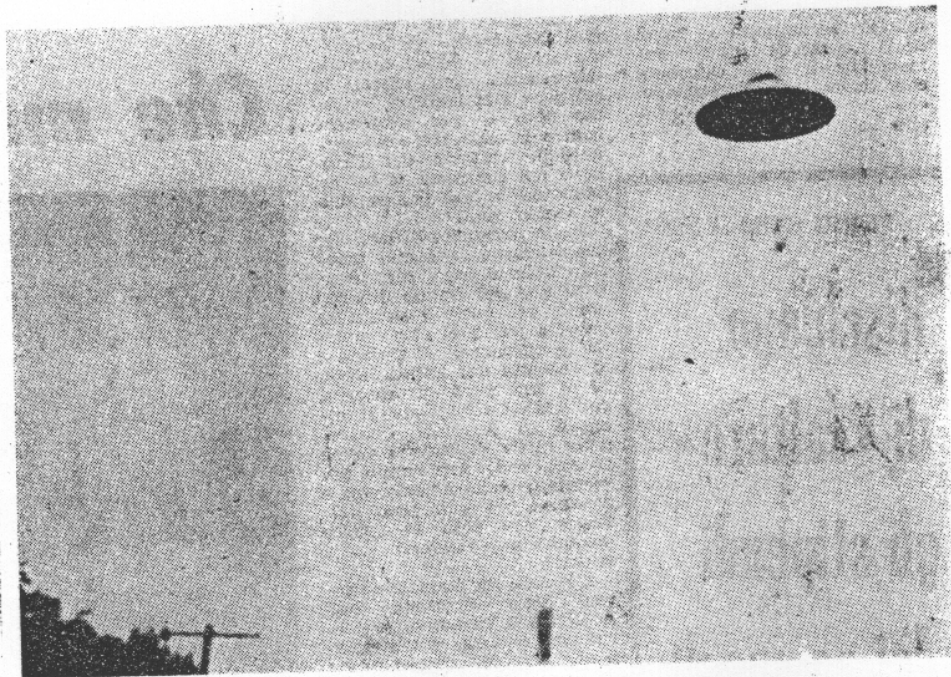
Secondo Francesco Alberoni, professore di sociologia all'università di Milano, i motivi di questa « febbre da dischi volanti » non vanno ricercati « guardando il cielo ma abbassando lo sguardo sulla terra: per capire i motivi che turbano la gente, che possono allarmarla ». Spiega Alberoni: « Queste visioni, in genere, si verificano quando la società vive in uno stato di tensione. Quando morì Cesare, nacquero centinaia di presagi. Quando ci fu l'invasione del Messico da parte degli spagnoli, i presagi si ripeterono. Quando divampò la guerra fredda i dischi volanti non si contavano più. Quando venne rapito Moro gli UFO andavano e venivano in lungo e in largo. Ma oggi, che cosa allarma la gente? Il paese è in crisi, è dilaniato dalla guerriglia: ma siamo abituati. E allora? Sono forse i grandi mutamenti mondiali che ci turbano? La nascita dell'Europa, l'apertura della Cina, i fatti del mondo islamico? O si tratta forse di una ripresa della tipica retorica cristiana (l'UFO non comunica con le centrali adatte, ma con il povero pescatore, con l'operaio, con l'umile, insomma)? ».

Alberoni si dichiara perplesso: « Nel '68, in Italia, molti vedevano le Madonne in lacrime o illuminate di una luce celeste. Oggi vedono gli UFO ».

Questa febbre dei dischi volanti, insomma, senza sciogliere il mistero degli UFO riesce a spiegare molte cose sull'uomo in generale e moltissime su quello dei nostri tempi. Questo Homo Sapiens che è andato sulla Luna, che ha costruito la bomba atomica e quella al neutrone, ha bisogno dell'intelligenza benigna (o maligna?) degli UFO per continuare a vivere. Il terrore non viene dagli UFO, ma ha le sembianze implacabili della tecnica umana che lui ha costruito e che non riesce più a dominare, che lo distrugge. L'UFO, insomma, è la speranza che si materializza, la bacchetta magica che rimette tutto a posto. O forse è il manganello?

Mariella Boerci

E' forse lo stesso notato in Valdarno

Anche in città visto nel cielo oggetto misterioso

E' volato anche sul cielo della nostra città il misterioso oggetto dalla forma allungata, come di sigaro, scintillante e silenzioso, visto nei cieli dell'Italia Centrale? Sembrerebbe di sì, almeno a dar retta alle telefonate di alcuni cittadini che ieri sera avrebbero visto in cielo, per pochi secondi, un oggetto silenzioso, scintillante, librarsi altissimo. Pochi istanti poi, il misterioso oggetto sarebbe scomparso.

«Stavo scendendo verso le 19, dal tram in piazzale Oberdan — ci ha detto un signore che purtroppo ha voluto mantenere l'anonimo — quando ho alzto lo sguardo al cielo: in alto, sulla verticale, ho visto un oggetto a forma di sigro che scintillava. Era fermo. Poco dopo è scomparso... Era lontanissimo. Questo quello che ho visto. Credeteci o non credeteci...».

E in effetti, ieri sull'Umbria, è apparso un oggetto uugale e la notte scorsa una palla di fuoco, come riportiamo in altra parte del nostro giornale, dopo aver tagliato il cielo del Valdarno e della Valle di Chiana (in pratica da Firenze fin oltre Arezzo) si è schiantato al suolo in un punto che ancora non è stato localizzato. Può essere lo stesso oggetto, forse un meteorite, che ieri, nel tardo pomeriggio, sarebbe stato notato su Milano.

Notte 19-4-77

di Franco Tinelli

«Eccolo! Guardate là... Sì. Non ha luci intermittenti. Sì, sì. E' un Ufo». La voce della ragazza rompe il silenzio. Il gruppetto immerso nel buio si agita. Qualcuno, eccitato, con il binocolo puntato verso il cielo, conferma.

Poi il dubbio, più che lecito. «No, forse è un aereo... Eh, sembra proprio un aereo...». Finalmente si vedono le luci che si accendono e si spengono. Arriva quindi la certezza, accettata da tutti: «Ragazzi, quello è un aereo».

Questa notte siamo andati al seguito di un gruppo di ufologi milanesi che periodicamente si ritrova per scrutare il cielo nella speranza di avvistare navicelle, dischi volanti o esseri extraterrestri. Il gruppo si chiama «Pleiadi-Arcadia». A Milano gli iscritti sono circa 150. Dicono di essere 7000 sparsi in tutto il mondo. Questa è gente che agli extraterrestri ha sempre creduto. Persone che vanno per Ufo come andar per funghi.

«Noi lo abbiamo sempre detto che non sono invenzioni» dice con sufficienza il presidente dell'associazione Claudio Naso, 41 anni, titolare di un'agenzia matrimoniale. Naso commenta con queste parole la notizia, apparsa ieri sui giornali, di un documento ufficiale della Federal Aviation Administration (l'aviazione civile americana) che narra di un incontro ravvicinato fra un aereo e macchine volanti extraterrestri. La prima ammissione dell'esistenza di oggetti volanti d'altri mondi proveniente da una fonte così autorevole.

La «caccia all'Ufo» organizzata dal gruppo Pleiadi si svolge in un campo di Bresso, vicino a viale Fulvio Testi. Sono dieci persone. Fra loro alcune donne. Accanto agli scrutatori del cielo c'è un'ambulanza. A che serve? «Non si sa mai - spiega il presidente Naso -. Può essere utile nel caso dovessero atterrare astronavi con a bordo esseri aggressivi. Potrebbero verificarsi aggressioni. L'ambulanza serve».

Ma il gruppo, continua il presidente, dispone anche di quattro «pattuglie» per il pronto intervento. Si tratta di quattro auto collegate via radio l'una con l'altra che girano tenendo d'occhio la situazione. In caso di «atterraggi» o avvistamenti le macchine piombano sul luogo. Gli uomini a bordo hanno il compito di cercare un contatto con gli extraterrestri.

Nella sede dell'associazione, a Milano in via Concilio Vaticano II 4, c'è un centralinista che, 24 ore su 24, riceve le chiamate di coloro che avvistano un Ufo (il numero è 3551419). Se la chiamata è «in diretta», cioè con l'Ufo presente in cielo, le «pattuglie» vengono avvisate via radio e si precipitano nel posto indicato.

I soci delle Pleiadi sostengono di aver fatto centinaia e centinaia di avvistamenti, documentati con foto.

Esempi. Dicono che il 3 gennaio 1979 un gigantesco disco volante è apparso sopra piazza Fontana. Altro avvistamento nel gennaio del 1980: si trattava di un'astronave a forma di sigaro. Nel gennaio del 1981 una palla incandescente fece un g[illegible] sopra l'ospedale S. Carlo. Insomma, gli extraterrestri visitano abbastanza spesso Milano.

In alcuni casi sarebbero entrati anche nelle case di alcuni soci delle Pleiadi. La signora Rosario Rizzo, di Quatro Oggiaro, racconta di uno strano essere a forma di lucertolone che le girava attorno al letto e che l'ha addirittura morsicata (evidentemente era un visitor [illegible]tile Tv). La signora Rosalba Fazio, di Milano, racconta di aver avuto un colloquio di un'ora con un [illegible]colo extraterrestre in una lingua fatta di sole vocali.

Nei racconti dei cacciatori d'Ufo ci sono extraterrestri di tutti i tipi: piccoli con la testa grossa, alti due metri con i capelli lunghi e così via. Alcuni sono inoffensivi, altri pericolosi.

Il freddo della notte comincia a farsi sentire. In cielo si vedono ogni tanto altri aerei. Ora però niente falsi allarmi.

Alcuni membri dell'associazione «Pleiadi-Arcadia». Dicono di essere 150 a Milano e 7000 in tutto il mondo. Hanno la sede in via Concilio Vaticano II 4. Molti asseriscono di aver avuto incontri ravvicinati con esseri extraterrestri

«Non sappiamo da dove vengano questi esseri - dice Naso - ma di una cosa siamo certi. L'umanità non è altro che un loro esperimento. Noi siamo cioè delle cavie che loro vengono a vedere, a controllare».

Qualcuno comincia a battere i piedi. «Ragazzi che facciamo, andiamo a casa?». Dall'oscurità una voce rinforza: «Sì dai, andiamo a casa, è tardi».

Anche le auto di pattuglia e l'ambulanza tornano alla base. Per questa notte niente Ufo. «Non è che tutte le sere si facciano vivi - dice un uomo -. Comunque sono convinto che molti extraterrestri girino tranquillamente nelle strade, nei ristoranti, dappertutto. Sono identici a noi, per questo non ce ne accorgiamo. Ma in effetti vengono da altri mondi».

GRAZIE

I.p.a.

A fianco, Ferdinando Guazzotti, di 60 anni, mentre gioca col suo cane. Sotto, l'ufologo mostra la raccolta di minerali di tutto il mondo che possiede.

Cerchio anomalo

La traccia rinvenuta nel parco un paio d'anni fa, simile ad altre comparse sul nostro pianeta.

a partire da quel momento ha sviluppato un grande interesse per l'astronomia con tutte le implicazioni del caso. Soprattutto non si è mai più dimenticato dell'episodio e col trascorrere degli anni e la conseguente maturazione invece di raffreddarsi si è sempre più appassionato al fenomeno.

Solito bagliore

Del resto è stato anche fortunato, se vogliamo esprimerci così. Quella visione nel cielo infatti non è stata l'unica. A distanza di anni si è ripetuta e in maniera persino forse più sconcertante. Era il settembre 1978 e Ferdinando Guazzotti stava tornando a casa a Rozzano quando il suo sguardo, che evidentemente non cessava mai di scrutare il cielo, si era imbattuto in una strana luce in una posizione accanto a quella in cui si trovava il pianeta Saturno.

Emozionato, era allora corso a casa affacciandosi alla finestra del bagno e aveva rintracciato una luce azzurra che si spostava all'orizzonte in direzione di un paese vicino. Più tardi era di nuovo tornato a guardare fuori accorgendosi che il misterioso oggetto luminoso si trovava a 200 metri circa dal suo balcone, immobile e silenzioso come uno squalo nelle profondità dell'oceano. C'era poi stato il solito bagliore improvviso, tre scatti repentini e la definitiva scomparsa.

«Il giorno dopo iniziai a collaborare col Centro Ufologico Nazionale», dice il simpatico personaggio, che di mestiere è disegnatore meccanico di precisione, capelli argentei, barba fluente e ben curata, che si diletta anche di mineralogia e si dichiara grande amico degli animali. Ciò che più gli preme è allontanare da sé qualsiasi sospetto o intenzione di fantasia, insistendo al contrario sull'aspetto scientifico della questione.

Grande scrupolo

È infatti questo l'approccio che preferisce, l'indagine che gli interessa portare avanti. A questo scopo aveva dato vita nel 1980 al Gruppo Ufologico di Rozzano, che per una serie di motivi si era poi trasformato in un gruppo di astrofili. Ora il Gruppo è rinato e conta una ventina di giovani iscritti che sotto la sua guida si applicano con grande scrupolo a cercare sempre nuove prove sull'esistenza dei dischi volanti e a investigare sulle loro vere o presunte apparizioni.

«Chi fa dell'ironia sull'ufologia e sugli ufologi commette un tremendo errore», insiste Ferdinando Guazzotti. Che ammette: *«Purtroppo su questi argomenti c'è molta confusione. Ma noi non ci occupiamo dell'aspetto mistico o sensazionalistico connesso a queste apparizioni, bensì usiamo il metodo scientifico. Cerchiamo, verifichiamo, indaghiamo...»*. Come dire che a lui interessa mettere insieme poco alla volta quei tasselli che un certo giorno proveranno definitivamente l'esistenza di altre vite nell'universo.

Quando? A questo non sa oppure non vuole rispondere. Però non lascia andar via l'interlocutore senza stupirlo una volta di più: *«Due anni fa, proprio qui, nel parco, abbiamo trovato una traccia circolare di 8 metri di diametro simile ad altre lasciate dagli Ufo sul nostro pianeta»*.

Sì, sembra proprio convincente. E se dicesse anche la verità?

Debora Baglioni

26-7-01 GIORNO

METRO

ROZZANO

C'è un parco dei misteri E se fosse sceso un Ufo?

MASSA IN FATTI VITA

13-10-94

I MISTERI DEL CIELO

Parla uno studioso di incontri ravvicinati

Ha fondato un gruppo di osservazione e ricerca che si occupa di segnalare e indagare tutti i fenomeni riguardanti la presenza di oggetti volanti non identificati

Vecchio saggio

È un sessantenne che nella vita fa il disegnatore meccanico di precisione - Dice di aver sviluppato questo interesse fin da ragazzo, quando gli capitò di veder sfrecciare nell'aria uno strano velivolo

Un disegno realizzato dallo stesso ufologo in cui scherza bonariamente con l'argomento di cui si occupa.

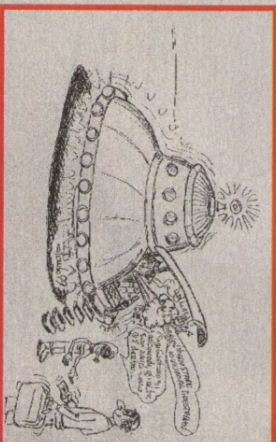
GLI UFO ESISTONO E IO LI HO VISTI

nella vita fa il disegnatore meccanico di precisione - Dice di aver sviluppato questo interesse fin da ragazzo, quando gli capitò di veder sfrecciare nell'aria uno strano velivolo

Un disegno realizzato dallo stesso ufologo in cui scherza bonariamente con l'argomento di cui si occupa.

GLI UFO ESISTONO E IO LI HO VISTI

Un'immagine scattata dall'uomo dal balcone di casa. L'oggetto ripreso nella foto non è una nuvola né un uccello, bensì qualcosa di molto particolare.

Dopo la prima volta, ha avuto un altro emozionante impatto una ventina di anni fa - Assieme a lui collaborano una ventina di giovani entusiasti e scrupolosi

Rozzano (Milano)

Si chiama Ferdinando Guazzotti ed è uno di quei personaggi straordinari che tutti dovrebbero conoscere, se non altro per la carica di entusiasmo che esprime e che sa trasmettere a chi lo ascolta. Sessantenne, ha avuto in pratica la vita segnata da un episodio avvenuto quand'era ancora ragazzo. Ma lasciamo che sia lui stesso, con proprie parole, a rivelare cos'è successo.

«Avevo 15 anni ed era un pomeriggio d'estate, col cielo limpido. Stavo gironzolando per Milano (dove sono nato e allora abitavo) con tre amici quando ho visto sopra le nostre teste un oggetto discoidale che si muoveva. Assomigliava ai classici dischi volanti dei fumetti, con tanto di cupoletta centrale... Si muoveva a scatti, come un sasso gettato a pelo d'acqua, emanando una luce azzurrina... Poi si è fermato a mezz'aria e all'improvviso è scomparso velocissimo in verticale nel silenzio più assoluto...».

Un Ufo dunque, un disco volante. A 15 anni può succedere di tutto, tanto è vero che la stragrande maggioranza di noi crescendo impara a valutare le cose con maggiore scetticismo. Ma non lui, che